

SAGGI

16

straordinario, una narrazione piena di dettagli sorprendenti
aticabili, una lettura avvincente. Nessun altro studioso vi-
bbe potuto organizzare e analizzare un numero di fonti così
mente ampio. Parker è psicologo acuto e sa come collocare
di Carlo nell'enorme quadro in cui agisce, inserendo ogni
in un preciso contesto diplomatico, religioso, strutturale e
sistemico. Un'impresa monumentale.»

Lyndal Roper, autore di *Martin Luther*

ha capito Carlo d'Asburgo meglio dello storico di provata
ffrey Parker. Con uno studio meticoloso e una penna bril-
ter raggiunge in quest'opera un equilibrio perfetto, capace di
e al contempo la forza di Carlo, re guerriero, e la debolezza
ll'uomo e padre di famiglia. Un vero tour de force.»

Richard L. Kagan, autore di *Clio and the Crown*

ore è una biografia senza precedenti, veramente imperiale e
. Un testo che sa organizzare una quantità impressionante
on un'attenzione meticolosa alla loro attendibilità. Brillante.»

Bethany Aram, autrice di *Juana the Mad*

ebook disponibile

ISBN 978-88-203-9747-0



9 788820 397470

SAGGI

16

G. PARKER

L'IMPERATORE

HOEPLI

GEOFFREY PARKER

L'IMPERATORE

Vita di Carlo V

HOEPLI

GEOFFREY PARKER

L'IMPERATORE

Vita di Carlo V

Traduzione di *Emanuela Braida*



EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

L'ultimo crociato

1532-1536

L'IMPERATORE INVALIDO

Il 18 gennaio 1532, un giorno dopo aver lasciato con riluttanza Bruxelles per la Germania, l'imperatore scrisse alla sorella Maria una lettera insolitamente calorosa: «Anche se ci siamo separati da poco», le diceva, «mi sento annoiato e nervoso, soprattutto perché non siete con me. Potete star certa che, dopo aver trascorso un così bel periodo insieme, non dimenticherò né voi, né la patria, per lontana che sia.» E dieci giorni dopo tornò a ripeterle quanto «sia spiacente di dovermi allontanare ancora da ciò che ho tante ragioni di amare e di tenere caro, ossia voi e il paese in cui sono nato e cresciuto».¹

Carlo cercò di superare noia e solitudine andando a caccia, ben lieto che in Renania si potessero trovare branchi di cervi che contavano fino a cinquecento esemplari, ma il divertimento gli venne bruscamente meno quando, «il secondo giorno che vi andò, essendosi avilupato il laso dil cane, che Sua Maestà tenea atorno a le gambe dil cavallo, col quale galopava per levare certo vantaggio ad alcuni cervi, il cavallo cade et Sua Maestà s'incontrò col piedi in un gran sasso et s'el fiacò un poco di maniera che è andato per camino alcuni giorni in leticha». L'incidente, riferì Carlo, «mi ha davvero rovinato la gamba: anche se non è rotta o slogata, mi fa molto male». Non esagerava: quando, nel 1870, venne aperta la sua bara, gli osservatori ebbero modo di vedere «la guarigione imperfetta di una frattura alla gamba, dove le ossa si erano saldate lateralmente».²

Iniziarono così cinque mesi di problemi. Carlo rifiutò salassi e purghe – i rimedi prescritti dalla maggior parte dei medici dell'epoca per la maggior parte dei disturbi – e in un primo tempo la sua guarigione progredì; ma appena ricominciò ad andare a caccia la gamba si gonfiò e si formarono ulcere dolorose che lo tenevano sveglio la notte. Temendo che potesse perdere la gamba, i medici lo confinarono nella sua stanza e lo misero a dieta per fargli perdere peso. «La cura mi irrita tanto quanto il male», s'infuriò Carlo, ma i dottori conoscevano bene il loro illustre paziente: «Potrebbe anche uscire», confidò il dottor Escoriaza all'imperatrice, «ma noi dottori temiamo che a

dare a sua maestà un dito, si prenderà tutto il braccio.» Pertanto, «abbiamo deciso di tenergli testa come possiamo». ³ L'eventualità di dover subire un'amputazione lo costrinse a «pensare a una gamba di legno». «Non nego di essere spaventato», confidò a Maria, eppure «non riesco a smettere di grattare le ulcere.» L'indisciplina gli costò cara. Escoriaza riferì che Carlo «sente prurito su tutto il corpo, si gratta di continuo, in particolare le gambe, e graffiandosi si è procurato un'eruzione cutanea in molte parti del corpo, anche sul viso», e in più «l'occhio sinistro è gonfio e rosso». E così in pubblico «fo veduto Cesare nel caminar gaiardo di le gambe, il volto era poco machiato di alcune pustulete, et avea una peza di ormexin verde che li copriva la parte di l'occhio sinistro», mentre in privato, si lamentava l'imperatore stesso, «mi spalmano un unguento che mi fa sembrare come se avessi offeso il re del carnevale, perché ho la faccia più nera che bianca. A dire la verità, sono davvero furioso di avere tutte queste malattie contemporaneamente». L'unica consolazione era che, «per ordine dei dottori, sua maestà non poteva occuparsi di nessuna questione pubblica», come riportavano i frustrati ambasciatori stranieri. ⁴

A maggio Carlo pensò di essersi ripreso: «Ora mi alzo la mattina e vado a letto presto. Mangio il mio pasto principale alle 10 e poi faccio soltanto una cena leggera.» Riprese anche ad andare a caccia, ma le conseguenze non si fecero attendere: dopo aver trascorso «tre ore in sella, all'inseguimento di un cervo», gli venne la febbre. Tuttavia, la settimana dopo trascorse «due giorni a caccia», coprendo «a piedi mezza lega», cosa che gli parve «alquanto miracolosa», ma il miracolo non durò a lungo. Dopo aver partecipato a una processione per le strade di Ratisbona, mentre «parlava con uno dei suoi cortigiani» Carlo «improvvisamente sentì un forte dolore alla gamba» e, per precauzione, i medici lo mandarono alle vicine sorgenti termali. La cura dei bagni «apporta due benefici», scherzò con la sorella: «Il primo è che posso grattarmi mentre mi curo; il secondo che, con il consenso del medico, posso ricominciare la mia dieta normale», ossia mangiare e bere a suo piacimento. Inoltre, «ora ho più tempo libero perché non permetto a nessuno di venirmi a trovare qui». Perfino Nicolas Perrenot de Granvelle, il principale consigliere di Carlo in materia di affari esteri, poteva vederlo soltanto a giorni alterni per consegnargli lettere importanti, discutere di affari e (se possibile) ottenerne la firma. Carlo rinunciò persino alla caccia fino a metà luglio, quando «passò tre giorni sulle tracce di un orso». La sua salute migliorò giusto in tempo per far fronte a un altro assalto dei turchi guidati da Solimano in persona. ⁵

L'EREDE DI CARLO MAGNO AFFRONTA L'EREDE DI ALESSANDRO

Carlo e suo fratello avevano avuto la loro parte nel provocare quell'attacco. Poco dopo la liberazione di Vienna nel 1529, Ferdinando aveva riconquistato diverse città ungheresi e cercato di stringere un'alleanza anti-ottomana con lo scià di Persia, suscitando con quella mossa l'ira del sultano. Lo stesso effetto aveva sortito l'incoronazione imperiale di Carlo. Una spia a Istanbul riferiva che Solimano «ripete di continuo: 'A Roma! A Roma!' e detesta l'imperatore e il suo titolo di *Cesare*». Era Solimano, piuttosto, che «voleva farsi chiamare *Cesare*». I suoi procuratori avevano commissionato ai gioiellieri veneziani emblemi regali tipicamente occidentali, tra cui una tiara a quattro corone (una in più rispetto a quella del papa), e avevano messo in atto una campagna di propaganda volta a presentare il loro signore come l'erede di Alessandro Magno, tanto che i veneziani, impressionati, si riferivano ormai a lui come a Solimano «il Magnifico». ⁶ Infine, nell'aprile del 1532, il nuovo Alessandro lasciò Istanbul per la sua terza campagna sul Danubio, mentre la sua flotta da guerra faceva rotta verso il Mediterraneo occidentale.

Quegli sviluppi posero Carlo di fronte a un nuovo dilemma: nonostante la necessità di dare manforte a Ferdinando contro il sultano, non avrebbe potuto azzardarsi a togliere le truppe dall'Italia per paura di un attacco navale ottomano, magari coadiuvato da forze francesi. In concreto, per via dell'enorme riscatto che aveva dovuto pagare, Francesco non disponeva dei mezzi necessari per un nuovo attacco, ma ciò non gli impediva di ricorrere alla diplomazia per danneggiare il rivale e aveva infatti affidato ad Antonio Rincón (ex *comunero* passato ai francesi) l'incarico segreto di contattare il sultano per convincerlo a deviare l'esercito ottomano dall'Ungheria all'Italia. Solimano aveva ricevuto benevolmente Rincón, ma si era rifiutato di cambiare strategia. Anzi, il 12 luglio 1532 lanciò a Carlo una sfida personale: «Il re di Spagna [il sultano rifiutava di riconoscere il titolo imperiale] sostiene da tempo di voler agire contro i turchi; e ora, per grazia di Dio, sto avanzando con il mio esercito contro di lui. Se l'uomo ha le palle e il coraggio, venga e schieri in campo l'esercito contro la mia armata imperiale. Il risultato», concludeva, «sarà quel che Dio vorrà.» ⁷

Carlo raccolse la sfida. Ormai rimessosi in salute, informò Maria della sua decisione di dedicarsi «alla difesa della Germania» e, «riponendo per ogni cosa la speranza e la forza in Dio, mio sovrano creatore che, tramite la sua infinita bontà mi ha sempre aiutato», la incaricò di organizzare in tutti i Paesi Bassi «pie processioni e preghiere» per mobilitare l'assistenza divina. Nel frattempo, Carlo avrebbe mobilitato le risorse terrene, reclutando truppe in tutti i suoi domini (12.000 tedeschi, 10.000 spagnoli, 10.000 italiani,

4000 fiamminghi) e intavolando trattative persino con i luterani tedeschi per convincerli a portare aiuto in difesa della «nostra patria». Alla fine, luterani e cattolici si riunirono a Ratisbona per una nuova Dieta a cui presero parte tutti e sette gli elettori, oltre 70 governanti secolari ed ecclesiastici, e delegazioni provenienti da 55 città, ognuno accompagnato da una miriade di consiglieri e funzionari, per un totale di circa 3000 persone.⁸

Tre erano i grandi problemi che la Dieta era chiamata ad affrontare: le divisioni religiose della Germania, la necessità di mobilitare risorse contro i turchi e il rischio che la Francia potesse dichiarare guerra. Girolamo Aleandro temeva che l'imperatore potesse mostrare qualche tentennamento, dal momento che «per tante buone opere che sempre ha fatto la M^{ta} Ces., è da tenir certissimo che S.M^{ta} per il meglio habbi ordinato questo abboccamento». In particolare, Aleandro si preoccupava che Carlo potesse «trattare alcun accordo cum Lutherani senza auctorità di la sede apostolica» e, a un'udienza, avventatamente ricordò all'imperatore:

Quando S. M^{ta} era molto più giovane et cum manco certezza di la soa grandezza in la diaeta di Wormes, tempestata da tanti adversarii di la chiesa, sola stete sempre salda, non havendo rispetto ad altri che a Dio et alla soa conscientia donde nacque quello bello et sancto editto, per il qual sua M^{ta} ne ha reportato in questo mundo perpetua gloria et in l'altro ne harrà aeterna retributione; il che tutto si perderia quando S. M^{ta} in questo tempo, tanto più prudente et molto più certa di le soe forze et etiamdio per tanti gloriosi successi più tenuta a Dio, non dico facesse, ma lassasse scorrer in questo trattato cum Lutherani qualche cosa desragionevole, dil che et la chiesa universal ne patisce (!) et qua li malevoli di S. M^{ta} se ne goddessero.

La furiosa reazione di Carlo non si fece attendere. «Wormatia fu buon et sancto et fatto cum ragione», replicò, «et harria havuto effetto quando gli pontefici havessero voluto far similmente il debito loro secundo che fin da quel tempo se rechiedea; et che ancor dopoi la dieta di Augusta, se la S^{ta} di N.S. havesse facto quello che con S. M^{ta} per avanti havea consultato 'non saressimo in termini di cercar accordo cum Lutherani'». Sorpreso dalla veemenza della risposta, il nunzio pensò bene di lasciare l'udienza, osservando che, «(come dice Salomon) 'cor regum inscrutabile' est».⁹

Aleandro non sapeva che Carlo aveva già negoziato «ampia commission di accordo» con i luterani, ancora una volta incoraggiato dal suo ex-confessore. «Dal momento che non si può usare la forza, che sarebbe il vero rimedio», consigliava García de Loaysa y Mendoza, l'imperatore avrebbe fatto bene a permettere ai principi luterani di «vivere come eretici a condizione che non diffondano i loro errori ad altri cristiani» e «accordarsi al meglio con loro per ottenere aiuto contro i turchi [...] Non fatevi scrupolo di ser-

virvi di loro, anche se sono eretici, poiché il vostro cuore è senza peccato e dunque i loro errori non impediranno il vostro successo».¹⁰ Carlo seguì il consiglio di Loaysa: nel luglio del 1532, con la pace di Norimberga promise ai luterani tedeschi che avrebbe sospeso l'editto di Worms fino a quando il papa non avesse convocato un concilio ecumenico e, in cambio, i luterani accettarono di pagare ed equipaggiare 40.000 fanti e 8000 cavalieri per la guerra contro i turchi. Persino Lutero si mostrò gentile. «Cesare è un uomo onesto [*probus*]», disse un giorno ai suoi commensali, «è pio e tranquillo.» Ma non si trattenne dal chiosare: «Credo che dica in un anno quello che io dico in un giorno.»¹¹

Marc'Antonio Contarini, ambasciatore della Repubblica di Venezia presso la corte imperiale, intuì immediatamente il significato del cambio di politica. «Se questo Turco ha fatto fondamento sopra Luterani», commentava, «restarà inganato. Questi saranno presto in campo col doppio di le gente che sono obligati.» A Ratisbona, infatti, «quasi ogni giorno si vede passar per questa città qualche bandiera di fanti», senza contare «zerca pezi otanta di artellarie, di quelle comprò questa Cesarea Maestà».¹² A metà agosto, Contarini riferì che «si troverà tuto unito et saranno senza falo alcuno fanti 120 milia et più et cavalli 20 milia», commentando entusiasta: «Certo io existimo che di anni 800 in qua mai fossero due exerciti più numerosi, né dui imperatori sì potenti a corer una sì grande fortuna.» Gli archivi amministrativi gli davano ragione: una stima contemporanea delle razioni richieste dalle armate cristiane elencava 114.000 soldati, oltre 74.000 individui con varie funzioni e più di 73.000 cavalli. Carlo entrò a Vienna il 23 settembre, «mostrando al mondo che non rifuggiva al conflitto», e un mese dopo l'esercito di Solimano cominciò la lunga ritirata verso Istanbul. Nel frattempo, la marina imperiale al comando di Andrea Doria, «meglio equipaggiata e organizzata di qualsiasi altra flotta da molti anni a questa parte», strappò ai turchi le fortezze greche di Coron e Patrasso.¹³

La fortuna stava dalla parte di Carlo. Le piogge che avevano gonfiato i fiumi ungheresi a giugno e luglio del 1532 avevano pesantemente ritardato l'avanzata ottomana e, scriveva Carlo, «si sono rivelate davvero benefiche, perché ci hanno dato il tempo di riparare e consolidare le fortificazioni di Vienna e di altre fortezze più esposte, e di farvi arrivare rifornimenti, artiglieria e munizioni».¹⁴ Un'altra fortuna di Carlo fu che, sebbene il costo dell'enorme esercito e della marina lo avessero obbligato ad aumentare alcune tasse e a contrarre qualche prestito, il contributo maggiore fu pagato dalla Francia. Nell'aprile del 1532, Carlo ordinò infatti alla moglie di trasferire in Italia oltre 400.000 ducati provenienti dal riscatto francese «con tutta la segretezza e la dissimulazione possibili» e, aggiunse, «se non potete fare a meno di ammettere che state ritirando denaro, non dite quant'è, così che in Spagna e fuori si pensi che è ancora tutto là». Due mesi dopo,

con la medesima «segretezza e dissimulazione», le ordinò di trasferire altri 500.000 ducati.¹⁵

Nonostante le spese e le concessioni ai luterani tedeschi, Carlo non riuscì a costringere l'esercito ottomano a scendere in battaglia, e men che meno a sconfiggerlo, ma mostrò una leadership eccellente, affidando il comando sul campo al conte palatino Federico, che aveva una trentennale esperienza militare, e sollecitando e seguendo i consigli di consulenti militari esperti come Antonio de Leyva e Fernando Álvarez de Toledo, duca d'Alba.¹⁶ Inoltre, con la sua capacità di riunire forze di dimensioni senza precedenti contro gli «infedeli», riconfermò quella tradizione crociata della casa di Borgogna che le cronache cavalleresche sulle quali si era formato esemplificavano bene. Quando, con una giacca dorata e una spavalda piuma sul cappello, il 21 settembre 1532, si imbarcò a Linz per andare, via Danubio, ad assumere di persona il comando del suo enorme esercito, Carlo sembrava – ed era – il sovrano più potente e di successo che il mondo occidentale avesse avuto dai tempi di Carlo Magno (fig. 17).

RITORNO IN SPAGNA

Tutto quel successo, però, allarmò il papa. Sebbene riconoscesse la necessità di sfruttare la ritirata di Solimano per «spaccargli la testa, così che non meditasse mai più di minacciare la cristianità come aveva appena fatto», Clemente temeva anche che, se l'imperatore si fosse nuovamente impegnato in «una campagna contro il sultano in persona [...] la Francia avrebbe immediatamente invaso l'Italia e, non incontrando alcuna resistenza, avrebbe potuto spadroneggiare mettendo in pericolo sua santità». Pertanto supplicò l'imperatore di incontrarlo a Roma per ulteriori discussioni politiche. Loaysa si oppose fermamente a quel progetto. Nel suo ruolo di confessore e consigliere, espose dettagliatamente a Carlo «quel che più si addice alla vostra coscienza e al vostro onore» e lo avvertì che, «se anche dormiste solo quattro ore a notte là in Italia, e trascorreste tutto il resto del tempo a occuparvi degli affari da concludere per tenere in pace il paese, [...] non sarete comunque in grado di imbarcarvi [per la Spagna] prima di maggio» dell'anno seguente (1533). Pertanto, lo esortò a proporre Bologna come luogo di incontro con il papa, al fine di discutere «tutto ciò che è rilevante per i vostri affari e per la pace dell'Italia».¹⁷

L'imperatore seguì il consiglio. Lo scoppio della peste lo indusse ad abbandonare Vienna a metà ottobre e a fermarsi a Villach, la stessa cittadina sulle Alpi austriache nella quale sarebbe ignominiosamente fuggito vent'anni dopo. Di là, l'unica via per Bologna attraversava i territori veneziani, situazione che poteva rivelarsi alquanto delicata dal momento

che l'imperatore viaggiava alla testa di 10.000 fanti, 3000 cavalieri e un traino di artiglieria, oltre al suo seguito e a più di 6000 tra donne e ragazzi. Ben conscio di aver minacciato l'invasione della Repubblica appena tre anni prima, l'imperatore si affrettò a chiarire le sue intenzioni pacifiche ai diplomatici veneziani che accorsero a presentare i loro omaggi (e tenere d'occhio l'augusto visitatore). Nel corso di un'udienza, «in habito di cavalcar, et stando sempre in piedi», spiegò che «si era partito di Viena con intention di adatar et stabilir la pace de Italia, et poi passar in Spagna», ma che avrebbe tentato prima di «abocarsi col pontefice» in cerca di «una intelligentia e union a defension de Italia e de li Stati e quello per conservà ogniuno ne li termini [ossia nei confini] ne li quali si ritrovano al presente; e questo diceva non come imperator né re di Spagna, ma come re di Napoli e membro di essa Italia». Dopodiché, ipotizzò che sarebbe tornato in Spagna entro Natale.¹⁸

Il piano di Carlo, però, andò quasi immediatamente in fumo perché Clemente ritardò la partenza da Roma, costringendolo a rimandare tutto quanto e a trascorrere un mese a Mantova dove, come notavano i diplomatici veneziani con disapprovazione, ogni giorno, «come si vede una hora di sol la Cesarea Maestà et questi signori vanno a la caza», finché dovette rinunciare «per haversi fato mal a l'indice destro hessendo a la caza di cinghiali che ne amazono do molto grandi». L'incidente alla mano rese tanto irriconoscibile la sua firma che Los Cobos dovette allegare una certificazione che ne attestava l'autenticità sugli ordini emessi a nome dell'imperatore.¹⁹ Per tenersi occupato durante la convalescenza, Carlo assisteva a balli, banchetti e rappresentazioni teatrali nel grande castello dei Gonzaga. Quando nevicava venivano allestite «slite a la todesca», le quali «saria sta de gran piacer ad esse done per esser novo et insolito». Tutti commentavano che nel soggiorno mantovano Carlo «stete molto festivamente et domesticamente», persino «senza alcun de li servitori de la caxa sua», passeggiando in giro «senza niuna guardia et andando familiarissime per questa tera».²⁰ Quelle passeggiate in città e nei dintorni lo portarono anche alla casa di Andrea Mantegna, un edificio dalla curiosa forma di cubo intorno a un cortile circolare. Giustamente colpito, nel novembre del 1532 Carlo approvò la spesa di «ducati 12 milia a l'anno per anni 4 in reparar il castelo over palazi dil re in Granata, et fa pensier star de li in tranquillità per esser lochi amenissimi et li più beli dil mondo». I suoi architetti prepararono dunque un modello di «palazzo di Carlo V» in stile italiano nel cuore dell'Alhambra, la cui costruzione sarebbe iniziata la primavera successiva.²¹

Quel mese trascorso a Mantova lasciò anche un'altra traccia artistica prestigiosa. Appena l'augusto ospite era giunto in città, il duca aveva chiamato a corte Tiziano e da quell'incontro ebbe origine il famoso ritratto dell'imperatore in piedi, con la barba che gli nasconde al meglio il prognatismo, e un

cane da caccia che sembra annusargli l'enorme brachetta. Ma Tiziano non fu l'unico a ritrarlo. Anche Jakob Seisenegger, pittore di corte di Ferdinando che aveva accompagnato Carlo a Mantova, produsse in quell'occasione un dipinto quasi identico (fig. 19). La congruenza delle due opere ha indotto Diane Bodart a suggerire l'ipotesi che l'imperatore avesse posato per i due artisti contemporaneamente, forse in una competizione simile a quella che Alessandro Magno aveva organizzato tra Lisippo e Apelle.²² Per quasi un decennio, quelle due tele saranno il «ritratto ufficiale» dell'imperatore, imitate da tutti coloro che lo raffigurarono.

Il 10 dicembre 1532, Clemente finalmente arrivò a Bologna e Carlo lo raggiunse tre giorni dopo. Come la prima volta, «il papa e l'imperatore alloggiarono entrambi nella stessa casa», così da potersi parlare senza essere osservati. Al primo incontro, l'imperatore con grande umiltà e reverenza baciò il piede al papa e Clemente a sua volta lo abbracciò e baciò sulla guancia. Poi «Cesare vene a trovar il Pontefice et li narò tuto quello è acaduto dal suo partir de qui fino a questo suo ritorno» ma, dopo di ciò, anche se «Cesare con il Pontefice continua insieme in gran humanità et confidenza», lamentò l'ambasciatore veneziano, «non se poi saper quello che tratano». Nelle loro apparizioni pubbliche, papa e imperatore si mostravano concordi – durante una delle celebrazioni natalizie, Clemente «benedisse la spada imperiale» e Carlo recitò una delle letture – ma alla fine della Messa «continua Cesare con il Pontefice in ragionamenti loro da soli, né [...] si ha potuto intendere cosa alcuna».²³

All'inizio del nuovo anno, Clemente annunciò un primo, sensazionale risultato di quegli incontri: avrebbe convocato un concilio ecumenico per risolvere i problemi religiosi in sospenso, concilio al quale sarebbero stati invitati tutti i sovrani della cristianità. Nominò quindi un comitato di cardinali per mantenere «abboccamenti quasi quotidiani» con i ministri imperiali (compresi Los Cobos e Granvelle) in modo da finalizzare i dettagli, così da «risparmiare ai due principi il fastidio di conferire personalmente». A Bologna, più di un osservatore si accorse che quello non era che un espediente per «far perdere tempo all'imperatore senza concludere nulla di importante» riguardo al concilio:

Il papa giura di volerlo, ma si tiene sul vago con l'imperatore e inganna tutti. I due non si accorderanno mai su data e luogo. Se Carlo fosse saggio e vedesse il pericolo imminente per se stesso e per tutta l'Italia, prenderebbe la cosa sul serio e non continuerebbe a sperare [...] che il tempo porti rimedio; il contrario è assai più probabile.

Ma Carlo fu così ingenuo da assicurare a Ferdinando, poco dopo aver lasciato Clemente, che il concilio si sarebbe riunito a Bologna, Mantova o

Piacenza e avrebbe finalmente preso misure «per estirpare l'eresia luterana e punire coloro che la perseguono».²⁴

Nelle sue *Memorie*, l'imperatore riconoscerà mestamente l'inganno di Clemente, scrivendo a proposito del loro secondo (e ultimo) incontro: «Non ebbe tutti gli effetti che sua maestà si aspettava.» Come aveva potuto farsi ingannare dal papa, proprio come sette anni prima si era lasciato ingannare da Francesco? È facile trovare un denominatore comune alle due situazioni. A Bologna, l'imperatore era scortato da quasi 10.000 soldati, «senza contare i membri della sua casa e del consiglio», e ogni notte 500 uomini montavano la guardia all'esterno, e altri 200 all'interno del palazzo in cui risiedeva con il papa. Di fronte a una forza così schiacciante, Clemente avrebbe affermato (come già Francesco prima di lui) che le sue concessioni erano state fatte sotto coercizione e quindi non erano vincolanti.²⁵ Le concessioni di Clemente superarono in effetti ogni più rosea aspettativa di Carlo. Il 24 febbraio 1533, giorno del compleanno dell'imperatore e anniversario della battaglia di Pavia e dell'incoronazione, Clemente firmò un accordo segreto – «così segreto che solo quattro persone lo conoscono» – con il quale prometteva di convincere Francesco a portare aiuto in caso di un altro assalto turco, di negare il suo consenso alla richiesta di divorzio di Enrico VIII da Caterina d'Aragona, e di non ratificare trattati senza l'approvazione di Carlo. Tre giorni dopo sottoscrisse anche una «Lega per la difesa dell'Italia» che obbligava lui, e la maggior parte degli stati italiani, a evitare di fornire a qualsiasi potenza straniera un pretesto o un invito a interferire negli affari italiani, e a creare un'associazione di guerra per la difesa reciproca in caso di invasione.²⁶

Mentre distraeva l'imperatore con questi stratagemmi diplomatici, Clemente trattava con gli inviati speciali di Francia e Inghilterra che avevano raggiunto Bologna con l'incarico segreto di sollecitare sia la proposta di matrimonio tra Enrico, duca di Orléans, secondo figlio di Francesco, e la nipote del papa Caterina de' Medici, sia un incontro personale tra il papa e il re di Francia «dopo la partenza dell'imperatore». In cambio, gli inviati assicuravano al papa che, entro 18 mesi, Francesco avrebbe invaso l'Italia e riconquistato il ducato di Milano che Clemente avrebbe conferito a Enrico d'Orléans e a Caterina.²⁷

DI NUOVO IN FAMIGLIA

Ignaro della doppiezza del papa, Carlo lasciò Bologna nel marzo del 1533 per visitare il campo di battaglia di Pavia, dove i suoi generali gli mostrarono il punto esatto in cui avevano costretto Francesco ad arrendersi, e la fortezza di Pizzighettone, dove il re aveva languito in carcere. Quindi

l'imperatore tornò a Genova dove le galere di Andrea Doria lo attendevano per riportarlo in Spagna, ma la traversata durò più del doppio del tempo normale. Secondo l'ambasciatore veneziano, non era «quasi possibile riposarsi note, né giorno» perché ogni galera, comprese quelle di Cesare, trasportava «da 70 in 80 homeni de più di l'ordinario, tal che mal si poteva star di sopra et pegio di soto». Per farla breve, tutta quella situazione «assimigliava l'inferno». L'ultimo tratto fu il peggiore, perché a ridosso delle coste spagnole il vento divenne sfavorevole e i rematori, «tutti nudi, remarono due notti e due giorni fino quasi a stramazze». Non appena la galera imperiale arrivò in vista della costa catalana, «senza dire una parola, salvo vietare a chiunque di seguirlo», l'imperatore e un gruppetto di cortigiani raggiunsero terra su una barchetta e sequestrarono «tutti i cavalli che riuscirono a trovare in un villaggio vicino». Cavalcando in incognito, in sole 24 ore l'imperatore percorse i 150 chilometri che lo separavano da Barcellona e «trovò l'imperatrice a letto, perché non si era ancora alzata. Anche l'imperatore si buttò sul letto e vi rimase fino alle 2 del pomeriggio, quando entrambi si alzarono e mangiarono».²⁸

Carlo aveva detto alla moglie di andargli incontro con i due figli quando fosse sbarcato e, più di sessant'anni dopo, Filippo II ancora ricordava l'eccitazione di quel momento: «Nel 1533, andai a Barcellona con l'imperatrice, mia signora, ad attendere l'imperatore» e «mentre ero là compii 6 anni.»²⁹ Il principe era molto cambiato da quando suo padre lo aveva lasciato, quattro anni prima, e così pure l'imperatrice. Se nei suoi primi mesi da reggente, infatti, aveva sentito il bisogno di richiedere ogni volta «l'opinione generale dei sudditi e dei ministri su ciascuna questione» prima di rimettere a Carlo la decisione finale, col tempo Isabella aveva gradualmente preso fiducia in se stessa. Quando, nel settembre del 1530, suo marito l'aveva preavvisata della necessità di preparare una campagna nel Mediterraneo l'anno successivo, lei aveva puntualizzato con forza: «Ogni giorno scopriamo che manca qualcosa. Occorre iniziare fin da subito a preparare l'equipaggiamento di cui la flotta avrà bisogno, perché altrimenti non sarà pronta in tempo per una campagna la prossima estate.» E lo rimproverava anche di tenerla all'oscuro delle sue azioni: «Prego vostra maestà di stabilire che in futuro non lasci passare tanto tempo tra una lettera e l'altra, in modo da avere vostre notizie all'incirca ogni 20 giorni», spronandolo a tornare a casa perché «ho più motivo di desiderarlo di chiunque altro.»³⁰

Carlo trascorse quasi due mesi con la moglie a Barcellona prima di partire per Montserrat, dove assistette alle cerimonie del Corpus Domini, e poi per Monzón, dove era atteso dalle *cortes* d'Aragona. Aveva appena dato inizio alle sedute, tuttavia, che arrivò la notizia che l'imperatrice non solo era malata, ma «stava in extremis et havia bauto l'olio santo», probabilmente a causa di un aborto spontaneo. Carlo compì allora il più veloce viaggio della

sua vita, percorrendo in due giorni i 230 chilometri che separano Monzón da Barcellona per essere al fianco della moglie, dalla quale non si separò finché le sue condizioni non migliorarono.³¹

Il resto dell'anno, tuttavia, dovette trascorrerlo a Monzón, avvolto «nelle spire mortali delle *cortes*», e poté riunirsi all'imperatrice soltanto per celebrare il nuovo anno a Saragozza. Quindi la coppia si trasferì a Toledo, che divenne la loro capitale fino a maggio, quando il caldo estivo li indusse a spostarsi verso nord. L'imperatrice e gran parte della corte si diressero a Valladolid, ma Carlo passò invece dalle città della Vecchia Castiglia che tanta importanza avevano avuto nella rivolta dei *comuneros*: Segovia, Avila, Salamanca, Zamora e Toro.³² Visitò persino Villalar, luogo della battaglia decisiva, e si fermò all'università di Salamanca, «che definì lo scrigno dei giudici e dei magistrati necessari» al regno. Dopo aver salutato il vescovo Luis Cabeza de Vaca, suo primo precettore, Carlo «prese parte alla messa nella cappella dell'università e poi assistette a una *disputa*» su un argomento per lui di grande interesse: «Se un principe cristiano possa fare guerra per vendicare le offese a un alleato.» Dopodiché, attese alle lezioni di luminari dell'accademia come il teologo Francisco de Vitoria, il filosofo Juan Martínez de Silíceo (che presto diventerà precettore del principe Filippo) e altri esperti di medicina e di legge. In ogni aula l'imperatore «appena entrato si sedette in un banco» ad ascoltare (anche se probabilmente non capì molto, dato che tutte le lezioni si svolgevano in latino) e infine visitò la biblioteca universitaria trascorrendo, in tutto, quattro ore da studente.³³

Ma un dramma stava per turbare la vita in famiglia. Mentre Carlo era dalla madre a Tordesillas, «l'imperatrice abortì un figlio all'ottavo mese di gravidanza». Il cronista Pedro Girón dedicò al tragico evento un paragrafo abbondantemente riveduto e corretto in cui riferì che, secondo alcuni medici, l'aborto aveva avuto luogo perché Isabella «era rimasta incinta durante la convalescenza dalla sua grave malattia a Barcellona, e le giunture non erano abbastanza forti»; secondo altri, invece, «mentre andava a vedere suo figlio il principe» l'imperatrice «è caduta e l'incidente ha ucciso il feto. Solo Dio conosce la verità». Com'era avvenuto per la morte del figlio Ferdinando, l'imperatore «reagì all'aborto dell'imperatrice come si confà a un principe cristiano», esortandola ad accettare la perdita secondo il volere di Dio. Lui stesso ne diede il buon esempio, indulgendo nella caccia e nell'attività fisica fino a quando, «giocando a pallacorda con troppa foga», si ritrovò «un po' zoppo a un piede». Anche le relazioni coniugali ripresero, tanto che a Natale Isabella era di nuovo incinta.³⁴

Intanto importanti sviluppi erano avvenuti sulla scena internazionale. Enrico VIII aveva rinnegato ufficialmente la moglie Caterina, dichiarato bastarda la loro figlia Maria e sposato Anna Bolena, che era stata incoronata regina d'Inghilterra. Papa Clemente aveva di conseguenza scomunicato

Enrico, il quale si era vendicato minacciando di rinunciare all'obbedienza a Roma. Su un diverso fronte, il papa aveva officiato a Marsiglia il matrimonio di sua nipote con il duca d'Orléans e coordinato una politica anti-asburgica con Francesco, nella quale entrambi si impegnavano a opporsi sia a un concilio ecumenico (perché avrebbe rafforzato la posizione di Carlo in Germania), sia alla nuova Lega italiana (perché avrebbe contrastato i piani di conquista francesi su Milano).

Carlo non avrebbe potuto tollerare l'umiliazione inflitta da Enrico VIII a sua zia, la ripudiata Caterina, e sollecitò dunque i fratelli – Ferdinando in Germania, Maria nei Paesi Bassi, Eleonora in Francia, Caterina in Portogallo – a unirsi a lui nel dichiararle il loro sostegno, «perché non è solo una questione di coscienza; dato lo stato attuale delle vicende pubbliche nel mondo cristiano, dobbiamo anche sostenere il giudizio e le dichiarazioni della Chiesa». ³⁵ Significativamente, però, nella lettera Carlo ribadì per ben due volte che ogni azione avrebbe dovuto essere posposta «per ora [*pour maintenant*]», perché sia Clemente sia Enrico avevano lasciato la porta aperta alla negoziazione di un accordo: il papa rinviando la pubblicazione della sentenza di scomunica e il re ritardando il consenso definitivo alla legge che avrebbe reciso il legame tra Inghilterra e Roma. Nel marzo del 1534, tuttavia, il papa pose fine all'impasse dichiarando valido il matrimonio tra Enrico e Caterina e legittima la figlia Maria. Nella lettera da Roma che recava quell'annuncio, il diplomatico imperiale plaudì al grande successo dell'imperatore, giacché quella decisione gli avrebbe spianato la strada per la conquista dell'Inghilterra, ma quando i consiglieri spagnoli di Carlo, tre settimane dopo, seppero della notizia, reagirono in modo assai meno entusiastico ed esortarono l'imperatore a mandare suoi inviati a Roma, Parigi e Londra per esplorare le probabili reazioni a un'invasione asburgica dell'Inghilterra, perché «agire all'improvviso e da solo avvalorerebbe il sospetto che vostra maestà voglia dirimere la questione senza di loro». Di conseguenza, Carlo avrebbe fatto bene a ribadire che non si sarebbe mosso «per ora», così da riuscire a «pianificare le azioni in modo più efficace, in base a quel che il tempo e gli eventi porteranno». ³⁶

Carlo seguì il consiglio. Nonostante il generale disprezzo in Spagna per la nuova regina d'Inghilterra, riflesso nel termine offensivo *anabolena* (col significato di piantagrane e talvolta anche di prostituta) tuttora in uso in alcune parti della Castiglia, l'imperatore in pratica non fece nulla per aiutare la zia. ³⁷ Scrivendo al fratello, giustificò la propria inazione incolpandone «i disordini e i problemi, sia in Germania sia in Italia, che si sono andati surriscaldando e si sono incendiati sin dal vertice di Marsiglia». Il maggiore di quei problemi erano le truppe luterane finanziate dalla Francia che, al comando di Filippo d'Assia, avevano invaso il ducato del Württemberg, restaurato il duca esiliato da Carlo e Ferdinando, e cacciato le guarnigioni

asburgiche. Anche questa volta, Carlo preferì non agire e consigliò al fratello di «guadagnare tempo tergiversando e dissimulando» e, a settembre, tornò a ribadirgli lo stesso messaggio: «Fareste bene a dimenticare o a dissimulare ciò che è stato» per preservare la pace della Germania. ³⁸ Il suo si rivelò un consiglio prudente perché intanto una flotta ottomana di 160 galere aveva attraversato il Mediterraneo e conquistato Tunisi, stato tributario della Spagna, a soli 250 chilometri dalla Sicilia.

CAROLUS AFRICANUS

Memore delle sconfitte del 1532, Solimano aveva cambiato strategia, convocando a Istanbul e nominando comandante della sua flotta Khayr al-Din Barbarossa, che dalla sua base di Algeri da tempo terrorizzava i cristiani in tutto il Mediterraneo occidentale. Ora, due anni dopo, Barbarossa aveva fatto vela verso ovest, conquistato Tunisi e costretto il suo sovrano filo-asburgico a fuggire, mentre il sultano marciava verso est contro lo scì di Persia. Carlo non poteva ignorare quella che era al contempo una sfida e un'opportunità. Come faceva notare un diplomatico inglese, poiché «Tunisi è una città grande come Roma, dove Barbarossa può facilmente mantenere la sua flotta con cui minacciare costantemente la Spagna e l'Italia», l'imperatore «dovrà rafforzarsi abbastanza da affrontare le navi turche, o mobilitarsi di continuo per difendersi». E Carlo, infatti, di lì a poco informò i suoi ministri in Italia di preparare «le provviste e tutto il necessario per allestire, la primavera successiva, una grande flotta in grado di resistere e di attaccare quella dei nostri nemici, così da espellerli dai mari cristiani». ³⁹

Tuttavia, papa Clemente morì nel settembre del 1534, lasciando Carlo nell'incertezza. Sebbene si fosse dimostrato alleato volubile, e spesso avesse complottato con la Francia per tenere in scacco il dominio degli Asburgo in Italia, contro i turchi il papa aveva sempre sostenuto con fermezza gli sforzi dell'imperatore, mentre ora il suo successore avrebbe potuto rinnegare i trattati già firmati e magari incoraggiare le pretese di Francesco su Milano e Genova. Invece, il nuovo papa Paolo III (al secolo Alessandro Farnese) presto dichiarò di voler mantenere tutte le alleanze in essere e prendere anzi misure severe per riformare la Chiesa. Nel suo primo conclave, poi, confermò il proprio supporto alla campagna d'Africa progettata da Carlo proclamandola crociata e, nel marzo del 1535, sapendo che Solimano era a Baghdad e aveva iniziato una nuova campagna in Persia, Paolo arrivò persino a dichiarare che quella era «una grande opportunità per l'imperatore di occuparsi non solo di tutto ciò che occorre in Africa, ma anche di una più grande e più onorevole impresa» – ossia la conquista di Istanbul – e lo esortò a «non perdere questa meravigliosa opportunità data da Dio». ⁴⁰

Ancora una volta, tuttavia, i consiglieri di Carlo non si mostrarono altrettanto entusiasti. Se Carlo fosse partito per una campagna in Nord Africa, profetizzava Granvelle, sarebbe seguita un'allarmante escalation di potenziali disastri, perché i francesi ne avrebbero approfittato per invadere l'Italia a sostegno delle pretese del duca d'Orléans su Milano, e poi «avrebbero trovato qualche scusa o pretesto per occupare Napoli» e forse anche altri stati indipendenti della penisola. Il cardinal Tavera, presidente del consiglio reale e primo consigliere della reggente Isabella, evidenziava il rischio di «tentare un'altra volta la fortuna come vostra maestà ha fatto già molte volte, lasciando questi regni [di Spagna] e andando incontro al pericolo sul mare e in terre che non governate [...] Intraprendere una guerra è impresa rischiosa, lunga e incerta, come abbiamo visto di recente» e, aggiungeva con poco tatto, «vostra maestà dovrebbe ricordare che l'imperatore Massimiliano, benché fosse principe valoroso ed esperto di guerra, vide abortire i suoi grandi progetti perché non fu capace di far corrispondere i suoi fini con i suoi mezzi». Infine, Tavera ribadiva le medesime argomentazioni già avanzate per scoraggiare il duello con re Francesco: Carlo non poteva permettersi di «correre gli stessi rischi di un giovane cavaliere, che non ha nulla da perdere e nessuno a cui dar conto [...] Se vostra maestà dovesse essere catturato, o se vi accadesse qualche altra sventura», come potrebbe regnare «un bambino in tenera età» come il principe Filippo?⁴¹

In un primo momento, l'imperatore sembrò dare retta a quegli avvertimenti perché, nel febbraio del 1535, da Madrid assicurò il fratello di avere sì intenzione di andare a Barcellona, ma solo «perché da là posso tenere d'occhio le mosse di Barbarossa ed [eventualmente] intervenire, e apportare migliorie allo stato della mia flotta», ma dopo, promise, sarebbe tornato in Germania. Vi fu chi gli credette. Tra di loro, Pedro Girón, sebbene impressionato dai preparativi navali e militari «per fare la guerra in Africa contro Barbarossa», commentò che «nessuno in quel momento pensava davvero che sua maestà si sarebbe mosso di persona». Anche il procuratore di Ferdinando in Spagna riferì, accomodante, che l'imperatore si sarebbe recato a Barcellona semplicemente «per portare la flotta in mare e prepararsi a eventuali problemi con la Francia».⁴² Fu una svista a svelare la verità: il 28 febbraio, Carlo stilò infatti un nuovo testamento nel quale dichiarava di «aver deciso di *viaggiare di persona con la flotta*» e il suo segretario ne inviò una copia alla sorella Maria, che prontamente condivise la notizia sensazionale con Ferdinando, aggiungendo che, in tal modo, il fratello non avrebbe mantenuto la propria reputazione «come avrebbe dovuto, perché in fin dei conti» stava andando «in guerra contro un semplice pirata».⁴³ Nonostante quel commento, tre giorni dopo la firma del testamento l'imperatore partì per Barcellona, lasciando di nuovo sua moglie incinta, depressa e, secondo le parole di una delle damigelle, «sola come non mai: che Dio abbia pietà

di lei».⁴⁴ Tre mesi dopo, Isabella avrebbe dato alla luce un'altra bambina, Giovanna, come al solito da sola.

La voce che la spedizione sarebbe stata comandata da Carlo in persona, però, galvanizzò i sudditi e spinse molti di loro ad accorrere a Barcellona per unirsi a lui. Secondo un testimone, «l'eccitazione e il desiderio di attaccare gli infedeli erano così grandi che le strade si riempirono di gente, i padri incoraggiavano i figli a partecipare a una guerra tanto giusta [...] e le mogli accompagnavano i mariti». Tra i partecipanti figuravano anche il fratello dell'imperatrice, Luigi di Portogallo, il duca d'Alba e molti altri nobili spagnoli, tanto che molti contemporanei commentarono con favore la qualità, nonché la quantità, degli uomini che convergevano su Barcellona. Le navi non erano da meno: una flottiglia portoghese di oltre 20 imbarcazioni, tra cui un galeone che all'epoca era il più grande del mondo, con un carico di ben 2000 uomini, entrò in porto alla fine di aprile per unirsi ai contingenti di Vizcaya, Andalusia e Malaga. Da Genova arrivò Andrea Doria e, quando la sua flotta «fu davanti all'imperatore, ammainò le bandiere tre volte al grido de 'L'impero! L'impero!', dopodiché Doria sbarcò per salutare l'imperatore e i due «passarono del tempo insieme per preparare i loro piani in segreto».⁴⁵

Per garantire la pace all'Europa durante la sua assenza, l'imperatore prese importanti misure. Dopo essersi conquistato il favore del nuovo papa, dal quale si aspettava un aiuto nell'impedire eventuali azioni francesi a danno dei suoi domini, Carlo ingiunse ai suoi luogotenenti di astenersi dall'attaccare chiunque, compreso Enrico VIII. Enrico di Nassau, comandante delle forze imperiali nei Paesi Bassi, ricevette l'ordine di «evitare di reclutare truppe per quest'anno», perché «sarebbe difficile, se non impossibile, intraprendere due grandi campagne allo stesso tempo». Alle proteste di Nassau, Carlo replicò con fermezza: «Capisco perfettamente che la questione dell'Inghilterra non è cosa da lasciare all'oblio, ma occorre adattarci alla situazione attuale e concentrarci sulle questioni più urgenti.» A Ferdinando ricordò che «è nostra intenzione e proposito non fare guerra da nessuna parte, a meno di non esserne costretti».⁴⁶ Intanto, a Barcellona, «l'imperatore non riposava né di notte né di giorno, impegnato com'era a controllare una cosa e provvedere a un'altra». Di persona andò alla zecca ad assistere al conio di corone con l'oro arrivato dall'America e supervisionò la fabbricazione di picche, archibugi e munizioni varie (fig. 20). Alla notizia che una flotta con uomini e provviste da Malaga si stava avvicinando a Barcellona, salì persino «in cima alla collina di Montjuic perché da lì si vedevano le vele».⁴⁷ Infine, «armato di tutto punto e seduto tra i suoi ufficiali», tenne un'adunata generale dell'esercito. Quando alcuni cortigiani domandarono quale fosse la meta e chi avrebbe comandato la spedizione, l'imperatore rispose:

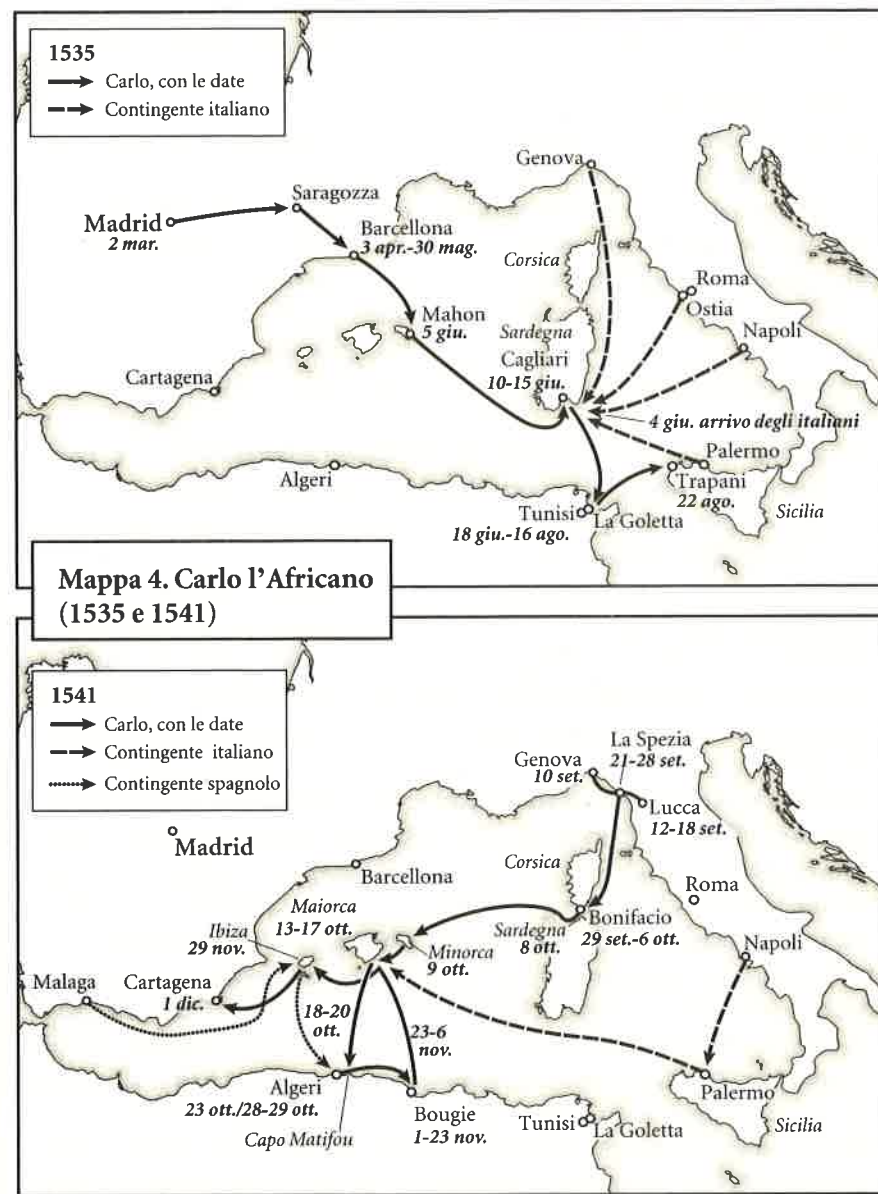
«Non cercate di sapere i segreti del vostro monarca. Il comandante, però, ve lo mostrerò.» E diede l'ordine di dispiegare il suo vessillo, al quale era stata aggiunta una pia e splendida scena della crocifissione: «Qui vedete il vostro generale, e obbedirete a me come suo luogotenente.»⁴⁸

Il 28 maggio, Carlo «partì prima dell'alba per Montserrat», dove «si confessò e ricevette i sacramenti, e la sera stessa tornò a Barcellona». Due giorni dopo, «suonarono le trombe reali in tutta la città» per convocare l'esercito a bordo e, dopo avere nuovamente assistito alla messa, Carlo salì sulla galera di Doria. «Fattosi il segno di croce e levati gli occhi al cielo, pregò fra sé e sé e domandò l'aiuto divino» e finalmente la flotta, con le sue 250 navi e i suoi 27.000 uomini, salpò (mappa 4).⁴⁹

Grazie ai suoi meticolosi piani logistici, Carlo raggiunse Cagliari appena sei giorni dopo l'arrivo di un'altra flotta imperiale, composta da oltre 125 navi cariche di soldati e munizioni da Germania, Paesi Bassi e Italia. Li accompagnavano molti nobili, tra cui Ferrante Gonzaga, fratello del duca di Mantova, e Alfonso d'Avalos, marchese del Vasto. Costoro, nel corso della campagna, avrebbero instaurato profondi legami con i nobili iberici, formando così, nel cuore della monarchia, un potente gruppo internazionale sulla cui lealtà Carlo avrebbe sempre fatto affidamento. Non mancava poi uno scelto entourage culturale (di cui facevano parte il cronista Jean Vandenesse, il poeta Garcilaso de la Vega e l'artista di guerra Jan Cornelisz Vermeyen), pronto a esaltare e pubblicizzare i successi imperiali. Grazie a loro e ai molti ambasciatori stranieri che accompagnavano la spedizione, è possibile seguire la campagna di Tunisi, e il ruolo che vi giocò Carlo, quasi ora per ora.

Mentre attendeva provviste e rifornimenti in Sardegna, l'imperatore si tenne occupato discutendo di strategia con i suoi ministri e pregando in diverse chiese finché, il 15 giugno, l'immensa flotta di oltre 400 navi e 50.000 uomini salpò per il Nord Africa. Il giorno dopo l'arrivo, «l'imperatore avrebbe voluto essere il primo a saltare a terra», scriveva nel suo diario il soldato Martín García Cerezada con approvazione, «ma gli fu impedito dal suo consiglio di guerra». Al contrario, la flotta proseguì verso il sito dell'antica Cartagine, dove infine Carlo e il suo esercito sbarcarono e avanzarono verso La Goletta, il porto di Tunisi.⁵⁰

Sebbene Barbarossa non fosse stato colto alla sprovvista – un diplomatico inviato da Francesco a Istanbul si era fermato a Tunisi per aggiornarlo sui preparativi dell'imperatore – tuttavia aveva fatto troppo affidamento sul fatto che il caldo e le difese improvvisate erette intorno a La Goletta avrebbero decimato la forza di invasione. Non era però riuscito a opporsi allo sbarco, lasciando in tal modo a Carlo il tempo di piantare il suo accampamento a circa un miglio dalla città. L'imperatore trascorse quasi un mese a



Nelle campagne d'Africa del 1535 e del 1541, Carlo mise in atto meticolosi piani che vedevano impegnati grandi contingenti in attacchi combinati da Spagna e Italia. Se consideriamo le difficoltà, i ritardi e gli ostacoli cui potevano andare incontro operazioni di questo genere, tanto più nell'era della navigazione a vela, la riuscita convergenza di tante forze al largo delle coste africane rappresenta un'impresa logistica di tutto rispetto.

«scavare trincee, fossi e bastioni per la difesa della sua armata», fungendo da «generale, sergente e soldato, chiamando alcuni 'fratelli miei' e altri 'figli miei'» e prendendo persino parte alle frequenti schermaglie. Un giorno, «afferrata la lancia, cavalcò contro i Mori al grido di 'Santiago'»; un'altra volta entrò in trincea, chiese un archibugio e sparò tre colpi contro il nemico. E a mano a mano che «si avvicinava il momento di aprire le bocche da fuoco, l'imperatore aumentava i suoi sforzi e le sue attenzioni nel fornire tutto ciò che era necessario», arrivando anche a offrire una ricompensa a «chiunque metta piede per primo a La Goletta». Inoltre:

Visitò i quartieri delle truppe tedesche e italiane e parlò con loro; e quando arrivò dagli spagnoli disse: «So che le mie parole non sono necessarie per rafforzare il vostro spirito, perché conosco la vostra determinazione, e non nutro alcun dubbio su di voi. Le altre battaglie che avete vinto le avete combattute per me, ma questa la combattete per Dio. In questa campagna, io sono solo il Suo luogotenente.»

Il 14 luglio, dopo una messa alla quale parteciparono l'imperatore e il suo seguito, dalle trincee e dalle galere l'artiglieria iniziò simultaneamente a bombardare La Goletta riuscendo, dopo otto ore di fuoco, ad aprire una breccia attraverso la quale la fanteria si lanciò all'assalto, saccheggiando la città.⁵¹

A quel punto, raccontò lo stesso Carlo, «l'intero consiglio decise che fosse meglio abbandonare la campagna e che io me ne andassi perché, dicevano, avevo ottenuto ciò per cui ero venuto». In un primo momento, «da novellino accettai il loro consiglio», proprio come era avvenuto in Ungheria tre anni prima, ma poi Carlo esautorò i suoi generali e prese l'iniziativa. «Dopo ulteriori discussioni, ho cambiato idea, e così mercoledì 20 di questo mese [luglio] sono partito per Tunisi.»⁵² Ma la decisione si rivelò avventata perché 10 chilometri di sabbia rovente separavano La Goletta da Tunisi. Giacché «in questo nostro esercito, non vi son carriages da condur vitovaglia per il campo [...] forza era che li soldati medesimi portassero le cose necessarie per il viver suo sopra le spalle» ma, com'era prevedibile, presto l'acqua finì. Anche l'imperatore ebbe a soffrirne e, mentre circolava tra le truppe, García Cerezada «vide che nella sua bocca i denti erano coperti di polvere nera e sporcia: una cosa davvero sorprendente, se si pensa di chi erano i denti».⁵³ Barbarossa aveva schierato le sue truppe fuori città e quando la sua artiglieria aprì il fuoco sull'esercito cristiano in avvicinamento, Carlo prese tranquillamente il proprio posto tra i soldati, parlando a ciascun contingente nella rispettiva lingua. Alle proteste di un ufficiale preoccupato per l'alto rischio, l'imperatore ribatté «ridendo, & soggiugnendo, che di ciò non temesse, poi che nessuno Imperatore era mai morto d'artiglieria».

I soldati imperiali dunque avanzarono e, nonostante il caldo, respinsero gli avversari ma poi «collassarono per la sete», lasciandosi cadere o crollando stremati in terra. A quel punto, però, gli schiavi cristiani dentro la cittadella si ribellarono al grido di «Libertà!» e «Lunga vita all'imperatore», e così l'esercito riuscì a entrare e liberò tutti gli schiavi cristiani (20.000 persone, secondo Carlo). Moschee, madrase e case furono saccheggiate e, secondo un testimone inglese, tutti i musulmani «catturati vennero venduti come bestie, e tra di loro molte donne e bambini, uno spettacolo davvero doloroso da vedere».⁵⁴

Le forze di Carlo si stavano esaurendo «per le strachezze e viglie e travagli continuamente usate, non quanto convenesse ad un Imperatore ma a un privatissimo capitano». Quando l'ambasciatore ferrarese andò da lui «per congratularmi di tanta gloriosa impresa con Sua Maestà», lo trovò che stava «posto nel letto meglio vestito» perché «provedendo, mo quà mo là, per questo effetto li cascò sotto un cavallo» ferendosi alla gamba destra e «il giorno seguente [...] correndo cun un cavallo [...] li cascò similmente il cavallo sotto cun offensione de la gamba e pié sinistro». Il riposo forzato fece capire all'imperatore quanto fosse stato fortunato. Come confessò poi, «non avrebbe mai pensato che Barbarossa potesse radunare così tante truppe» e che «la cittadella fosse così forte e ben rifornita di polvere, proiettili, salnitro e cibo» da poter resistere a un lungo assedio, ed ebbe anche motivo di lamentarsi dei suoi alleati locali, che non erano riusciti a fornire l'assistenza promessa. Ma presto l'imperatore si lasciò alle spalle i pericoli della campagna in Nord Africa e pensò a ringraziare Dio per avergli concesso la vittoria «su un nemico che si è rivelato non certo debole o mediocre come pensavamo ma, anzi, forte in mare e in terra, in un'operazione che comportava difficoltà ed esigeva determinazione». Dopo aver restaurato il sovrano deposto da Barbarossa, al quale impose un trattato che consentiva il culto cattolico in città, Carlo tornò a La Goletta dove i suoi ingegneri stavano riparando e implementando le fortificazioni.⁵⁵

Poiché si era appena a metà agosto e Solimano combatteva ancora in Persia, secondo alcuni era tempo che l'imperatore accogliesse l'appello del papa a tentare più grandi imprese. Scriveva Lope de Soria, ambasciatore imperiale a Venezia: «Tutti ritengono che dobbiate puntare direttamente su Costantinopoli», approfittando dell'assenza di Solimano e Barbarossa, perché una congiunzione così favorevole «non si ripeterà per molti anni». Ma l'imperatore rimase saldo nei suoi propositi. «In ragione della stagione e delle reali possibilità», decise di fermarsi fintanto che era in vantaggio: «Avendo discusso, valutato e preso in considerazione tutto, dato che la stagione degli spostamenti via mare è al termine e che un gran numero dei nostri soldati è ammalato o ferito [...] in conformità con la stagione e i limiti del possibile abbiamo deciso di imbarcarci insieme al nostro esercito e

visitare i nostri regni di Napoli e Sicilia.» E così, posta una taglia di «50.000 ducati a chiunque ci porterà vivo [Barbarossa] e di 10.000 a chiunque ce lo consegnerà morto», il 21 agosto Carlo si rimise in mare alla volta della Sicilia.⁵⁶

SFILATA TRIONFALE

L'Europa intera, scriveva un diplomatico inglese, si era fermata «in attesa del risultato dell'impresa dell'imperatore perché, se fosse fallita, tutto il mondo» avrebbe abbandonato la sua causa. Inoltre, «se l'imperatore avesse perso la vita, o buona parte del suo esercito, o se fosse battuto in ritirata», i francesi «sarebbero entrati in Italia con il pretesto di difenderla» da Barbarossa che, «approfittando di quelle eventualità, sarebbe stato in grado di impiegare la sua flotta per attaccare Genova, la Toscana, Roma, Napoli e la Sicilia ormai prive di protezione». Il comandante del contingente papale a La Goletta concordava con quelle previsioni: «Poiché a Barbarossa non mancano le galere, gli schiavi e le truppe, si riprenderà facilmente» dalla perdita di Tunisi.⁵⁷ La sua profezia si avverò già il mese seguente, quando il re pirata saccheggiò la città di Mahon a Minorca, uccidendo o prendendo come schiavi quasi tutti i 5000 abitanti. Nonostante gli sforzi incessanti e le spese colossali, Carlo non aveva raggiunto l'obiettivo di «espellere» Barbarossa «dai mari cristiani», come gli ricordò l'imperatrice stessa: «Le vittorie che Nostro Signore ha regalato a vostra maestà a Tunisi hanno sì portato benefici all'Italia», metteva in chiaro Isabella, ma alla Spagna non avevano fruttato che il sacco di Mahon, «colpita più di quanto non sia mai stata finora. Qui non si parla d'altro.»⁵⁸

L'imperatore cercò di mascherare quella scomoda verità intraprendendo un giro di sfilate trionfali che in otto mesi toccò Sicilia, Calabria, Napoli e Roma, e nel corso del quale presentò ovunque la campagna africana come un grande successo strategico, al quale affiancare la visione di un'Italia unita sotto la sua protezione e un'immagine eroica di sé come imperatore romano e crociato cristiano. Ancora una volta, però, quell'iniziativa non piacque ai suoi consiglieri spagnoli. Già prima della partenza dalla Spagna, il cardinale Tavera l'aveva ammonito: «Se andrete in Italia, maestà, non sarete così forte o ben rifornito come in Spagna», perché là «la gente non vi ama né vi obbedisce come i sudditi di qui, e dipenderete da persone che pongono i propri interessi al di sopra dell'obbedienza e che cercano di dissanguare vostra maestà [...] A loro non importerebbe che voi foste in pericolo, e anzi cercherebbero il modo di sfruttare la cosa per i loro fini.»⁵⁹

L'avvertimento di Tavera era fondato, dal momento che a Napoli buona parte dell'élite aveva sostenuto i francesi durante l'assedio del 1527-1528,

mentre in Sicilia molti nobili avevano tentato una ribellione nel 1516-1517 approfittando del passaggio dinastico tra Trastámara e Asburgo e, tre anni dopo, avevano tentato di consegnare l'isola ai francesi. Tuttavia, essendo il primo monarca a visitare la Sicilia da un secolo a quella parte, Carlo fu accolto da eroe non appena sbarcò a Trapani nell'agosto del 1535, e in tutte le città trovò i dignitari locali a riceverlo fuori le mura, spesso attornati da giovani (forse per dimostrargli che quella generazione sarebbe stata più fedele della precedente). Dopo aver ricevuto da loro le chiavi cittadine e costosi regali, l'imperatore ogni volta confermava i privilegi locali e distribuiva parte del bottino di guerra, dopodiché faceva il suo ingresso ufficiale alla testa di una sfilata di schiavi cristiani liberati, prigionieri musulmani, soldati e cortigiani. Poi visitava i principali siti religiosi, come se il suo fosse un pellegrinaggio, e sfilava a cavallo sotto un baldacchino, vestito di oro e di bianco, ad ammirare gli archi trionfali che celebravano la sua recente vittoria con immagini e iscrizioni in cui era paragonato a eroi classici e biblici come Giasone, Scipione, Augusto, Gedeone e Davide. A Palermo e a Messina fu salutato dal versetto «*A solis ortu ad occasum*» (dal Salmo 113 [112 della *Vulgata*]: «Dal sol levante al ponente»), che sarebbe diventato in seguito un motto imperiale.⁶⁰ Inoltre, l'imperatore assisteva a giostre, tornei, rappresentazioni teatrali e rievocazioni (tra cui tenevano banco la sconfitta di Annibale per mano di Scipione e la distruzione di Cartagine) e come suo solito andava a caccia. Con tutto ciò, riusciva comunque a non trascurare il lavoro. Secondo un cronista, «subito cominciò a dare udienza ad ogn'uno, & intendere le querele e lamentazioni», e inoltre «volle egli informarsi della polizia civile della capitale, come delle altre città: e la maniera con cui i magistrati amministravano la giustizia, e visitò ancora i regii archivi». Persino l'infaticabile Granvelle si lamentava di quanto fosse «occupatissimo in quel periodo» dalle faccende interne dell'isola «dalle quali sua maestà è così preso che, in fede mia, ho appena il tempo di respirare».⁶¹

Combinando opportunamente preghiera, lavoro e svago, Carlo riuscì a trasformare la sua visita in un clamoroso successo, riuscendo anche a ottenere dal parlamento del regno, che presiedette di persona, l'approvazione di una tassa di 250.000 ducati. In onore del sovrano vittorioso, poi, tutte le città commissionarono statue e busti, molti dei quali sono ancora in piedi (fig. 21), e sotto la sua direzione vennero progettate in stile «moderno» le mura di Messina, che costituiscono a tutt'oggi la struttura portante della città. Vicino a Siracusa venne anche fondata la cittadina di Carlentini, chiamata così in suo onore, che oggi conta 18.000 abitanti e a Nicosia, dove trascorse appena un giorno, si conserva tuttora il seggio su cui l'imperatore sedette e ogni anno si mette in scena una rievocazione dell'avvenimento.

Soltanto a novembre Carlo cominciò a risalire la penisola, attraversando territori a lui alleati e luoghi che richiamavano alla memoria la sconfitta

di Annibale. A Napoli si fermò, eleggendo la città a capitale per tutto l'inverno e là la corte imperiale organizzò tornei, banchetti, partite di caccia, spettacoli teatrali, visite turistiche e gare poetiche. L'imperatore «mostrò grande destrezza ed eleganza durante una corrida» e prese parte a un *juego de cañas* «abbigliato in costume moresco, in onore della vittoria a Tunisi». Più tardi, «a un ballo in maschera danzò con le nobildonne, perdendo parte della sua consueta gravità». Nel febbraio del 1536, nonostante il lutto per la recente scomparsa di Caterina d'Aragona, «stette in danze et festa fin alle X hore» (l'ora decima dopo il tramonto, ossia fino all'alba), rivelando quanto poco la morte della regina l'avesse toccato, come commentò, acido, il nunzio papale.⁶²

Come già era accaduto in Sicilia, anche a Napoli l'imperatore unì l'utile al dilettevole. In un discorso al parlamento del regno disse di essere lì «non solo per visitare la città, ma anche per mettere le cose in ordine e per dare a questo regno ogni beneficio, in generale e in particolare, e non solo per ciò che riguarda la corretta amministrazione della giustizia e la pacifica esistenza del popolo, ma anche per qualunque altra difficoltà». Una di queste difficoltà era incarnata dal viceré Pedro de Toledo, zio del duca d'Alba, la cui politica giustizialista e rigidamente punitiva nei confronti degli ex-sostenitori dei francesi lo aveva reso rapidamente impopolare. Ma chi aveva sperato in una sua rimozione rimase deluso perché Carlo lo lasciò al timone del regno fino al 1553 e questi continuò a esercitare il proprio rigore su nobili e città e a esigere onerosissime tasse per finanziare i progetti dell'imperatore, compresa una sovvenzione di 500.000 ducati «per le spese passate e presenti, e di un milione di ducati dilazionati negli anni a venire». Carlo intendeva usare quei proventi per raggiungere l'obiettivo indicato da papa Paolo III, ossia la cattura della capitale ottomana, dal momento che, stando al segretario di stato dell'imperatore «a La Goletta, Tunisi, Annaba e Biserta va tutto bene e, mentre il sultano non ha la forza di riprendersi La Goletta, l'imperatore ha certamente la forza di catturare Costantinopoli, e prego Dio che gli conceda il Suo favore per farlo prevalere».⁶³

Nel marzo del 1536, Carlo riprese il suo viaggio trionfale verso Roma e il papa si prodigò per accoglierlo, benché le truppe imperiali avessero saccheggiato la città solo nove anni prima. Secondo François Rabelais, che all'epoca prestava servizio nell'ambasciata francese come medico, il papa «mise a disposizione metà del suo palazzo e 3000 letti» per l'imperatore e il suo seguito e «fece demolire e radere al suolo oltre 200 case e tre o quattro chiese» lungo la Via Sacra per consentire il passaggio del nuovo Cesare con tutta la corte (che includeva ormai, insieme agli spagnoli, anche nobili siciliani e napoletani), dei 400 cavalieri e dei 5000 veterani spagnoli del suo esercito sotto gli archi trionfali di Costantino, Tito e Settimio Severo, e

poi, attraverso Campo de' Fiori, al di là del Tevere fino a San Pietro dove si sarebbero incontrati col pontefice.⁶⁴

Dato che era arrivato durante la settimana santa, Carlo «visitò siti classici e luoghi interessanti in privato, accompagnato solo da qualche membro della sua corte» (in netto contrasto con l'ostentazione di Napoli e della Sicilia) e, come al solito, dedicò molto tempo alle pratiche religiose. Prese parte alla processione della domenica delle palme, portando anch'egli una fronda di palma, e «con grande devozione attese alle funzioni quotidiane nella cappella di San Pietro, insieme col papa e i cardinali». Il giovedì santo, poi, lavò i piedi a tredici poveri e il sabato di Pasqua «visitò le sette chiese, accompagnato da venti cortigiani ma senza guardie». Il giorno seguente assistette alla messa solenne nella basilica di San Pietro «in abiti pontificali», con tanto di guanti «come un vescovo», davanti a una folla di 30.000 persone. Per tutta la celebrazione, papa e imperatore diedero mostra di grande concordia, alzandosi e sedendosi all'unisono, e ugualmente togliendosi e rimettendosi insieme in capo l'uno la tiara e l'altro la corona «come usavano fare gli imperatori di un tempo».⁶⁵

Come sottolineò Karl Brandi, entrare a Roma fu per Carlo «l'approdo alla meta» perché rappresentava il culmine di tutti i suoi desideri:

Aveva ora imparato a conoscere tutti i suoi stati e le loro necessità [...] Aveva raccolto intorno a sé gli stati generali dei Paesi Bassi, le *cortes* di Castiglia e di Aragona, i principi elettori, i principi e le rappresentanze degli stati tedeschi nelle diete regionali e imperiali; e, infine, i parlamenti di Napoli e Sicilia. In tutti questi paesi alcuni privilegiati erano stati accolti nell'ordine supremo del Toson d'oro.

Per illustrare l'impatto complessivo di così tanti trionfi, l'umanista Christopher Scheurl di Norimberga pubblicò un opuscolo che attingeva a «varie lettere in italiano e tedesco» per descrivere *L'entrata di Carlo imperatore nell'antica capitale imperiale*. Sul frontespizio, sotto il ritratto di Carlo, figurava la predizione di Abner a re Davide: «Vostra maestà possa regnare su tutto ciò che il vostro cuore desidera» (fig. 22).⁶⁶ Ma Scheurl avrebbe dovuto sapere che la previsione non era stata fausta per Abner, morto poco dopo per mano dei seguaci di Davide. E non sarà fausta neppure per Carlo.

10

Gli anni della sconfitta

1536-1541

DI NUOVO IN GUERRA CON LA FRANCIA

«Carlo, Carlo, Cesare, Cesare, Impero, Impero!» Il progetto di una seconda campagna africana, questa volta su Algeri, da condursi l'anno successivo non avrebbe potuto trovare sostegno migliore in Carlo di quell'entusiastico inno che i sudditi a Messina gli avevano indirizzato il 1° novembre 1535. Ma tutto cambiò perché quello stesso giorno, 1300 chilometri più a nord, moriva Francesco Sforza duca di Milano. All'apprendere la notizia, gli ambasciatori francesi a Roma predissero infatti che «con le buone o con le cattive, la sua morte risolverà, una volta per tutte, non solo gli affari dell'Italia ma dell'intera cristianità», e avevano quasi ragione.¹

Dal momento che la salute dello Sforza da tempo destava preoccupazione e che Milano era feudo del Sacro romano impero, Carlo aveva preso alcune misure preventive. Anche dopo il perdono e la restaurazione del duca nel 1530, aveva lasciato truppe imperiali a presidio del territorio e, tre anni dopo, aveva arrangiato il matrimonio con sua nipote Cristina di Danimarca nella speranza che avrebbe generato dei figli fedeli alla casa d'Asburgo. In mancanza di un erede, il ducato sarebbe stato incamerato dall'imperatore. Ora, dato che Cristina non aveva figli e Francesco era morto, il senato milanese «immediatamente prestò giuramento di fedeltà a sua maestà», riconoscendo «Antonio de Leyva come governatore in attesa di nuovi ordini».²

Il fatto che «il ducato di Milano sia passato a noi, in quanto feudo imperiale», rallegrò molto Carlo, il quale suggerì «di tenerlo calmo e tranquillo a nome nostro finché non potremo intraprendere ulteriori azioni a suo vantaggio e per il bene della cristianità e dell'Italia». Per il destino di Milano, Carlo intravedeva tre possibili soluzioni: cederlo a un membro della famiglia reale francese, oppure tenerlo sotto il diretto controllo imperiale o ancora conferirlo a un italiano meritevole.³ In un primo momento la terza – l'unica in grado di preservare lo status quo – sembrò l'opzione migliore. Leyva riferì a Carlo di «aver trovato negli archivi del ducato un privilegio concesso dall'imperatore Massimiliano, sulla base del quale si consentirebbe a una linea illegittima di succedere, nel caso in cui la linea legittima degli Sforza dovesse estinguersi» e raccomandò quindi l'investitura di un cugino illegittimo dell'ultimo duca. Ma il candidato, partito per raggiungere la corte a Napoli, morì in circostanze misteriose lungo la strada.⁴ Non resta-

vano che due opzioni: tenere Milano nell'impero o concederla a un principe francese. Leyva, che si era sempre battuto per acquisire il ducato, sosteneva con forza la prima soluzione:

A Nostro Signore è piaciuto di riportare Milano a vostra maestà in pace, quiete e calma, e sono certo che Dio lo ha fatto per una ragione, sebbene al momento non ci sia dato di comprenderla. Vostra maestà sa meglio di me cosa significa questo ducato; ricordatevi, vi prego, che esso è legato a Genova, che ritengo non sia meno rilevante, data la sua potenza navale, e anche di ciò vostra maestà conosce meglio di chiunque altro l'importanza.

Ma anche Leyva doveva ammettere che l'annessione di Milano «avrebbe provocato una grande guerra», i cui scontri sarebbero stati «più duri e aspri che mai».⁵

Nella sua corte di Napoli, Carlo ponderava ogni opzione. Scriveva un funzionario napoletano nel suo diario: «Mentre l'Imperatore stette a Napoli, nell'estrinseco se attendeva a feste e giochi, ma nell'intrinseco se trattava da vero la guerra contro lo Re di Franza.»⁶ Per un occhio estraneo, l'indizio più evidente di quelle coperte attività era il fermento dei diplomatici. Il nuovo duca di Firenze, Alessandro de' Medici, giunto in città per sposare Margherita, figlia illegittima di Carlo (secondo l'accordo preso con papa Clemente, p. 179), condivideva con i duchi di Mantova, Urbino e Ferrara, nonché con gli inviati del papa, di Venezia e di diversi altri stati la medesima incertezza, bene espressa dalle parole di Lope de Soria che vantava più di trent'anni di esperienza come diplomatico: «Anche se ora tutti pensano a vostra maestà come a un amico, col tempo penseranno al da farsi nel caso in cui vostra maestà volesse conquistare l'Italia.» E dunque Carlo avrebbe fatto bene, secondo Soria, non solo a presentare se stesso come il miglior garante della pace in Italia e Francesco come la più grande minaccia ma, soprattutto, avrebbe dovuto giocare d'anticipo.⁷

Anche Carlo condivideva quell'opinione ma, poiché tanto Maria dai Pae-si Bassi quanto l'imperatrice dalla Spagna denunciavano la mancanza delle risorse necessarie a organizzare un'altra campagna, nel gennaio del 1536 ordinò ai suoi diplomatici di «non interrompere il dialogo» con Francesco e di «guadagnare tempo finché non arriveremo a Roma e capiremo il da farsi in base al comportamento del re».⁸ L'attesa, però, terminò prima del tempo perché, appena un mese dopo, Francesco invase le terre del duca di Savoia, marito della sorella dell'imperatrice, col pretesto di uno scontro con Ginevra che rivendicava la propria indipendenza. In effetti, alla fine del 1535 il duca di Savoia aveva chiesto all'imperatore di inviargli supporto militare per sottomettere Ginevra. Leonard de Gruyères, inviato speciale di Carlo nella Confederazione Elvetica, aveva appoggiato la Savoia, ricordan-

do all'imperatore che «occorre scegliere il minore dei mali e che, quindi, sarebbe meglio una guerra all'estero piuttosto che una in casa». Ma Carlo e il suo consiglio avevano respinto la richiesta, ritenendo improbabile il rischio di un attacco «data la stagione e il fatto che gli svizzeri di norma non mantengono a lungo una campagna militare a proprie spese». ⁹ Avevano sbagliarono i calcoli, però, perché Ginevra aveva intanto concluso una Lega difensiva con il cantone svizzero di Berna, alleato della Francia e, nel gennaio 1536, proprio da Berna partì un araldo a dichiarare guerra alla Savoia. Il mese dopo Francesco seguì l'esempio, sostenendo di esserne costretto per via della sua alleanza con Berna, e a marzo le truppe francesi occuparono la Savoia e quasi tutto il Piemonte spingendosi fino ai confini di Milano. ¹⁰

Quello fu un grave smacco per i servizi segreti imperiali. In qualità di primo consigliere di Carlo, Granvelle dovette ammettere, mesto, che «non avevamo previsto l'improvviso attacco da parte di Berna, né immaginavamo che il re di Francia si sarebbe servito di una scusa così disgraziata, vergognosa e scandalosa per invadere la Savoia». ¹¹ A quel punto, Carlo non poteva non reagire. Per qualche tempo accarezzò la speranza che i francesi si fossero mobilitati «semplicemente per migliorare la loro posizione nella contrattazione», ma ragionando che «se mai volessero dare inizio a qualcosa, non dovranno trovarci impreparati», diede ordine di assoldare truppe in Lombardia, Germania, Paesi Bassi e Spagna. Ordinò anche che 400.000 ducati, «coniati con l'oro e l'argento del Perù» giunto a Siviglia, fossero immediatamente inviati a Genova, insieme a 3000 soldati spagnoli, «con la speranza di non arrivare a una rottura» così da «poter intraprendere le azioni su Algeri quest'estate, come avevamo concertato», concludeva con ottimismo. ¹²

Anche il papa si inserì nello scontro proponendo, al fine di evitare la guerra, il matrimonio tra Cristina, vedova di Sforza, e Carlo d'Angoulême, figlio minore di Francesco, assicurando il ducato di Milano a loro e ai loro discendenti. L'imperatore accettò il suggerimento, a condizione che il duca d'Angoulême rinunciasse per sempre al trono di Francia e che Milano tornasse all'impero nel caso in cui la coppia non avesse avuto figli, «come è usanza per i feudi imperiali», ma Francesco respinse l'offerta, ricandidando invece il suo secondogenito, Enrico d'Orléans. ¹³ Senza tenere conto dell'inaspettato aiuto della sorella Eleonora – che gli rivelò in una lettera «scritta in segreto di suo pugno» che il re suo marito avrebbe finito in realtà per accettare l'investitura di Carlo d'Angoulême a dispetto di tutte le dichiarazioni pubbliche – Carlo sconsideratamente ordinò al suo ambasciatore in Francia di mostrarsi disposto a discutere la candidatura di Enrico d'Orléans, salvo aggiungere in un messaggio cifrato che si trattava di una finta: «Vogliamo chiarire che siamo sempre stati contrari, e ancora lo siamo, a investire Orléans del titolo.» ¹⁴ Poi diede istruzione a Isabella di

«prepararsi ad affrontare qualunque cosa Dio ci mandi, sperando che possa essere a nostro favore, e a organizzare ogni cosa in Spagna con estrema diligenza cosicché, con l'aiuto di Dio, alla fine riusciremo a spaccare la testa a quei francesi». E al suo ambasciatore assicurò che si stavano facendo «preparativi per la guerra così ingenti che il re di Francia sarà costretto ad accettare i termini che gli imporranno, o lo faremo pentire di aver di nuovo dichiarato guerra». ¹⁵

In pubblico Carlo continuò a fingere che andasse tutto bene. Si incontrò regolarmente con il papa, assicurandogli di essere «lieto di discutere la cessione del ducato di Milano al terzogenito del re di Francia, con le opportune garanzie», in cambio dell'impegno di Paolo III a «indire un concilio ecumenico da tenersi a Mantova entro un anno» ma, quando arrivò dalla Francia un nuovo ambasciatore la cui unica consegna era di discutere l'investitura del ducato di Milano a Enrico d'Orléans, il piano di Carlo scattò. ¹⁶ Il 17 aprile 1536, lunedì di Pasqua, su convocazione dell'imperatore il papa, il collegio dei cardinali e tutto il corpo diplomatico si riunirono negli appartamenti pontifici, convinti di assistere a un rendiconto della campagna di Tunisi e all'annuncio di un attacco ad Algeri. E invece si trovarono davanti l'imperatore che, per oltre un'ora, denunciò loro la doppiezza di Francesco «con molta calma, senza mostrare rabbia, e parlando in spagnolo». ¹⁷

Secondo Salinas, «il discorso durò a lungo, perché partì da un resoconto delle guerre italiane dal loro inizio fino ad oggi, accompagnato dalla giustificazione della nostra condotta e dalla descrizione dettagliata degli eccessi del re di Francia». Carlo esordì citando «le sagge parole dell'imperatore Massimiliano l'ultima volta in cui aveva concluso la pace con il re di Francia: 'Questa è l'undicesima pace tra noi e il re, e come nelle precedenti occasioni, anche questa volta compio quest'atto perché desidero portare la pace alla cristianità e non perché penso che il re non l'infrangerà come ha fatto tutte le altre volte.'» Poi l'imperatore elencò tutti i trattati infranti e denunciò i legami stretti da Francesco con Barbarossa e con il sultano, e affermò che, sebbene la sua intenzione fosse «da sempre dispiegare con orgoglio tutto il potere e lo splendore che Dio ci ha dato contro i pagani e gli infedeli, nemici della nostra santa fede cattolica [...], è il re di Francia che impedisce sia la pace della cristianità, sia la guerra che avremmo potuto intraprendere contro i nemici di Dio». Negando di «voler essere sovrano del mondo», accusò invece Francesco di aver invaso, senza essere provocato, la Savoia e ne sottolineò la pervicacia, «giusta o sbagliata» che fosse, a volersi accaparrare Milano. Per porre rimedio a quelle ingiustizie, Carlo annunciò infine che sarebbe partito il giorno seguente per raggiungere il suo esercito in Lombardia col proposito di invadere la Francia, a meno che «il re di Francia non voglia incontrarmi di persona in singolar tenzone, in armatura o senza, con la sola spada e un pugnale, a terra o in mare, su un ponte o

un'isola, in un luogo designato o di fronte ai nostri eserciti, dove e come vuole. Non aggiungo altro, salvo concedergli 20 giorni per decidere». La posta in gioco erano Milano e la Borgogna, che sarebbero andate entrambe al vincitore.¹⁸

Quella di Carlo era una sfida non solo al suo rivale, ma anche ai propri ministri. Stando a Salinas, «sua maestà aveva parlato di propria iniziativa e né Los Cobos né Granvelle ne erano stati messi al corrente. Penso che, se l'avessero saputo, il discorso sarebbe stato più moderato e avrebbe omesso almeno la parte relativa alla sfida». Quando i diplomatici francesi domandarono chiarimenti a Los Cobos e Granvelle, questi risposero che «si doveva prendere sul serio solo la prima parte» e che dunque Francesco avrebbe dovuto ignorare l'invito a duello.¹⁹ Ma Carlo faceva sul serio, tanto da informarsi presso il suo ambasciatore, il 4 maggio, se fosse giunta risposta perché «i 20 giorni che ho dato al re di Francia per replicare al discorso pronunciato di fronte a Sua Santità scadono domenica prossima». Francesco alla fine declinò, scherzando sul fatto che le loro spade erano «troppo corte per battersi a tale distanza», ma subito Carlo girò quella risposta scanzonata a suo vantaggio, ricordando l'altra sfida abortita nel 1528: «[Il re di Francia] ha ragione a dire che le nostre spade sono troppo corte per incrociarsi a tale distanza. Mi chiedo se sia per questo motivo che in passato si è offerto – in termini molto offensivi – di battersi con me quando io ero in Spagna e lui a Parigi.»²⁰

CARLO IN CAMPO

L'imperatore lasciò dunque Roma per raggiungere l'esercito in Lombardia, passando da Siena, Firenze e Lucca (tutte indipendenti) che lo accolsero con archi trionfali e celebrazioni. Come scriveva Salinas, «sua maestà è accolto festosamente nelle città, in alcune per amore e in altre per paura», perché «oltre alla corte, porta con sé 5000 fanti spagnoli e 300 cavalieri. E poi c'è la cavalleria leggera che riempie le strade, cosicché in tutta Italia vi sono truppe in movimento». E sempre Salinas riferiva che Carlo «mostra grande entusiasmo per questa guerra, e non credo che si farà distrarre da nulla che gli impedisca di invadere la Francia». Anzi, «nella sua avanzata incontro all'esercito, fa pratica di combattimento [...] È in gran forma, sta meglio di come lo abbia mai visto».²¹

Isabella, Maria e Ferdinando, dal canto loro, avevano ricevuto istruzione di mobilitare le risorse necessarie per lanciare attacchi simultanei contro Francesco. Scriveva Carlo a Maria: «Non so se il re vuole la pace o la guerra, ma prima mi preparerò a combattere, e poi a negoziare.» Maria approvava e confidava a Ferdinando: «Anche se ho sempre odiato la guerra,

sarebbe meglio combattere adesso, perché non sono sicura che sua maestà godrà ancora di un periodo altrettanto favorevole.»²² Il 9 giugno, l'imperatore annunciò al fratello: «Non appena sarò pronto a marciare, invierò un araldo a dichiarare guerra al re di Francia» e, aggiunse, «farò il possibile per vendicarmi» – come sempre la vendetta giocava un ruolo di primo piano nel suo repertorio politico – «e spero, con l'aiuto di Dio, di portare un attacco così vigoroso via terra e via mare che dovrà rimpiangere di avere aperto le ostilità.» L'inglese Richard Morison, esperto di cose italiane, prevedeva per Carlo un rapido trionfo, perché quella dei francesi «non era una grande vittoria, dato che non avevano avuto oppositori», e tutto sarebbe andato diversamente dopo uno scontro con i soldati di Leyva, «che ormai sono abituati a bere sangue al posto del vino».²³

L'imperatore sapeva esattamente come schierare quelle truppe assetate di sangue. Da tempo aveva consultato Leyva e Doria, chiedendo loro di preparare i piani nel caso in cui Francesco avesse dichiarato guerra, ed entrambi avevano suggerito di invadere nuovamente la Provenza, ma con una tattica diversa dalla volta precedente: «Quando il duca di Borbone attaccò Marsiglia nel 1524, «la Francia dovette unire tutte le sue forze per liberarla, ma se noi avessimo avuto una flotta, sarebbe caduta»; questa volta ci sarebbe stato appunto Doria a isolare la città dal mare. L'unica questione ancora in sospeso restava l'opportunità o meno che Carlo dirigesse le operazioni di persona, come aveva fatto in Africa. Leyva «avanzava molte ragioni per cui sua maestà non sarebbe dovuto entrare in Francia», ma lui «non riusciva a decidersi e così chiese al suo consiglio di guerra di discutere la faccenda. Dopo un'analisi approfondita, sua maestà si risolse a prendere lui stesso il comando» e il 17 luglio 1536 partì per la Francia, scegliendo «la via più difficile ma più breve, alla testa della fanteria spagnola e tedesca».²⁴

Per un po' tutto andò bene. Come già il nonno Massimiliano, anche Carlo abbordò il passo di montagna «vestito da soldato, con brache, tunica e armatura, e una fascia di tessuto scarlatto, che è il segno distintivo che portiamo tutti». Raccontava uno dei veterani spagnoli: «Marciammo alla massima velocità [*a toda furia*], carichi come formiche perché ciascuno portava gallette e razioni per sei giorni.» E l'imperatore faticò con i suoi uomini quando presero «a valicare la montagna [...] partendo ogni volta a mezzanotte e viaggiando a lume di torcia». Il 25 luglio attraversarono la frontiera francese ma poiché Carlo «era assai stanco, avendo passato in rassegna tutto l'esercito per assicurarsi che fosse in ordine», si fermarono a riposare per tre giorni. Per chi restava indietro o disertava, l'imperatore non mostrava pietà. Un giorno:

Notò un uomo che abbandonava i ranghi e lo seguì. Riuscì a fermarlo nei boschi e ordinò che fosse impiccato. L'uomo chiese all'imperatore di per-

donarlo per quella volta, ma sua maestà rifiutò e lo fece appendere a uno di quegli alberi. L'imperatore agì in quel modo per far sì che in futuro tutti i membri del suo esercito obbedissero agli ordini.²⁵

Intanto un altro esercito al comando di Enrico di Nassau marciava dai Paesi Bassi verso la Somme e quella minaccia preoccupò Francesco assai più dell'altra, perché Parigi distava dal fiume appena 150 chilometri. Decise perciò di trasferire in Piccardia alcune delle truppe che stavano in Provenza, e abbandonò la regione «ordinando di portare via tutto il cibo possibile e distruggere il resto, così che risulti impossibile all'esercito sopravvivere». In quel modo, Francesco li chiudeva in una grande trappola, la cui unica uscita era la ritirata.²⁶

Carlo, però, decise di avanzare a oltranza e il 5 agosto raggiunse Aix-en-Provence, dove si autoproclamò conte di Provenza e re di Arles – due titoli già rivendicati dagli altri imperatori prima di lui – forse con la speranza di annettere la regione. Ma i suoi obiettivi vennero presto frustrati da quel che stava avvenendo altrove. A Istanbul, gli agenti di Francesco avevano concluso un formale trattato di cooperazione militare ed economica con Solimano, in vigore finché entrambi i sovrani fossero in vita, e il sultano l'aveva immediatamente onorato invadendo l'Ungheria e impedendo in tal modo a Ferdinando di inviare in Francia gli aiuti promessi.²⁷ All'altro capo dell'impero, Maria assisteva con preoccupazione alla crescente intesa «tra Inghilterra, Francia e Gheldria e alla velocità con cui tutti radunano truppe». Pregò il fratello di autorizzarla a concludere un trattato di neutralità con la Francia, ma Carlo rifiutò, ordinandole invece di dare manforte ai tentativi del cognato, il deposedo re Cristiano, di riprendersi il trono di Danimarca. Le truppe di Maria riuscirono a prendere Groninga e la regione circostante (Ommelanden), che lei prontamente annetté, ma fecero pochi passi avanti contro i danesi. A peggiorare le cose, Gand e altre città delle Fiandre si rifiutarono di pagare altre tasse, sabotando così gli sforzi di Nassau per raggiungere la Somme.²⁸

Intanto, in Provenza era arrivato un araldo francese per chiedere conto a Carlo delle ragioni di quell'invasione. L'imperatore rispose ricordandogli «le parole del vostro re, ossia che le nostre spade erano troppo distanti per affrontarci a duello. Sono venuto fin qui per ridurre la distanza quanto vuole, pronto a incontrarlo da uomo a uomo o da esercito a esercito. A tal fine lo aspetterò qui in armi, come ho promesso al papa».²⁹ Per l'ennesima volta, il re ignorò la sfida. Il 10 agosto, la morte improvvisa del delfino prospettò una probabile fine degli scontri, giacché gli stati italiani a quel punto non avrebbero voluto accettare come duca di Milano il secondogenito di Francesco, e ora delfino, Enrico d'Orléans. Il re di Francia però rifiutò ogni negoziato fintanto che Carlo fosse «rimasto nel suo regno con un esercito

così grande e potente». Aspettava che fosse la fame, nel frattempo, a costringere gli invasori a ritirarsi, e il momento arrivò il 4 settembre 1536. Avendo ormai perso «dal nostro arrivo tra i 7 e gli 8000 soldati a causa di malattie e fame», «dopo aver tenuto un consulto segreto sul da farsi» l'imperatore avvertì Nassau che avrebbe dovuto ritirarsi, ma non prima di aver tentato di prendere Marsiglia.³⁰ Ma anche quel tentativo fallì quando Cesare Fregoso, che Francesco chiamava «il mio governatore di Genova», guidò una banda di esiliati in un attacco a sorpresa contro la sua città, costringendo Doria e le sue galere ad abbandonare la loro postazione al largo di Marsiglia e tornare a Genova per difendere la base. Il 12 settembre, Carlo e il suo esercito iniziarono la lunga ritirata.³¹

Nella loro avanzata alle spalle degli imperiali in fuga, i francesi trovarono il campo nemico abbandonato, pieno di «cavalli e uomini morti, alcuni sepolti con le armature ancora indosso, con picche e altre armi sparse nei campi» e, lungo la strada, «uomini e cavalli ammicchiati insieme, i morenti mischiati coi morti, in uno spettacolo così orribile e angoscioso che persino il nemico più risoluto e caparbio ne provava dolore. Chi vedeva quella desolazione non poteva non pensare a quanto descritto da Giuseppe Flavio riguardo alla distruzione di Gerusalemme».³²

Quel fallimento colpì profondamente Carlo che, scriveva Salinas, era «estremamente scontento e in salute precaria a causa degli sforzi fatti, penso, e potrebbe anche soffrire di una ricaduta della malattia che lo aveva colpito a Ratisbona [nel 1532], perché ha un prurito allo scroto». E forse il dolore spiega la sua reazione feroce quando un presidio di 12 tiratori francesi e due ragazzi, nascosti in una torre, ferì a morte il suo amico, il soldato-poeta Garcilaso de la Vega. La piccola guarnigione infine si arrese, avendo ottenuta la promessa di non essere mandati alle galere; l'imperatore mantenne a suo modo la parola data e «fece impiccare i 12 uomini e tagliare le orecchie ai ragazzi».³³ Infine l'esercito ripiegò su Genova. Con quella campagna, Carlo aveva certamente inflitto un grave danno al suo nemico – un testimone lo stimava in 3 milioni di ducati e secondo altri la Provenza avrebbe impiegato mezzo secolo per riprendersi – ma l'ignominiosa ritirata e la perdita di metà esercito (tra cui Leyva e molti di quei veterani «abituati a bere sangue al posto del vino») ne sancivano l'inevitabile fallimento. I soldati imperiali sopravvissuti dovettero svernare a Genova e nei dintorni, «in grande povertà, nutrendosi di funghi per mancanza di pane».³⁴

La sconfitta dell'imperatore fece la felicità di molti suoi nemici. In Provenza apparvero su di lui poemi denigratori e un diplomatico francese lo ridicolizzò dipingendolo in guerra con «una mappa delle Alpi e della Provenza sempre in mano o davanti agli occhi. A forza di studiarla e di farci sopra progetti e sogni, avrà creduto di avere in mano il paese anziché la mappa».

In Italia Michelangelo, a cui ancora bruciava il destino della natia Firenze, commentava sarcastico:

Dicono in Italia, che se l'Imperatore quando entrò in Provenza avesse fatto dapprima disegnare il corso del Rodano, non avrebbe avute così grandi perdite, né la ritirata del suo esercito sarebbe stata così disastrosa, e non l'avrebbero a Roma raffigurato sotto la figura di un gambero, il quale va di traverso, e volendo andare innanzi, torna indietro, con le lettere intorno, che erano nelle colonne d'Ercole: «*Plus ultra*».

A Roma, un'altra caricatura mostrava un fiume anziché le colonne d'Ercole, con la scritta NON PLVS VLTRA RHODANVS («Non oltre il Rodano») è una terza, più crudele di tutte, raffigurava l'imperatore a cavallo con il motto PLVS RETRO («Più indietro»).³⁵ Quelle satire avevano un fondo di verità: per più di un anno Carlo non aveva sentito che lodi sperticate e pomposi encomi che lo equiparavano a eroi classici e figure bibliche e, forse, aveva finito per convincersi di essere davvero invincibile, invulnerabile e protetto da quella «favorevole Fortuna» che gli avrebbe garantito infiniti trionfi e che lo aveva spinto invece a fare scommesse troppo rischiose.

RITORNO ALLA PACE PER VIE TRAVERSE

Il 15 novembre 1536, sebbene «afflitto da un raffreddore di testa e così oberato dagli affari da non poter affrontare le cose con la rapidità che taluni vorrebbero», Carlo fece un'altra scommessa rischiosa, ordinando alle galee di Doria di riportarlo da Genova a Barcellona. Questa volta la fortuna gli arrise e arrivò sano e salvo tre settimane dopo. Poiché aveva chiesto ai famigliari di andargli incontro a Tordesillas, dovette attraversare la Spagna per raggiungerli. Il viaggio si svolse senza problemi, raccontò Salinas, «sebbene sia caduto alcune volte da cavallo, come succede a chi va di fretta» (osservazione interessante sui pericoli che si correvano percorrendo le strade all'inizio dell'età moderna), dopodiché rimase «a riposare a Tordesillas per sette giorni».³⁶

Ma il riposo ebbe breve durata perché il nuovo anno portò con sé una serie di ulteriori battute d'arresto. A gennaio del 1537, l'imperatore venne a sapere che Francesco aveva incamerato le contee di Fiandre, Artois e Charolais, che prima deteneva come feudi della corona, mentre a Firenze i cospiratori filo-francesi che speravano di restaurare la repubblica avevano ucciso suo genero, il duca Alessandro. Ad aprile, quando Carlo chiese alle *cortes* di Castiglia ulteriori sovvenzioni, un gruppo di rappresentanti delle città, guidati dal sivigliano Juan de Mendoza, rifiutò con veemenza.

«Quando sua maestà seppe cosa aveva detto Don Juan, s'infuriò e gli indirizzò parole pesanti» e quando, alla chiusura delle *cortes*, Mendoza chiese la stessa ricompensa degli altri rappresentanti, «sua maestà rispose che, per dare l'esempio, Don Juan non avrebbe avuto quel che chiedeva».³⁷

A Pasqua, l'imperatore cercò di svagarsi con la famiglia, partecipando di tanto in tanto a giostre e corride – in una delle quali andò anche in soccorso a Luis de Ávila, che era stato incornato, «colpendo dritto il toro con la lancia» – ma appena «seppe con certezza che l'imperatrice era incinta», si preparò di nuovo a lasciare la corte. La moglie protestò, dicendo di «voler andare con lui, anche se il grembo le fosse salito in gola», ma fu tutto fiato sprecato: a luglio Carlo partì per l'Aragona senza di lei e Isabella partorì, sempre da sola, un bambino cui fu dato il nome di Giovanni, frequente nella famiglia Trastámara e che morì sei mesi dopo, lasciando il principe Filippo ancora una volta unico figlio maschio della coppia.³⁸

Preoccupato che per la moglie si stesse avvicinando la fine del periodo fertile, Carlo si affrettò a tornare per «fare un altro figlio», ma Pedro Girón (il cui il ruolo di magistrato capo della casa in seno alla famiglia reale comportava un punto di vista privilegiato) notò con sorpresa che, nonostante la presenza del marito, questa volta «l'imperatrice era molto triste e lo dimostrava nel viso e negli abiti. Non vestiva com'era solita fare quando l'imperatore era presente, ma metteva abiti neri come faceva quando lui non c'era». Se quello fu un tentativo di farlo sentire colpevole, non ebbe successo: meno di un mese dopo era di nuovo incinta e Carlo la abbandonò per l'ennesima volta.³⁹

Impaziente di riprendere la crociata in Nord Africa, l'imperatore andò a Barcellona per supervisionare i colloqui di pace con la Francia e in ottobre finalmente autorizzò Maria a concludere un cessate il fuoco limitato, anche se con qualche dubbio:

[I termini da voi proposti] potrebbero anche provocare risentimento tra i miei sudditi di altri regni e domini, come potete immaginare. Tuttavia, data la completa fiducia che ho in voi, e dal momento che capite meglio di me quanto ciò significhi per i miei sudditi nei Paesi Bassi e siete lì sul posto mentre io sono così lontano, vi autorizzo a fare tutto ciò che vi sembra meglio e a promettere che lo sottoscriverò.⁴⁰

A quel punto l'imperatore incaricò Los Cobos e Granvelle di recarsi a Salces, alla frontiera catalana, per avviare anch'essi i colloqui per un cessate il fuoco generale con la controparte francese. Nonostante fosse rimasto a Barcellona, seguiva comunque da vicino le trattative. Non appena arrivò da Salces, nel cuore della notte, un messaggero con la bozza dei termini, lo ricevette subito e, «dopo avere discusso a lungo» con Loaysa (la voce della



12. *Armadura da combattimento per Carlo* (1525). Armatura a piastre realizzata per l'imperatore come attestano le iniziali KD, *Karolus Divus*, «Carlo il Divino») intorno al 1525 da Kolman Helmschid di Augusta. Se tre anni più tardi la sfida a duello fosse stata raccolta dal re di Francia, Carlo avrebbe indossato questa armatura, magari con qualche rifinitura di mano dell'artefice che l'imperatore aveva convocato presso di sé alla corte di Spagna.

13. *Punti di discussione elaborati per Carlo in occasione di uno degli incontri con papa Clemente VII a Bologna* (1529). Il primo argomento in discussione è «la questione della regina d'Inghilterra», ossia Caterina d'Aragona, mentre il quinto punto è «cambiamenti da apportare alla breve di assoluzione per la questione (ossia il sacco) di Roma», accompagnati da suggerimenti per estorcere ricchezze alla chiesa di Spagna mettendola sotto la giurisdizione reale. In inchiostro più chiaro si leggono alcune annotazioni scritte da Carlo.

P. R. 16-96

Las cosas q^{as} sup^{ta} ha de tener memoria para hablar y sup^{ta} a su s^{ta} son las siguientes /

Lo de la Reyna de Inglaterra /

La confirmacion de la bula de las patronages, y que se pida a las abadesas q^{as} son ellas en las yglesias Cathedralis, o en yglesias proprias /

Confirmacion de la ruyon de los maestranças /

Concesion de la decima de las tieras de la nueva ozequia de aragon /

El Breve para que su magst pueda disponer de la renta de los maestranças por medio uel despues de su muerte para el servicio de su corona /

Requisicion del breve de la absolucion del capitulo de Roma /

Lo del fudulto con beneficos de rreales, y de los maldos para el servicio de las p^{as} y para poder recibir en cada una un maldito q^{as} son ellos en cada una /

Breve para q^{as} en embargo de qualquier aplicacion q^{as} sup^{ta} q^{as} se oya interponer y suspensarse de la concesion y bula de la guerra se exercea y pague y facultad para tomarse concordia sobre ella /

Las cosas generales para la buena gobernacion y obediencia a la memoria /

El breve para que sus visreyes y presidentes castiguen a los clergos y Religiosos perversos y escandalosos /

Lo que toca a la sagueregion de que ay memoria /

Lo de la renta de santago. Conforme al memoria L por lo de la corona y de la guerra /

Lo q^{as} es necesario en la bula para tener y vender bienes de las heredades /

que nuyendo necesidad pueda su magst mandar q^{as} pague en las cap^{as} de las catedralis /

Lo de las yglesias de octava jena y cerhuila. Conforme a lo q^{as} dice su magst /

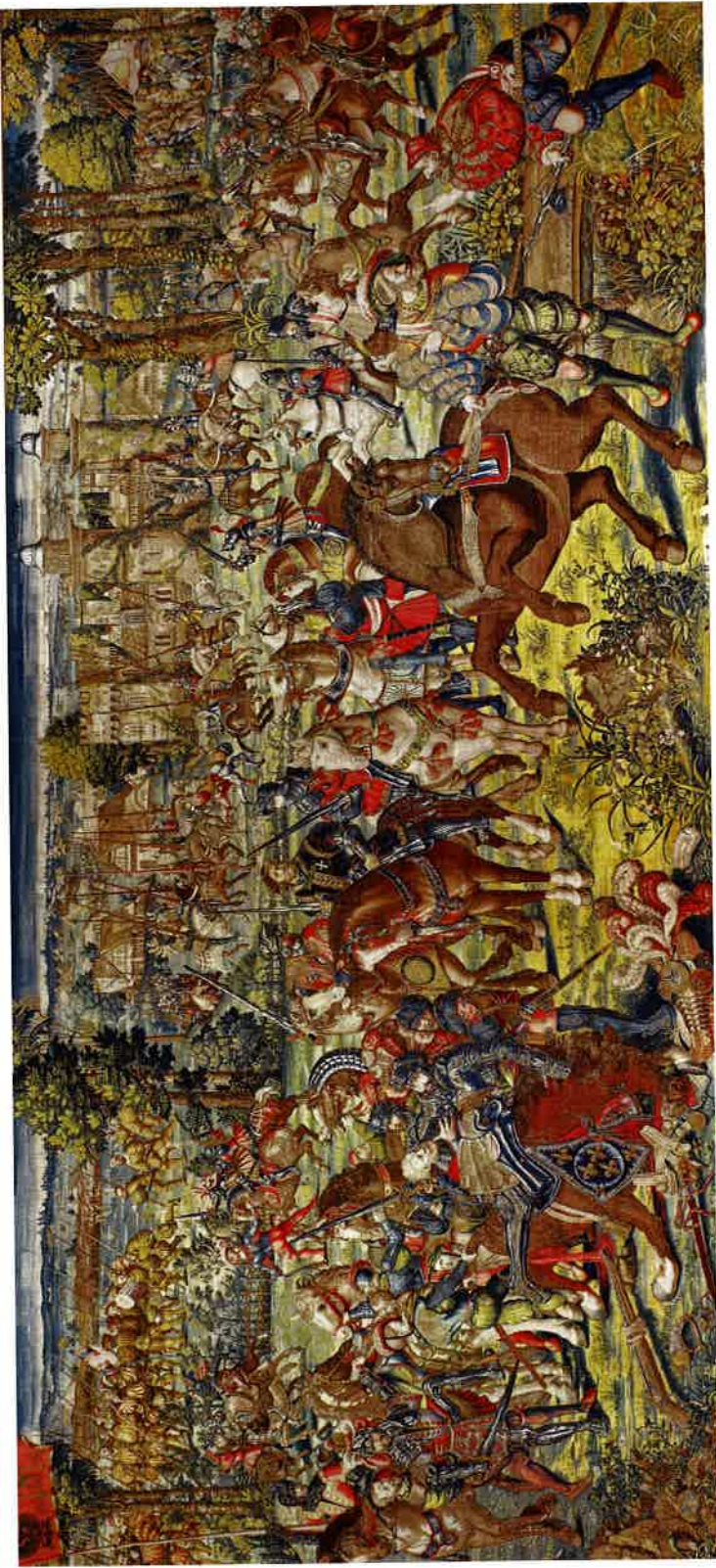
Lo de la penson que tengo la s^{ta} sobre la yglesia de Toledo /

Lo q^{as} sup^{ta} para la yglesia de granada. Conforme al memoria /

Lo de las p^{as} q^{as} se han de echar de la corte de Roma /

Lo del fudulto para el rreco q^{as} de santago /

concordia sobre ella /



14. *Francesco I catturato nella battaglia di Pavia*. Uno dei sette arazzi commemorativi della vittoria delle truppe imperiali, commissionati in occasione del venticinquesimo compleanno di Carlo, il 24 febbraio 1525, e donatigli al suo ritorno nei Paesi Bassi sei anni dopo. Sullo sfondo si vede la fanteria spagnola che sbucca dai boschi e avanza verso la cavalleria francese mentre, in primo piano, è raffigurato Francesco I che viene tirato giù da cavallo (sulla cui bardatura spicca in bella vista il *fleur-de-lys*).



15. *Carlo V e i nomi a Bruges* (1531). Nel 1528 il Brugse Vrije (una delle castellanie della contea delle Fiandre) commissionò a Lanceloot Blondeel il progetto di un monumento in onore di Carlo per il palazzo di giustizia di Bruges. Ci vollero tre anni per realizzare lo splendido camino in quercia, marmo e alabastro, la cui mensola è ornata dalle statue a grandezza naturale di Carlo, al centro, Maria e Massimiliano a destra, e Ferdinando e Isabella a sinistra. Tutti i maschi ostentano imponenti brachette, senza dubbio per ricordare che le quattro eredità erano state unificate tramite matrimonio e non attraverso azioni di guerra.



16. *Giovanna e Carlo, sovrani d'Aragona* (1528). Questa moneta d'oro da cento scudi è probabilmente la prima raffigurazione di Carlo con la barba, anche se l'acconciatura è ancora alla borgognona. Giovanna è abbigliata come una monaca ma ha sul capo la corona reale a ricordare il suo titolo di sovrana d'Aragona e di Castiglia insieme al figlio.



17. *L'imperatore Carlo eclissa il sultano Solimano* (1532). Carlo, sorretto da un angelo, domina il sultano in questa straordinaria medaglia di bronzo, conosciuta quasi certamente per commemorare la vittoria in Ungheria nel 1532. L'iscrizione recita: «Tu sei destinato, o fortunato Cesare, ad avanzare *plus ultra* / la spada imperiale farà cadere la testa che si oppone».



18. Christoph Amberger. *Carlo con libro e guanti* (1532). Il ritratto raffigura Carlo – inusualmente con un libro – con quei «capelli dorati tagliati corti» che molte testimonianze riportano, e con una barba bionda che a malapena gli maschera la mandibola prominente. La mano che tiene il segno con l'indice è guantata, come se Carlo fosse in procinto di posare il libro e partire per la caccia.



19. Jakob Seisenegger e Tiziano. *Ritratti di Carlo* (1532-1533). Durante la lunga permanenza a Mantova e Bologna, nell'inverno del 1532-1533, sembra che Carlo abbia posato per due celebri artisti: Tiziano, il pittore preferito del duca di Mantova, e Jakob Seisenegger, pittore di corte del fratello Ferdinando. Il cane che compare in entrambi i dipinti viene descritto dal secondo come «*ain grosser englisher Wasserhundt*» («un grosso retriever inglese»).



20. *Carlo passa in rassegna l'esercito a Barcellona prima di imbarcarsi per Tunisi* (1535). A Jan Cornelisz Vermeyen, che accompagnò Carlo nella campagna di Tunisi, vennero commissionati 12 arazzi commemorativi. Il secondo raffigura Carlo a cavallo e in armatura, con il bastone di comandante dell'esercito imperiale e un copricapo che sembra la versione primitiva di un berretto da baseball. Accanto a lui gli scribi registrano ogni dettaglio di un'adunata generale dell'esercito a Barcellona. L'immagine dell'imperatore ricorda più un esperto di logistica che non un guerriero e il monastero di Montserrat che si vede sullo sfondo (e nel quale Carlo era andato a pregare prima di partire per la campagna) rimanda alla natura religiosa dell'impresa.



21. *Statua di Carlo a Piazza Bologni, Palermo (1535/1630)*. L'imponente statua in bronzo a opera di Scipione Li Volsi, eretta nel 1630, raffigura l'imperatore in abiti romani con corona d'alloro in capo. Nella mano sinistra ha il bastone del comando mentre con la destra giura di confermare le leggi e i privilegi concessi al regno di Sicilia un secolo prima.

Einrit Keyser Carlen ^{13.} in die alten Keyserlichen haubtstatt Rom / den 5 Aprilis. 1536.

Aus allerley Welschen vnd Teutschen Missionen an Herzogen von Florenz/ vñ andere Herrn geschriben/ fleissig aufzogen vnd verglichen.



Te assumam, & regnabis super omnia quæ desiderat
anima tua, erisq; Rex super Israel, iij. Reg. xi.

22. *Carlo entra a Roma in trionfo (1536)*. Entrata solenne di Carlo «a Roma, l'antica capitale dell'impero» il 5 aprile 1536, raffigurata sul frontespizio di un pamphlet pubblicato per l'occasione a Norimberga da Christoph Scheurl. La citazione biblica tratta da II Sam. 3,21 riporta le parole di Abner a Davide: «Che tu possa regnare su tutto ciò che il tuo cuore desidera» (Scheurl dimentica evidentemente che Abner, di lì a poco, verrà assassinato da sostenitori di Davide).

vol. 1, pp. 399-401. [27] Rodríguez-Salgado, *Charles V and the dynasty*, p. 56. [28] Gachard, *Collection*, vol. 3, p. 136. Checa Cremades, *Inventarios*, pp. 890-93, 3.017-18. Gonzalo Sánchez-Molero, *Regia biblioteca*, vol. 1, pp. 160-63. [29] Tamalio, *Ferrante*, pp. 213-18. [30] HHSaA Belgien PA 2/2/1-12; KFF, vol. 1, pp. 322-26 e and 366-68. [31] CDCV, vol. 1, pp. 292-94; AGS E 30/113. Sulla morte del piccolo Ferdinando, v. Rodríguez Villa, *El Emperador Carlos V y su corte*, pp. 499-502. [32] CDCV, vol. 1, p. 186. [33] CMH, vol. 1, pp. 221-22, 447-48. V. Mazarío Coletto, *Isabel*, pp. 102-103 in particolare. V. anche Alvar Ezquerro, *El gobierno*. [34] Mazarío Coletto, *Isabel*, pp. 99-101, 262; BL Cott. Ms. Vespasian C.XIII/258. [35] Rodríguez-Salgado, *Charles V and the dynasty*, p. 74. [36] AGS E 644/107. [37] Tamalio, *Ferrante*, pp. 259-63; HHSaA Belgien PA 2/2/1-12; Gachard, *Retraite et mort de Charles-Quint*, vol. 2, p. 365. [38] Piot, *Correspondance*, pp. 109-10; Gachard, *Retraite et mort de Charles-Quint*, vol. 2, pp. 334-35. V. anche Moeller, *Éléonore*, e L&P Henry VIII, vol. 6, pp. 308-11. [39] Brandi, *Die Testamente*, pp. 104-105; CMH, vol. 1, pp. 15-20; Gorter-van Royen, *María*, pp. 197-98. [40] CMH, vol. 1, pp. 399-401; Sanuto, *I diarii*, vol. 58, coll. 71-72; Dumont, *Corps*, vol. 4/2, pp. 96-98. [41] CMH, vol. 2, pp. 244-61, 282-85, e 293-94 (il secondo e il terzo anche in LCK, vol. 2, pp. 87-89); SP, vol. 8, pp. 6-7. V. anche Cartwright, *Christina*. [42] AGS E 8335/109 (anche in Gachard, *Retraite et mort de Charles-Quint*, vol. 1, pp. 341-52); Gachard, *Retraite et mort de Charles-Quint*, vol. 2, pp. 495-99 e vol. 1, p. xlv. [43] CDCV, vol. 1, pp. 79-80; Keniston, *Memorias*, p. 151; Fagel, *Don Fernando*, p. 270. [44] KFF vol. 1, pp. 407-21, Charles to Ferdinand, 27 July 1526. [45] Ivi, pp. 216-19, 250-53. [46] Rodríguez Villa, *El Emperador Carlos V y su corte*, pp. 667-84. Laferl, *Las relaciones* pp. 112-14. [47] KFF, vol. 1, pp. 312-17. [48] Firpo, *Relazioni* (Gaspere Contarini, 1525), vol. 2, pp. 120-21. [49] Gachard, *Analectes Beligiques*, vol. 1, pp. 378-79; Gachard, *Retraite et mort de Charles-Quint*, vol. 2, p. 113; PEG, vol. 4, p. 469; Neefe, *Tafel-Reden*, pp. 2-3. V. anche AGS PR 29/59. [50] Viaud, *Lettres*, pp. 107, 176. [51] Checa Cremades, *Inventarios*, vol. 3, pp. 3.018-19 (articolo di Jordan Gschwend). [52] Sanuto, *I diarii*, vol. 53, coll. 215-16, 318-19; vol. 54, coll. 384-85; e vol. 55, coll. 68-69. [53] García Cerezada, *Tratado*, p. 133; Sastrow, *Herkommen*, vol. 2, p. 629. [54] Firpo, *Relazioni* (Niccolò Tiepolo, 1533), vol. 2, p. 212; Sanuto, *I diarii*, vol. 52, coll. 209-10. [55] Sanuto, *I diarii*, vol. 38, coll. 205-207 e vol. 53, col. 505. V. anche AGS E 635/89. [56] Sanuto, *I diarii*, vol. 53, coll. 95-96 e vol. 52, coll. 209-10. [57] Santa Cruz, *Cronica*, vol. 2, pp. 37-40; Redondo, *Antonio*, p. 330. [58] Firpo, *Relazioni* (Gaspere Contarini, 1525), vol. 2, pp. 83-150. V. anche Bodart, *Il mento «posticcio»*, e Sanuto, *I diarii*, vol. 38, coll. 203-205, e vol. 57, coll. 212-14. [59] Sanuto, *I diarii*, vol. 51, coll. 369-72. [60] Giordano, *Della venuta*, p. 35 e Tav. XII (medaglie commemorative dell'incoronazione); López de Gómara, *Guerras de mar*, 127-8. V. anche Bodart, *Algunos casos*, e Civil, *Enjeux et stratégies*, pp. 107-108. [61] Guevara, *Libro áureo*, v. il prologo. [62] *Ibid.* La copia manoscritta donata a Carlo, oggi in BSLE Ms. g-II-14, curiosamente presenta la dedica errata a 'don Carlos sexto'; Guevara, *Relox de principes*, v. il prologo; Gonzalo Sánchez-Molero, *El César*, pp. 176-77. [63] Guevara, *Libro áureo*, v. il prologo; v. anche Redondo, *Antonio*, pp. 693-94.

9 L'ULTIMO CROCIATO

[1] CMH, vol. 1, pp. 41-42, 57-60. [2] Sanuto, *I diarii*, vol. 55, col. 597; CMH, vol. 1, pp. 89-92; Vilar Sánchez, *Carlos V*, pp. 397-99. [3] CMH, vol. 1, pp. 110-12, 126-28; CDCV, vol. 1, pp. 334-35; Sanuto, *I diarii*, vol. 55, coll. 658-59, 671. [4] CMH, vol. 1, pp. 151-57, 211-17; Sanuto, *I diarii*, vol. 56, coll. 109-10; Beltrán de Heredia, *Cartulario*, vol. 2, pp. 450-51. [5] Pocock, *Records*, vol. 2, pp. 259-62; Sanuto, *I diarii*, vol. 56, coll. 250, 261-63; CMH, vol. 1, pp. 221-22, 295-99, 347-50. [6] CSPV, vol. 5, pp. 619-21; Necipoglu, *Suleiman*, descrive la tiara veneziana di

Solimano. [7] Von Gevay, *Urkunden*, vol. 1, parte V, pp. 87-89 (v. anche Sanuto, *I diarii*, vol. 56, coll. 784-85). [8] CMH, vol. 1, pp. 281-82; RTA, vol. 10, pp. 149-55. [9] NBD, 2. *Ergänzungsband 1532*, pp. 102-107, 179-86. [10] CODOIN, vol. 14, pp. 201-202 (anche in Heine, *Briefe*, pp. 369-70, con datazione errata); AGS E 25/207; Heine, *Briefe*, pp. 500-501; CDCV, vol. 1, pp. 375-79; v. anche KFF, vol. 3/1, p. 49. [11] LWT, vol. 2, p. 182 (# 1687) e vol. 3, p. 233 (# 3245). [12] Sanuto, *I diarii*, cap. 56, coll. 656-57, 717-18, 757-59, 812-13. [13] Ivi, coll. 864-5, 989-90, 1.023-24; Turetschek, *Die Türkenpolitik*, pp. 364-68. [14] CDCV, vol. 1, pp. 375-79. [15] CDCV, vol. 1, pp. 345-48, 361; AGS CMC 1a/590; v. anche Tracy, *Emperor*, pp. 149-54. [16] Sanuto, *I diarii*, vol. 56, coll. 865-67, 989-90. [17] NBD, 2. *Ergänzungsband 1532*, pp. 559-80; Heine, *Briefe*, pp. 510, 512-15; KFF, vol. 3/3, p. 628. [18] Sanuto, *I diarii*, vol. 57, coll. 165-66, 171-72. [19] Ivi, coll. 284-86, 309-10; Foronda, *Viajes*, p. 368; v. anche Keniston, *Francisco de Los Cobos*, p. 153. [20] Sanuto, *I diarii*, vol. 57, coll. 332-35. [21] Ivi, coll. 308-309. V. anche Rosenthal, *The palace*, pp. 57, 266-67; Brothers, *The Renaissance reception*, pp. 91-92, e Tafuri, *Interpreting*, cap. 6; Rosenthal, *The house*, p. 343. [22] Bodart, *Frédéric Gonzague*, p. 28. [23] TNA SP 1/71/154-55; Sanuto, *I diarii*, vol. 57, coll. 368-69, 383-85, 388; TNA SP 1/74/18-19v. [24] Pocock, *Records*, vol. 2, pp. 365-66; L&P Henry VIII, vol. 7, p. 7, 70-72; KFF, vol. 4, pp. 89-92. [25] CDCV, vol. 4, p. 500; TNA SP 1/71/154-5. [26] PEG, vol. 2, pp. 1-19 (anche in Sanuto, *I diarii*, vol. 57, coll. 600-10). [27] Hamy, *Entrevue*, 285-96. [28] Sanuto, *I diarii*, vol. 58, coll. 196-99; Girón, *Crónica*, p. 30. [29] AHN *Inquisición*, libro 101/695-97. [30] Mazarío Coletto, *Isabel*, pp. 292-95, 262, 301-305, 329-31 (v. anche Ivi, pp. 119-38). [31] TNA SP 1/76/174-174v e 1/78/1; Sanuto, *I diarii*, vol. 58, coll. 472-74; Foronda, *Viajes*, p. 377, n. 1. [32] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 545-47; Girón, *Crónica*, pp. 41-44, e Foronda, *Viajes*, pp. 388-90. [33] González de Ávila, *Historia*, pp. 475-76; Girón, *Crónica*, pp. 42-44; BL Cott. Ms. Vespasian C.XIII/327-28v. [34] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 604-607, 614-17; BNE Ms. 3825/337 (v. anche Girón, *Crónica*, p. 44). [35] KFF, vol. 4, pp. 121-25. [36] BL *Addl. Ms.* 28.586/191; e BL *Addl. Ms.* 28.586/223. [37] V. TNA SP 1/238/162; Salvador, *El hablar*, pp. 80-81. [38] KFF, vol. 4, pp. 227-36, 314-22, ma Brandi, *Carlo V*, p. 321, commenta: «Riesce ben difficile capire perché la politica imperiale, dopo aver lottato per un'intera generazione per Milano, abbia sopportato con tanta facilità la perdita» del Württemberg. [39] TNA SP 1/86/48-9; CDCV, vol. 1, pp. 405-406. [40] Poumarède, *Le voyage*, p. 267. [41] PEG, vol. 2, pp. 206-21; Walser, *Spanien*, pp. 167-71. [42] KFF, vol. 5, pp. 161-72; Girón, *Crónica*, p. 49; Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 631-324. [43] KFF, vol. 5, pp. 211-12, 223-27. V. anche CDCV, vol. 1, pp. 408-19. [44] March, *Niñez*, vol. 2, p. 224. [45] BNE Ms. 1937/102v e 104v (da frate Alonso de Sanabria, *Comentarios y guerra de Túnez*); Girón, *Crónica*, p. 56 e BL Cott. Ms. Vespasian C.XII/334. [46] AGS E 1458/102-8; LCK, vol. 2, pp. 177-79; KFF, vol. 5, pp. 161-72. [47] BNE Ms. 1937/103v; BL Cott. Ms. Vespasian C.VII/43-44. [48] García Cerezada, *Tratado*, vol. 2, pp. 7-8 (v. anche Licenciado Arcos, *Conquista de Túnez por el emperador Carlos* in BNE Ms. 19.441/33). [49] BNE Ms. 1937/108; TNA SP 1/239/188. [50] García Cerezada, *Tratado*, vol. 2, p. 21. [51] Ivi, vol. 2, pp. 24, 37, 43; BNE Ms. 1937/150v-51; TNA SP 1/97/32-3. [52] Gachet, *Expédition*, pp. 37-40; v. anche BNE Ms. 1937/160v. [53] Foucard, *Ferrara*, pp. 24-30; Guyon, *Mémoires*, pp. 61-62; García Cerezada, *Tratado*, vol. 2, p. 58. [54] Giovio, *Istorie*, p. 377; Guyon, *Mémoires*, pp. 63-64; TNA SP 1/97/32-3. V. anche Nordman, *Tempête*, pp. 253-56. [55] Foucard, *Ferrara*, pp. 28-29; Gachet, *Expédition*, pp. 37-40; PEG, vol. 2, pp. 368-77. [56] AGS E 1311/20-23; CDCV, vol. 1, pp. 441-44; LCK, vol. 2, p. 200; BL Cott. Ms. Nero B.VII/115. [57] TNA SP 1/94/173-8v (traduzione inglese in L&P Henry VIII, vol. 8, pp. 439-40; Charrière, *Négociations*, vol. 1, pp. 272-75. [58] Mazarío Coletto, *Isabel*, pp. 410-11. V. Vidal, *La defensa*, pp. 562-80. [59] Walser, *Spanien*, pp. 167-71. [60] Morales Foguera, *El viaje*, pp. 100, 106. [61] Rosso, *Istoria*, p. 63; Di Blasi, *Storia*, p. 174; L&P Henry VIII, vol. 9, p. 146. [62] Rosso, *Istoria*, pp. 66, 70; Poumarède,

Le voyage, p. 282. [63] Cernigliaro, *Sovranità*, p. 299; CDCV, vol. 1, pp. 469-73; Gilliard, *La política*, p. 229. [64] Rabelais, *Lettres*, pp. 33-64; KFF, vol. 5, pp. 452-58. [65] *Léopold Henry VIII*, vol. 10, pp. 265-74; Cadenas y Vicent, *Discurso*, pp. 35-37; Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 714-19. [66] Brandi, *Carlo V*, p. 361; Scheurl, *Einritt*, frontespizio (citazione da 2 Samuele 3,21).

10 GLI ANNI DELLA SCONFITTA

[1] Scheurer, *Correspondance*, vol. 2, pp. 140-44. [2] AGS E 1368/105; SP, vol. 8, pp. 6-7; v. anche Chabod, *Storia di Milano*, pp. 6-9. [3] CDCV, vol. 1, p. 451; AGS E 1180/86; Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 667-71; v. anche PEG, vol. 2, pp. 395-410. [4] AGS E 1180/86, Leyva to Charles, 27 Nov. 1536; v. anche Leva, *Storia*, vol. 3, p. 153, e Scheurer, *Correspondance*, vol. 2, p. 141. [5] Brandi, *Kaiser Karl V*, vol. 2, pp. 254-55; BL Cott. Ms. Nero B.VIII/113. [6] Rosso, *Istoria*, p. 65. [7] AGS E 1311/11, 34-37 (v. anche AGS E 1311/40-42); RAH Salazar A-40/446-47. [8] PEG, vol. 2, p. 427. V. anche Mazarío Coletto, *Isabel*, p. 430, e LCK vol. 2, p. 657. [9] Gilliard, *La política*, p. 233; AGS E 1024/26 (traduzione inglese in CSPSp, vol. 5, 304-308, con qualche inesattezza e erroneamente datata 26 dicembre 1536). [10] *Léopold Henry VIII*, vol. 10, p. 40; *Ordonnances des rois de France. Règne de François I^{er}*, vol. 8, pp. 18-22, 65. [11] PEG, vol. 2, pp. 445-50 (v. anche Gilliard, *La política*, p. 231; LCK, vol. 2, p. 226). [12] CDCV, vol. 1, pp. 455-64. [13] Leva, *Storia*, vol. 3, pp. 163-64. [14] PEG, vol. 2, pp. 414-18, 431-36. [15] CDCV, vol. 1, pp. 473-76; PEG, vol. 2, p. 443. [16] CDCV, vol. 1, pp. 485-90; v. anche Leva, *Storia*, vol. 3, pp. 164-65. [17] Cadenas y Vicent, *Discurso*, pp. 35-37. [18] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 712-14 (anche in Morel-Fatio, *L'espagnol*, pp. 212-14, rist. in Cadenas y Vicent, *Discurso*, pp. 61-63). V. anche LCK, vol. 2, pp. 223-29, Charrière, *Négociations*, vol. 1, p. 304, e Rassow, *Die Kaiser-Idee*, Beilage 4, 5. [19] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 712-14; Charrière, *Négociations*, vol. 1, p. 304. [20] AGS E 1564/40 (v. anche PEG, vol. 2, p. 459); Du Bellay, *Mémoires*, vol. 2, pp. 402-12; *Recueil d'aucunes lectures*, s. f., vol. 3, p. 19. [21] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 707-709, 726-30. [22] LCK, vol. 2, pp. 658-59; KFF, vol. 5, pp. 495-99. [23] KFF, vol. 5, pp. 514-20; TNA SP 1/103/120-21. [24] AGS E 1367/46-47; Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 751-55. V. anche BL Addl. Ms. 28,589/3-5v «Las dificultades que ocurren que ay en la pasada de Su Majestad en Francia»; Sherer, *Warriors*, p. 60. [25] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 756-72; García Cerezada, *Tratado*, vol. 2, pp. 151, 157-58. [26] Decrue, *Anne de Montmorency*, p. 271. [27] KFF, vol. 1, p. 99; Leva, *Storia*, vol. 3, p. 169; *Ordonnances des rois de France. Règne de François I^{er}*, vol. 8, pp. 29-37; Setton, *The papacy*, vol. 4, p. 401 nn. 20-21. [28] LCK, vol. 2, pp. 657-67. [29] García Cerezada, *Tratado*, vol. 2, pp. 160. [30] PEG, vol. 2, pp. 480-81; BNF F. f. 3008/144; LCK, vol. 2, pp. 248-52. [31] V. Pacini, *La Genova*, pp. 588-90. [32] BNF Ms. Dupuy 265/297; Du Bellay, *Mémoires*, vol. 2, p. 299. [33] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 772-86; García Cerezada, *Tratado*, vol. 2, pp. 195-98; Cienfuegos, *La heroyca vida*, 64; v. anche BNE Ms. 20212/72. [34] Decrue, *Anne de Montmorency*, p. 286; Bourrilly, *Histoire*, vol. 1, p. 295; Guyon, *Mémoires*, p. 71. [35] Du Bellay, *Mémoires*, vol. 3, pp. 118-19; Holanda, *I dialoghi michelangioleschi*, p. 123. Holanda, *De la pintura*, pp. 181-82; Bourrilly, *Charles-Quint*, pp. 277-80. [36] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 789-99. [37] Girón, *Crónica*, pp. 99-100. [38] March, *Niñez*, vol. 2, p. 337; Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 794-99, 820-22; Girón, *Crónica*, p. 110. [39] Girón, *Crónica*, p. 125. [40] HHStA Belgien PA 275/227. [41] Rassow, *Die Kaiser-Idee*, pp. 431-32; v. anche Serristori, *Legazioni*, pp. 47-48. [42] Rassow, *Die Kaiser-Idee*, pp. 433-37. [43] BNF F. f. 3015/123; TNA SP 3/17/49-v; LCK, vol. 2, pp. 284-89. [44] Le Person, *A moment*, p. 20; LCK, vol. 2, pp. 284-89; TNA SP 3/17/49-v. Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 869-71. [45] LCK, vol. 2, pp. 284-89; Kaulek, *Correspondance*, pp.

69-70. [46] AGS E 867/64; Brandi, *Kaiser Karl*, vol. 2, p. 273. [47] V. Guilmartin, *Gunpowder*, pp. 42-56 e Colin Heywood, Review of Guilmartin, «Bulletin of the School of Oriental and African Studies», vol. 38, pp. 643-46 (1975). [48] CLC, vol. 5, pp. 46-95. [49] Sepúlveda, *Historia de Carlos V*, Libro 18, cap. 18. V. Fortea Pérez, *Las ultimas Cortés*, pp. 245-60. [50] Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 879, 887-95, 897, 903-906. [51] Brandi, *Kaiser Karl*, vol. 2, p. 288; Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 903-906; Brandi, *Kaiser Karl*, vol. 2, p. 289; Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 913-15. [52] AGRB Audience 868/110-14v; Gachard, *Charles-Quint*, col. 617. [53] V. Arnade, *Privileges*, per una breve descrizione della rivolta di Gand. [54] Ribier, *Lettres*, vol. 1, pp. 368-70; Rodríguez Villa, *El Emperador*, pp. 920-24. [55] Gachard, *Charles-Quint*, col. 625N; SP, vol. 8, pp. 203-205. [56] AGS PR 45/6-7. [57] Gachard, *Relation*, pp. 249-51, 258-62; Paillard, *Voyage*, pp. 517-18. [58] CDCV, vol. 2, pp. 32-55 (versione francese del primo documento in PEG, vol. 2, pp. 549-61). [59] PEG, vol. 2, pp. 542-48. [60] Guicciardini, *Opere inedite*, vol. 10, pp. 324; Kaulek, *Correspondance*, pp. 143-44. [61] Gachard, *Relation*, pp. 653-58, e *Relation du voyage*; Wetter, *The year-long unprecedented European heat and drought of 1540*, p. 357, e *Supplementary Information*. [62] ASF MdP 4297/7; Paillard, *Voyage*, e Knecht, *Charles V's journey*. [63] Gachard, *Relation*, pp. 662-63; BL Addl. Ms. 28,592/1-2. [64] Gachard, *Relation*, p. 668. [65] Henne, *Histoire*, vol. 7, pp. 62-65, 88-95; Gachard, *Relation*, pp. 156-60. V. anche *Recueil des ordonnances*, vol. 4, pp. 170-91, 198, 200, 206-7, 211-16. SP, vol. 8, pp. 339-41. [66] PEG, vol. 2, pp. 562-72. [67] CDCV, vol. 4, p. 509 (*Memoirs*); Ribier, *Lettres*, vol. 1, pp. 514-16; Powell, *The complete works*, vol. 1, pp. 246-59. [68] PEG, vol. 2, pp. 597-99; e 599-604; NBD, vol. 6, pp. 338-41. V. anche Dumont, *Corps*, vol. 4/2, pp. 200-202. [69] *Catalogue des Actes*, vol. 4, p. 106 (nn. 11.485-86); Setton, *The papacy*, vol. 3, p. 456 (originale turco). [70] *Recueil des ordonnances*, vol. 4, pp. 229-30, 232-38, 240-53; AGS E 49/81-85; AGS CC, 247/1. [71] NBD, vol. 6, pp. 319-23. [72] Martin Luther, *Von den Conciliis und Kirchen*, Strasbourg 1539. [73] Schultze, *Dreizehn Depeschen*, pp. 150-56. [74] CSPV, vol. 5, pp. 96-98. [75] Schultze, *Dreizehn Depeschen*, pp. 159-61; Pastor, *Correspondenz*, pp. 388-90; Dittich, *Nuntiatursberichte*, pp. 465-72, 620-23. [76] CSPV, vol. 5, pp. 105-108. [77] Turba, *Venetianische Depeschen*, vol. 1, pp. 67-76. [78] Lanz, *Staatspapiere*, pp. 263-68. V. anche LCK, vol. 2, pp. 289-90. [79] ASF MdP 652/256. [80] Gachard, *Collection*, vol. 2, pp. 189-90. [81] Nordman, *Tempête*, pp. 451, 239-40. V. anche Guyon, *Mémoires*, p. 87. [82] CDCV, vol. 4, p. 511 (*Memoirs*); Friedensburg, *Aktenstücke*, pp. 38-42. [83] AGS E 53/67-8. [84] Nordman, *Tempête*, pp. 493, 495 (Magnalotti), pp. 356-57, 381-83 (Nicholas Durand de Villegaignon); e pp. 225-27; Sandoval, *Historia*, 347; Guyon, *Mémoires*, 90; CDCV, vol. 4, p. 512. [85] ASF MdP 4298, s. f.; Nordman, *Tempête*, pp. 456 (Gómara), 493 (Antonio Magnalotti) e 358 (Villegaignon); Guyon, *Mémoires*, 92; e 'P. P.', *L'expédition*, p. 187. [86] Turba, *Venetianische Depeschen*, vol. 1, pp. 434-36; Guyon, *Mémoires*, 87. [87] CDCV, vol. 4, p. 511 e n. 105; Nordman, *Tempête*, pp. 564, 212-13, 248-60. [88] Nordman, *Tempête*, p. 178; Guyon, *Mémoires*, p. 91; Anon., *Warhafftige und gewisse neue Zeytung*, s. f. (ringrazio Alison Anderson per la traduzione). [89] Nordman, *Tempête*, pp. 381-83. [90] Ivi, p. 497. [91] Giovio, *Lettere*, vol. 1, pp. 269-71. [92] CSPSp, vol. 6/2, p. 105; CDCV, vol. 2, pp. 453-58; Charrière, *Négociations*, vol. 1, pp. 522-24.

11 CONTI DA REGOLARE. PARTE I: GHELDRIA E FRANCIA

[1] AGS E 638/106; AGS E 1374/167, 238; Ruble, *Le mariage*, pp. 149-51; e Tausserat-Radel, *Correspondance*, vol. 1, pp. 361-63, 434-38. [2] Sanuto, *I diarii*, vol. 56, col. 781; v. anche Tausserat-Radel, *Correspondance*, vol. 1, pp. 349-53 e Kaulek, *Correspondance*, pp. 326-28. [3] Tausserat-Radel, *Correspondance*, vol. 1, pp. 349-53; Alba, *Correspondencia*, pp. 83-86. [4] Alba, *Correspondencia*, pp. 119-

489. [128] AHN Nobleza Frías C.23 D.5; HHStA Hs. Blau 596/1/103-4. [129] ADN B 2249 (77.795); ADN B 2510/608 e 621. [130] PEG, vol. 2, pp. 460-61; Ball e Parker, *Cómo ser rey*, pp. 86 e 133. [131] Caro, *The years of Lyndon Johnson: The path to power*, pp. 776-77; Caro, *The years of Lyndon Johnson: Master of the Senate*, pp. 1052-53; intervista con Caro nel programma «Fresh Air», trasmesso dalla NPR il 13 maggio 2013, v. <http://www.npr.org/books/authors/151439873/robert-a-caro>. Per esempi storici di «incogniti ignoti», v. MacCulloch, *Thomas Cromwell*, pp. 1-3, e Clark, *The sleepwalkers*, p. 19. [132] Cadenas y Vicent, *Entrevistas*; Daza, *Quarta parte*, pp. 137-38.

Bibliografía

La mole di documentazione prodotta sulla figura di Carlo V è tanto imponente che una bibliografia completa richiederebbe un volume a sé. Quella che segue è la lista del materiale a stampa citato in questo volume.

FONTI PRIMARIE

- Acta Pacis Westphalicae*, a cura di K. Reppen, Series II, Part B, *Die französischen Korrespondenzen*, 8 voll., Münster 1979-2011.
- Álamos de Barrientos B., *Discurso político al rey Felipe III (1598)*, a cura di M. Sánchez, Madrid 1990.
- Alba, duca di, v. Berwick y Alba, duchessa di-; duca di- .
- Alberi, E., *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, 15 voll., Serie I-III, Firenze 1839-63.
- Albicante G.A., *Trattato del'intrar in Milano di Carlo V, C[esare] sempre Aug[usto], con le proprie figure de li archi*, Milano 1541.
- Álvarez V., *Relación del camino y buen viaje que hizo el príncipe de España don Phelipe*, in Calvete de Estrella (a cura di), *El felicísimo viaje*, Madrid 2001, pp. 595-681.
- Árpad K., *Kiadatlan levelek a német birod. Magyarországi nagy hadi vállallatának történetéhez 1542*, in *Történelmi Tár. Évnyegyedes folyóirat Kiadja a Magyar Történelmi társulat*, Budapest 1880, pp. 490-540.
- Arteaga Garza B., Pérez San Vicente G., *Cedulario cortesiano*, Mexico City 1949.
- Ascham R., *A report and discourse*, v. Giles J.A.
- Ávila y Zúñiga L. de, *Comentario del illustre señor don Luis de Ávila y Zúñiga, comendador mayor de Alcántara: de la Guerra de Alemaña hecha de Carlo V Máximo, emperador romano, rey de España, en el año de M.D.XLVI y M.D.XLVII*, Antwerpen 1550.
- Avonto L., *Mercurino Arborio di Gattinara e l'America: documenti inediti per la storia delle Indie Nuove nell'archivio del Gran Cancelliere di Carlo V*, Vercelli 1981.
- Balan P., *Monumenta reformationis lutheranae ex tabulariis secretioribus Santissimi sedis, 1521-1525*, Regensburg 1884.
- Ball R., Parker G., *Cómo ser rey. Las Instrucciones secretas de Carlos V en mayo de 1543. Edición crítica*, Madrid 2014.
- Barillon J., *Journal de Jean Barrillon, secrétaire du Chancelier Duprat 1515-1521*, a cura di P. Vaissiere, 2 voll., Paris 1897-1899.
- Baronius C. et al., *Annales ecclesiastici denuo et accurate excuse*, 37 voll., Paris-Barle-Duc 1864-1883.
- Bauer W., Lacroix R., Laferl C., Thomas C., Wolfram H., *Die Korrespondenz Ferdinands I.*, vol. 1. *Familienkorrespondenz*, 5 tomi, Wien, 1912-2015 («Veröffentlichungen der Kommission für Neuere Geschichte Österreichs», voll. 11, 30, 31, 58, 90 e 109).

- Beatis A. de, *The travel journal of Antonio de Beatis: Germany, Switzerland, the Low Countries, France and Italy, 1517-1518*, London, 1979 («Hakluyt Society», 2ª serie, vol. 150).
- Beinert B., *El Testamento Político de Carlos V de 1548. Estudio crítico*, in *Carlos V. Homenaje de la Universidad de Granada*, Granada 1958, pp. 401-38.
- Beinert B., *Kaiser Karls V. Rede im Staatsrat vom September 1528. Zum Quellenwert der Reden bei Santa Cruz*, «Jahrbuch für Geschichte von Staat, Wirtschaft und Gesellschaft Lateinamerikas», vol. 4 (1967), pp. 127-61.
- Beltrán de Heredia V., *Cartulario de la Universidad de Salamanca (1218-1600)*, vol. 2, Salamanca 1970.
- Benavent J., Bertomeu Masiá M.J., *El secuestro que ordenó Carlos V: introducción, documentos inéditos y notas*, Valencia 2012.
- Berichte und Studien zur Geschichte Karls V.*, Göttingen 1930-1942; *v. anche le voci singole* in Brandi K., Hasenclever A., Looz-Corswarem G.O.A., Stix F. e Walser F..
- Bernays J., Gerber H. et al. (a cura di), *Urkunden und Akten der Stadt Strassburg. Zweite Abteilung: Politische Correspondenz der Stadt Strassburg im Zeitalter der Reformation*, 5 voll., Strasbourg 1882-1935.
- Bertomeu Masiá M.J., *La guerra secreta de Carlos V contra el papa. La cuestión de Parma y Piacenza en la correspondencia del cardenal Granvela*. Edición, estudio y notas, Valencia 2009.
- Berwick y Alba, duchessa di, *Documentos escogidos del Archivo de la Casa de Alba*, Madrid 1891.
- Berwick y Alba, duca di, *Correspondencia de Gutierre Gómez de Fuensalida, embajador en Alemania, Flandes e Inglaterra 1496-1509*, Madrid 1907.
- Berwick y Alba, duca di, *Correspondencia de Carlos V con el marqués del Vasto, gobernador del Milanésado (años 1540-1542)*, «BRAH», vol. 88 (1926), pp. 71-145.
- Berwick y Alba, duca di, *Epistolario del III duque de Alba*, 3 voll., Madrid 1952.
- Bofarull y Sans F. de, *Predilección del emperador Carlos V por los catalanes: memoria documentada*, Barcelona 1895.
- Boom G. de, *Voyage et couronnement de Charles-Quint à Bologne*, «BCRH», vol. 101 (1936), pp. 55-106.
- Borgia Francesco, *v. Sanctus Franciscus Borgia*, Cienfuegos A., e Ribadeneyra P.
- Bornate C., *Mémoire du chancelier de Gattinara sur les droits de Charles-Quint au duché de Bourgogne*, «BCRH», vol. 76 (1907), pp. 391-533.
- Bornate C., *Historia vite et gestorum per dominum magnum cancellarium (Mercurio Arborio di Gattinara), con note, aggiunte e documenti*, in: Bornate (a cura di), *Miscellanea di storia italiana*, 3ª serie, vol. 17 (48; 1915), pp. 231-585.
- Borrás Gualis G.M., Criado Mainar J.F., Serrano Marqués M. (a cura di), *La imagen triunfal del Emperador. La jornada de la coronación imperial de Carlos V en Bolonia y el friso del Ayuntamiento de Tarazona*, Madrid 2000.
- Bourrilly V.-L. (a cura di), *Histoire journalière d'Honorat de Valbelle (1498-1539): journal d'un bourgeois de Marseille au temps de Louis XII et de François Ier*, 2 voll., Aix-en-Provence 1985.
- Bouza Álvarez F.J. (a cura di), *Cartas de Felipe II a sus hijas*, 2ª ed., Madrid 1998.
- Braamcamp Freire A., *Ida da Imperatriz D. Isabel para Castela*, «Academia das Ciencias de Lisboa: Boletim da Classe de Letras (antigo Boletim da Segunda Classe)», vol. 13/2 (1919), pp. 561-657.
- Bradford W., (a cura di), *Correspondence of the Emperor Charles V and his ambassadors at the courts of England and France*, New York 1850.

- Brandenburg E., et al. (a cura di), *Politische Korrespondenz des Herzogs und Kurfürsten Moritz von Sachsen*, 6 voll., Leipzig - Berlin 1900-2006.
- Brandi K., *Die politischen Testamente Karls V.*, «B&S», vol. 2 (1930), pp. 258-93.
- Brandi K., *Die Überlieferung der Akten Karls V im Haus-, Hof-, und Staatsarchiv*, Wien, «B&S» vol. 4 (1931), pp. 241-77, vol. 5 (1932), pp. 18-51, vol. 7 (1933), pp. 229-59, vol. 11 (1933), pp. 513-78.
- Brandi K., *Eigenhändige Aufzeichnungen Karls V. aus dem Anfang des Jahres 1525. Der Kaiser und sein Kanzler*, «B&S», vol. 9 (1933), pp. 219-33.
- Brandi K., *Die Testamente und politische Instruktionen Karls V., insbesondere diejenigen der Jahre 1543/44*, «B&S», XII (1935), pp. 31-107.
- Brandi K., *Nach Pavia. Pescara und die italienischen Staaten, Sommer und Herbst 1525*, «B&S», vol. 17 (1939), pp. 139-231.
- Brandi K., *Aus den Kabinettsakten des Kaisers*, «B&S», vol. 19 (1941), pp. 161-257.
- Brantôme P. de Bourdeille, seigneur de, *Oeuvres complètes de Pierre de Bourdeille, seigneur de Brantôme*, L. Lalanne (a cura di), 11 voll., Paris 1864-1882.
- Bretschneider K.G. et al. (a cura di), *Corpus Reformatorum*, 101 voll., Halle 1834-.
- Brieger T. (a cura di), *Quellen und Forschungen zur Geschichte der Reformation. Vol. 1. Aleander und Luther 1521: die vervollständigen Aleander- Depeschen nebst Untersuchungen über den Wormser Reichstag*, Gotha 1884.
- Brizio E., «The country is large, and beautiful and happy.» *Lelio Pecci's travel journal of his 1549 mission to Flanders*, «Quaderni d'Italianistica», vol. 31/2 (2010), pp. 51-89.
- Brown R., *Four years at the Court of Henry VIII. Selections of despatches written by the Venetian ambassador Sebastian Giustinian [1515-1519]*, 2 voll., London 1854.
- Brownrigg E.B., *Colonial Latin American manuscripts and transcripts in the Obadiah Rich Collection: an inventory and index*, New York 1978.
- Bruchet M., Lancien E., *L'itinéraire de Marguerite d'Autriche, gouvernante des Pays-Bas*, Lille 1934.
- Bujanda J.M. de, *Index de l'Université de Louvain, 1546, 1550, 1558*, Genève 1986.
- Burgon J.W., *The life and times of Sir Thomas Gresham*, 2 voll., London 1839.
- Burnet, G., *History of the Reformation of the Church of England* (nuova ed., London 1820), 3, ii, *A collection of records, letters and original papers*.
- Burton J.H. (a cura di), *Life and correspondence of David Hume*, 2 voll., Edinburgh 1846.
- Buschbell G. et al. (a cura di), *Concilium Tridentinum. Diariorum, actorum, epistularum, tractatum nova collectio*, 13 voll., Freiburg-im-Breisgau 1901-2001.
- Busto B. de, *Geschichte des Schmalkaldischen Krieges*, in Adalbert O. (a cura di), *Texte und Forschungen im Auftrage der Preussischen Akademie der Wissenschaften*, vol. 1, Burg 1938. *V. anche* García Fuentes.
- Cadenas y Vicent V. de, *El Protectorado de Carlos V en Génova: la 'condotta' de Andrea Doria*, Madrid 1977.
- Cadenas y Vicent V. de, *Discurso de Carlos V en Roma en 1536*, Madrid 1982.
- Cadenas y Vicent V. de, *Entrevistas con el Emperador Carlos V*, 2ª ed., Madrid 1983.
- Cadenas y Vicent V. de, *Doble coronación de Carlos V en Bolonia, 22-24/II/1530*, Madrid 1983.
- Cadenas y Vicent V. de, *Carlos I de Castilla, señor de las Indias*, Madrid 1988.
- Cadenas y Vicent V. de, *Las supuestas 'Memorias' del Emperador Carlos V*, Madrid 1989.
- Cadenas y Vicent V. de, *Diario del emperador Carlos V. Itinerarios, permanencias, despachos, sucesos y efemérides relevantes de su vida*, Madrid 1992.

- Cadenas y Vicent V. de, *Caminos y derroteros que recorrió el emperador Carlos V: noticias fundamentales para su historia*, Madrid 1999.
- Cadenas y Vicent V. de, *Carlos de Habsburgo en Yuste, 3-II-1557-21-IX-1558*, 3ª ed., Madrid 2000.
- Cadenas y Vicent V. de, *Un documento «A barras derechas» de Carlos V, «Hidalguía»*, vol. 294 (2002), pp. 685-712.
- [Caimo N.], *Lettere d'un vago italiano ad un suo amico*, 2 voll., Milano 1761-68.
- Calderón Ortega J.M., *Testamento del Rey Fernando el Católico, 22 de enero de 1516. Original conservado en la Fundación Casa de Alba*, Madrid 2016.
- Calendar of Letters, Despatches, and State Papers, relating to the negotiations between England and Spain, preserved in the archives at Vienna, Simancas, Besançon, Brussels, Madrid and Lille*, 13 voll., a cura di G.A. Bergenroth, P. de Gayangos et al., London 1862-1954.
- Calendar of State Papers, Foreign Series, of the reign of Edward VI, 1547-1553*, a cura di W.B. Turnbull, London 1861.
- Calendar of State Papers, Foreign Series, of the reign of Mary, 1553-1558*, a cura di W.B. Turnbull, London 1861.
- Calendar of State Papers, Foreign Series, of the reign of Elizabeth*, 23 voll., a cura di J. Stevenson et al., London 1863-1950.
- Calendar of State Papers and Manuscripts in the Archives and Collections of Milan, 1385-1618*, a cura di A.B. Hinds, London 1912.
- Calendar of State Papers and Manuscripts relating to English Affairs existing in the archives and collections of Venice*, 38 voll., a cura di H.F. Brown et al. (a cura di), London 1864-1947.
- Calvete de Estrella J.C., *El felicísimo viaje del muy alto y muy poderoso Príncipe don Phelippe* (Antwerpen 1552), a cura di P. Cuenca, Madrid 2001.
- Calvete de Estrella J.C., *El túmulo imperial, adornado de Historias y Letreros y Epitaphios en prosa y verso latin*, Valladolid 1559.
- Calvete de Estrella J.C., *Rebelión de Pizarro en el Perú y vida de don Pedro Lagasca* (1565-7), a cura di A. Paz y Melía, 2 voll. Madrid, 1889.
- Campanella T., *De monarchia hispanica discursus*, Amsterdam 1640.
- Canestrini G., Desjardins A., *Négociations diplomatiques de la France avec la Toscane*, 6 voll., Paris 1859-1886.
- Caroli Romanorum regis recessuri adlocutio in conventu Hispaniarum*, Rome 1520.
- Cartas de Indias*, Madrid 1877.
- Castet Silvestre, *Annales des Frères Mineurs composées en Latin abregées & traduites en François*, vol. 8, Toulouse 1682.
- Castiglione B., *Il libro del Cortegiano* (1528), a cura di G. Preti, Torino 1965.
- Castiglione B., v. anche Serassi P. e Volpi G.A. e G..
- Catalogue des Actes de François Ier*, 10 voll., Paris 1887-1908.
- Cauchies J.-M. (a cura di), *Jean Lemaire des Belges. Le carnet de notes d'un chroniqueur: août 1507 - février 1509*, Bruxelles 2008.
- Causa formada en 1526 a D. Antonio de Acuña, obispo de Zamora, por la muerte que dió a Mendo de Noguero, alcalde de la fortaleza de Simancas*, Valladolid 1849.
- Cavalcanti B., *Trattati sopra gli ottimi reggimenti delle repubbliche antiche e moderne*, Milano 1805.
- Cedillo, López de Ayala J., conte di, *El cardenal Cisneros: gobernador del reino. Estudio histórico*, 3 voll., Madrid 1921-1928.
- Cervantes Saavedra M. de, *El ingenioso hidalgo Don Quijote de la Mancha*, Madrid 1605-1615.

- Cervantes de Salazar F., *Túmulo Imperial de la Gran Ciudad de México*, Mexico City 1560; rist. in *México en 1554 y Túmulo Imperial*, a cura di E. O'Gorman, Mexico City 1963.
- Champollion-Figeac A., *Captivité du roi François Ier*, Paris 1847.
- Charles V, *Mémoires*, v. Cadenas y Vicent, V. e Kervyn de Lettenhove J.
- Charrière E. (a cura di), *Négociations de la France dans le Levant*, 4 voll., Paris 1848-1860.
- Charvet E.-L.-G. (a cura di), *Lettres et documents pour servir à l'histoire du XVI^e siècle et à celle de Eustache Chapuys, ambassadeur de Charles-Quint. Première partie: correspondance avec Henri-Cornelius Agrippa de Nettesheim*, Lyons 1875.
- Chastellain G., *Chronique*, in: Baron Kervyn de Lettenhove (a cura di), *Oeuvres de Georges Chastellain*, 8 voll., Bruxelles 1864-1866.
- Checa Cremades F. (a cura di), *Los inventarios de Carlos V y la familia imperial*, 3 voll., Madrid 2010.
- Checa Cremades F., *Emperor Charles V: Inventories, possessions and collections*, in *Los inventarios de Carlos V*, a cura di F. Checa Cremades, vol. 1, pp. 39-834.
- Chmel J. (a cura di), *Urkunden, Briefe und Ackenstücke zur Geschichte Maximilians I. und seiner Zeit*, «Bibliothek des literarischen Vereins in Stuttgart», X, Stuttgart 1845.
- Chmel J., review of K.W. Lanz, *Correspondenz Karls V.*, vol. 1, «Jahrbücher der Literatur», vol. 111 (1845), pp. 174-198.
- Chytraeus D., *Chronicon Saxoniae et vicinarum aliquot gentium, ab anno Christi 1500 usque ad M.D.XCIII*, Leipzig 1593; versione tedesca: *Chronicon, was in Sachsen und benachbartenn ordischen und andern Lendern die nechsten hundert Jahr hero fure in Zustand gewesen*, Leipzig 1598.
- Cicogna E.A., *Delle Inscrizioni Veneziane*, vol. 6, Venezia 1853.
- Cienfuegos A. de, *La heroyca vida, virtudes y milagros del grande S. Francisco de Borja*, Madrid 1702.
- Cieza de León P., *Primera parte de la Chronica del Perú*, Antwerpen 1554.
- Cimber L., Danjou F. (a cura di), *Archives curieuses de l'histoire de France depuis Louis XI jusqu'à Louis XVIII, ou collection de pièces rares et intéressantes. Publiées d'après les textes conservés à la Bibliothèque Royale, et accompagnées de notices et d'éclaircissements*, 1ª serie, 15 voll., Paris 1834-1837.
- Claretta G., *Notice pour servir à la vie de Mercurin de Gattinara, Grand Chancelier de Charles-Quint d'après des documents originaux*, Chambéry 1898; anche in: «Mémoires et Documents publiés par la Société savoisienne d'Histoire et d'Archéologie», 2ª serie, vol. 37 (1898), pp. 245-344.
- Colección de Documentos Inéditos para la historia de España*, 112 voll., Madrid 1842-1895.
- Colección de Documentos Inéditos relativos al descubrimiento, conquista y organización de las antiguas posesiones de América y Oceania*, 42 voll., Madrid 1864-1884.
- Colección de Documentos Inéditos relativos al descubrimiento, conquista y organización de las antiguas posesiones españolas de Ultramar*, 25 voll., Madrid 1885-1932.
- Correspondance du Cardinal de Granvelle*, a cura di E. Pouillet e C. Piot, 12 voll., Bruxelles 1877-1896.
- Cortes de los antiguos reinos de León y de Castilla*, a cura di M. Colmeiro M., 7 voll., Madrid 1861-1903.
- Cortés H., *Cartas de relación*, a cura di M. Hernandez, Madrid 1985.

- Cortijo Ocaña, Antonio, Cortijo Ocaña, Adelaida, *Cartas desde México y Guatemala (1540-1635). El proceso Díaz de Reguera (Bancroft Library Ms. 92/83z)*, Cáceres 2003.
- Cosenza, Giovanni, arcivescovo di, *Copia litterarum reverendissimo domini Ioannis Archiepiscopi Consentini apud Cesaream Maiestatem nuntij apostolici*, in: *Provinciae sive regiones in India occidentali noviter repertae in ultima navigatione*, [s.l.], 1520.
- Covarrubias Orozco S. de, *Tesoro de la lengua castellana, o española*, Madrid 1611.
- Craigie J. (a cura di), *The Basilicon Doron of King James VI*, 2 voll., Edinburgh, 1944, 1950 (Scottish Texts Society, 3ª serie, voll. 16, 18).
- Dagverhaal van den veldtocht van Keizer Karel V in 1554*, in *Kronijk van het Historisch Genootschap gevestigd te Utrecht*, a cura di R. Macaré, vol. 7 (1851), pp. 280-308.
- Danvila y Collado M., *El poder civil en España*. Vol. 5: *Documentos e ilustraciones*, Madrid 1885.
- Danvila y Collado M., *Historia crítica y documentada de las Comunidades de Castilla*, 6 voll., Madrid 1897-1900 (Memorial histórico español, voll. 35-40).
- Daumet G., *Inventaire de la Collection Tirán*, «BH», vol. 19 (1917), pp. 189-99, vol. 20 (1918), pp. 36-42, 233-48, vol. 21 (1919), pp. 218-30, 282-95.
- Daza A., *Quarta parte de la crónica general de nuestro padre San Francisco y su apostólico orden*, Valladolid 1611.
- De Gaulle C., *Discours et messages*, vol. 3, *Avec le renouveau, mai 1958 - juillet 1962*, Paris 1970.
- De Griek J., *De heerlycke ende vrolycke daeden van keyser Carel den V / Les actions heroïques et plaisantes de l'empereur Charles V*, Antwerpen 1675.
- De Witte A., *Cornelis van Baersdorp, lijfarts van Keizer Karel*. *Korrespondentie 1548-1561*, «Scientiarum Historia: Tijdschrift voor de Geschiedenis van de Wetenschappen en de Geneeskunde», vol. 1 (1959), pp. 177-90.
- Deutsche Reichstagsakten, jüngere Reihe. Deutsche Reichstagsakten unter Kaiser Karl V.*, a cura di A. Kluckhohn et al., 20 voll., Gotha-München 1893-2009.
- Díaz del Valle y de la Puerta L., *Historia del reyno de León y principado de Asturias*, vol. 2, parte 1, Madrid 1665 (ms. BL Egerton 1878).
- Dittich F., *Nuntiatürberichte Giovanni Morone's vom Reichstage zu Regensburg, 1541*, «Historisches Jahrbuch der Görresgesellschaft», vol. 4 (1883), pp. 395-472, 618-73.
- Dolce L., *Le vite di tutti gl'imperadori romani da Giulio Cesare fino a Massimiliano*, *tratte per M. Lodovico Dolce dal libro spagnolo del Signor Pietro Messia*, Venezia 1561 (rist. 1664).
- Dolce L., *Vita dell'inuittiss. e gloriosiss. Imperador Carlo Quinto*, Venezia 1561.
- D'Onofrio G.I., *Il carteggio intimo di Margherita d'Austria, duchessa di Parma e Piacenza. Studio critico di documenti farnesiani*, Napoli 1919.
- Du Bellay M., Du Bellay G., *Mémoires de Martin et Guillaume du Bellay*, a cura di V. V.-L. Bourrilly e F. Vindry, 4 voll., Paris 1908-1919.
- Duller E., *Neue Beiträge zur Geschichte Philipps des Grossmüthigen, Landgrafen von Hessen, bisher ungedruckte Briefe dieses Fürsten und seiner Zeitgenossen, Karls V., Ferdinands I., der Königin Maria von Ungarn usw.*, Darmstadt 1842.
- Dumont J., *Corps universel diplomatique du droit des gens; contenant vn recueil des traitez d'alliance, de paix, de treve, de neutralité, de commerce, d'échange ... & autres contrats, qui ont été faits en Europe, depuis le regne de l'empereur Charlemagne jusques à présent*, 8 voll., Amsterdam 1726-1731.
- Du Puys R., *La tryumphant entrée de Charles, prince des Espagnes, en Bruges (1515)*, a cura di S. Anglo, New York 1970.

- Dürer A., *Diary of his journey to the Netherlands, 1520-1521, accompanied by The Silverpoint Sketchbook, and paintings and drawings made during his journey*, a cura di J.-A. Goris, G. Marlier, Greenwich 1971.
- Dürer A., *Schriftlicher Nachlass*, a cura di H. Rupprich, vol. 1, Berlin 1956.
- Eichberger D., *Margaret of Austria and the documentation of her collection in Mechelen*, in *Los inventarios de Carlos V*, a cura di F. Checa Cremades, vol. 3, nn. 2337-2563.
- Ellis H., *Original letters illustrative of English history including numerous royal letters from autographs in the British Museum, and one or two other collections*, 11 voll., 2ª ed., London 1824-1846.
- Enzinas F. de, *Mémoires de Francisco de Enzinas. Texte latin inédit avec la traduction française du XVIIe siècle en regard, 1543-1545*, a cura di C.A. Campan, 2 voll., Bruxelles 1862-1863.
- Erasmus da Rotterdam, *Erasmii opuscula, a supplement to the Opera omnia*, a cura di W.K. Ferguson, The Hague 1933.
- Erasmus da Rotterdam, *The Collected Works of Erasmus: The Correspondence*, a cura di W.K. Ferguson, J. Estes et al., 18 voll., Toronto 1974-2018.
- Erasmus da Rotterdam, *Opus epistolarum Des. Erasmi Roterodami*, a cura di P.S. Allen et al., 2ª ed., 12 voll., Oxford 1992.
- Erasmus da Rotterdam, *The adages of Erasmus, selected by William Barker*, Toronto 2001 (selezione da CWE, voll. 31-36).
- Erasmus da Rotterdam, *The education of a Christian Prince*, a cura di L. Jardine, Cambridge 1997.
- Este es un traslado de vna carta que fue embiada dela ciudad del Cuzco prouincia del Peru a esta muy noble y muy leal ciudad de Sevilla, en que cuenta muy por estenso la victoria que vno el muy magnifico y reverendo señor el señor licenciado de La Gasca, Presidente y gouernador de las prouincias del Peru contra Gonçalo Piçarro: assi mismo cuenta del número y personas señaladas de que se hizo justicia*, [s.d. ma Siviglia 1549].
- Esteban E., *De las cosas necesarias para escribir historia (Memorial inédito del Dr Páez de Castro al Emperador Carlos V)*, «La Ciudad de Dios. Revista religiosa, científica y literaria», vol. 28 (1892), pp. 601-10, vol. 29 (1892), pp. 27-38.
- Fabrizi d'Acquapendente G., *De Locutione et ejus instrumentis liber*, Padova 1603.
- Fagel R., *Het Bourgondische hof van Karel V als koning van Spanje. De hofstaat van 21 juni 1517*, «BCRH», vol. 180 (2014), pp. 69-137.
- Famiano G.A., *Oratio ad Carolum quintum Romanorum imperatorum*, Bologna 1531.
- Fernández Álvarez M., *Corpus Documental de Carlos V*, 5 voll., Salamanca 1973-1981.
- Fernández Álvarez M., de la Peña J.L. (a cura di), *Testamento de Carlos V*, Madrid 1983.
- Fernández de Navarrete M., *Colección de los viages y descubrimientos que hicieron por mar los españoles desde fines del siglo XV, con varios documentos inéditos concernientes a la historia de la marina castellana y de los establecimientos españoles en Indias*, 5 voll., Madrid 1829-1859.
- Fernández de Oviedo G., *Relación de lo sucedido en la prisión del rey de Francia, desde que fue traído en España*, in *CODOIN*, vol. 38, pp. 404-530.
- Fernández de Oviedo G., *Libro de la Cámara Real del Príncipe Don Juan e offiçios de su casa y seruiçio ordinario*, a cura di F. Fabregat Barrios, Valencia 2006.
- Finot J., *Compte des sommes dépensées pour le transport des restes mortels de Charles-le-Téméraire de Nancy à Luxembourg, en 1550*, «Bulletin du Comité de Travaux historiques et scientifiques: Section d'Archéologie», vol. 1884/3, pp. 293-303.

- Firpo L. (a cura di), *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato*. Vol. 1. Inghilterra, Torino 1965.
- Firpo L. (a cura di), *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato*. Vol. 2. Germania 1506-1554, Torino 1970.
- Firpo L. (a cura di), *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato*. Vol. 3. Germania 1557-1654, Torino 1970.
- Firpo L. (a cura di), *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato*. Vol. 8. Spagna 1497-1598, Torino 1981.
- Florange, R. de la Marck, signore di, *Mémoires du Maréchal de Florange, dit le jeune aventureux*, a cura di R. Goubaux, P.-A. Lemoisne, 2 voll., Paris 1913-1924.
- Fontán A., Axer J., *Españoles y polacos en la Corte de Carlos V. Cartas del embajador Juan Dantisco*, Madrid 1994; v. anche Górski S..
- Foronda y Aguilera M., *Estancias y viajes del emperador Carlos V desde el día de su nacimiento hasta el de su muerte*, 2ª ed., Madrid 1914; <http://www.cervantesvirtual.com/bib/historia/CarlosV/1542.shtml>.
- Förstemann K.E. (a cura di), *Urkundenbuch zur Geschichte des Reichstages zu Augsburg im Jahre 1530*, 2 voll., Halle 1833-1835.
- Foucard C., *Relazioni dei duchi di Ferrara e di Modena coi re di Tunisi: cenni e documenti raccolti nell'Archivio di Stato in Modena*, Modena 1881.
- Freher M., *Reum Germanicarum Scriptores Varii, qui, praemissis quibusdam superioris saeculi, sub Carolo V. Imp. memorabiliter acta potissimum complectuntur*, vol. 3, Strasbourg 1717.
- Friedensburg W., *Am Vorabend des Schmalkaldischen Krieges. Denkschrift aus der Umgebung Kaiser Karls V.*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, vol. 2 (1897), pp. 140-51.
- Friedensburg W., *Karl V. und Maximilian II. (1551). Ein venetianischer Bericht über vertrauliche Äusserungen des Letzteren*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, vol. 4 (1902), pp. 72-81.
- Friedensburg W., *Aktenstücke zur Politik Kaiser Karls V. im Herbst 1541*, in *Archiv für Reformationsgeschichte*, vol. 29 (1932), pp. 35-66.
- From Panama to Peru. The conquest of Peru by the Pizarros, the rebellion of Gonzalo Pizarro, and the pacification by La Gasca. Epitome of the original signed documents*, London 1925.
- Gachard L.P., *Analectes Beligiques: ou recueil de pièces inédites, mémoires, notices, faits et anecdotes concernant l'histoire de Pays-Bas*, vol. 1, Bruxelles 1830.
- Gachard L.P., *Collection de documents inédits concernant l'histoire de la Belgique*, vol. 1, Bruxelles 1832.
- Gachard L.P., *Lettre a M. Gerlache*, «BCRH», vol. 2 (1838), pp. 305-24.
- Gachard L.P., *Rapport à Monsieur le Ministre de l'Intérieur sur les différentes séries de documents concernant l'histoire de la Belgique qui sont conservés dans les archives de l'ancienne chambre des comptes de Flandres à Lille*, Bruxelles 1841.
- Gachard L.P., *Particularités et documents inédits sur Philippe de Commines, Charles le Téméraire et Charles-Quint*, in *Trésor national: recueil historique, littéraire, scientifique, artistique, commercial et industriel*, vol. 2 (1842), pp. 121-31 (rist. in Gachard L.P., *Études et notices historiques concernant l'histoire des Pays-Bas*, vol. 2, pp. 343-56).
- Gachard L.P., *Mémoire adressé au cardinal d'Espagne, le 8 mars 1516, par l'évêque de Badajoz*, «BCRH», vol. 10 (1845), pp. 6-35.

- Gachard L.P., *Notice des archives de M. le duc de Caraman, précédée de recherches historiques sur les princes de Chimay et les comtes de Beaumont*, «BCRH», vol. 11 (1845), pp. 109-256.
- Gachard L.P., *Relation des troubles de Gand sous Charles-Quint, par un anonyme; suivie de trois cent trente documents inédits sur cet événement*, Bruxelles 1846.
- Gachard L.P., *Correspondance de Guillaume le Taciturne, prince d'Orange*, 6 voll., Bruxelles 1847-1857.
- Gachard L.P., *Lettres inédites de Maximilien, duc d'Autriche, roi des Romains et empereur, sur les affaires des Pays-Bas*, 2 voll., Bruxelles 1851-1852.
- Gachard L.P., *Notice historique et descriptive des archives de la ville de Gand*, in: «Mémoires de l'Académie Royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-Arts de Belgique», vol. 27 (1853), pp. 1-162.
- Gachard L.P., *Sur les Commentaires de Charles-Quint*, «Bulletin de l'Académie Royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-Arts de Belgique», vol. 21/1, pp. 502-7 (1854).
- Gachard L.P., *L'abdication de Charles-Quint*, «Bulletin de l'Académie Royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-Arts de Belgique», vol. 31/2, pp. 880-942 (1854).
- Gachard L.P., *Retraite et mort de Charles-Quint au monastère de Yuste. Lettres inédites publiées d'après les originaux conservés dans les archives royales de Simancas*, Introduzione e 2 voll., Bruxelles 1854-1856.
- Gachard L.P., *Analectes historiques*, 5 voll., Bruxelles, 1856-1871 (Vol. 1, *Analectes*, serie 1-4; vol. 2, serie 5-7; vol. 3, serie 8-10; vol. 4, serie 11-13; vol. 5, serie 14-17).
- Gachard L.P., *Correspondance de Charles-Quint et d'Adrien VI*, Bruxelles 1859.
- Gachard L.P., *La captivité de Francois Ier et le traité de Madrid: étude historique*, Bruxelles 1860; anche in «Bulletin de l'Académie royale de Belgique», 2ª serie, vol. 9.
- Gachard L.P., *Trois années de l'histoire de Charles-Quint, 1543-1546 d'après les dépêches de l'ambassadeur vénétien Navagero*, Bruxelles 1865.
- Gachard L.P., *Correspondance de Marguerite d'Autriche, duchesse de Parme, avec Philippe II*, 2 voll., Bruxelles 1870.
- Gachard L.P., *La Bibliothèque Nationale à Paris. Notice et extraits des manuscrits qui concernent l'histoire de la Belgique*, 2 voll., Bruxelles 1875-1877.
- Gachard L.P., *Études et notices historiques concernant l'histoire des Pays-Bas*, 3 voll., Bruxelles 1890.
- Gachard L.P., Piot C., *Collection des voyages des souverains des Pays-Bas*, 4 voll., Bruxelles, 1876-1882.
- Gachet E., *Extrait de l'inventaire des titres et papiers autrefois déposés aux archives du château à Boussu et actuellement au château de Beaumont*, «BCRH», vol. 2 (1838), pp. 258-85.
- Gachet E., *Expédition de Charles-Quint contre Tunis en 1535*, «BCRH», vol. 8 (1844), pp. 7-54.
- Gairdner J. (a cura di), *Letters and papers illustrative of the reigns of Richard III and Henry VII*, 2 voll., London 1861-1863.
- Gairdner J. (a cura di), «*The Spouses*» of the princess Mary, daughter of Henry VII, to Charles prince of Castile, A D 1508, in *Camden Miscellany*, vol. 9, London 1893 (Camden Society, New Series, vol. 53).
- Galíndez de Carvajal L., *Anales breves del reinado de los Reyes Católicos*, in: CODOIN, vol. 17, pp. 227-422.
- García Cerezada M., *Tratado de las campañas y otros acontecimientos de los ejércitos del Emperador Carlos V en Italia, Francia, Austria, Berbería y Grecia desde 1521 hasta 1545 por Martín García Cerezada, cordovés, soldado en aquellos ejércitos*, a

- cura di G. Cruzada Villaamil e Marqués de la Fuensanta del Valle, 3 voll., Madrid, 1873-1876.
- García Fuentes J.M., *Testigo de Mühlberg*, i: *Chronica nova*, vol. 6 (1971), pp. 79-94.
- García Fuentes J.M., *Bernabé de Busto, cronista de Carlos V*, in J.L. Castellano, F. Sánchez-Montes González, *Carlos V*, vol. 1, pp. 177-93.
- García Martínez S., *Estudio preliminar*, in Martí de Viciana, *Crónica de la ínclita y coronada ciudad de Valencia*, Valencia 1983, pp. 24-222.
- Gardiner C.H. (a cura di), *The literary memoranda of William Hickling Prescott*, 2 voll., Norman 1961.
- Garibay y Zamalloa E. de, *Memorias de Garibay*, in *Memorial historico español*, a cura di P. de Gayangos, vol. 7, Madrid 1854.
- Gattinara, Mercurino Arborio di, v. Boone M. e Bornate C.
- Gayangos P. de, v. *Calendar of State Papers*.
- Gayangos P. de, la Fuente V. de (a cura di), *Cartas del Cardenal Fray Francisco Jiménez de Cisneros dirigidas a Don Diego López de Ayala*, Madrid 1867.
- Gerhard P., *Síntesis e índice de los mandamientos virreinales, 1548-1553*, Mexico City 1992.
- Giles J.A. (a cura di), *The whole works of Roger Ascham, now first collected and revised, with a life of the author*, 3 voll., London 1864-1865.
- Giordani G., *Della venuta e dimora in Bologna del sommo pontefice Clemente VII per la coronazione di Carlo V. Imperatore, celebrate l'anno MDXXX. Cronaca con note ed incisioni*, 2ª ed., Bologna 1842.
- Giovio P., *Delle Istorie del suo tempo, di Mons. Paolo Giovio da Como, vescovo di Nocera tradotte da M. Lodovico Domenichi*, 2 voll., Venezia 1572 (ed. latina, Firenze 1550-1552).
- Giovio P., *Pauli Iovii Opera: Lettere [Latine e volgari]*, a cura di G.G. Ferrero, 9 voll., Roma 1956-1987.
- Girón P., *Crónica del emperador Carlos V*, a cura di J. Sánchez Montes, Madrid 1964.
- Godefroy J., *Lettres du roi Louis XII, et du cardinal George d'Amboise. Avec plusieurs autres lettres, mémoires & instructions écrites depuis 1504 jusques et compris 1514*, 4 voll., Bruxelles-The Hague 1712-1713.
- González de Ávila G., *Historia de las antigüedades de la ciudad de Salamanca: vidas de sus obispos y cosas sucedidas en su tiempo*, Salamanca 1606.
- Górski S., *Acta Tomicianae: Epistole. Legationes. Responsa. Actiones. Res Geste; Serenissimi Principis Sigismundi, Ejus Nominis Primi, Regis Poloniae, Magni Ducis Lithuanie, Russie, Prussie, Masovie Domini*, a cura di W. Pocięcha et al., 18 voll., Poznań-Warszawa 1852-1999; v. anche Fontán.
- Gorter-van Royen L., Hoyois J.-P. (a cura di), *Correspondance de Marie de Hongrie avec Charles-Quint et Nicolas de Granvelle*. Vol.1: 1532 et années antérieures, Leuven 2009.
- Gorter-van Royen L., Hoyois J.-P. (a cura di), *Correspondance de Marie de Hongrie avec Charles-Quint et Nicolas de Granvelle*. Vol. 2: 1533, Leuven 2018.
- Grata G., *Des lettres pour gouverner: Antoine Perrenot de Granvelle et l'Italie de Charles-Quint dans les manuscrits Trumbull*, Besançon 2014.
- Greppi G., *Extraits de la correspondance diplomatique de Jean-Thomas de Langosco, comte de Stroppiana, et de Claude Malopera, ambassadeurs du duc de Savoie à la cour de Charles-Quint: 1546-1559*, «BCRH», 2ª serie, vol. 12 (1859), pp. 117-270.
- Guicciardini F., *Opere inedite di Francesco Guicciardini*, a cura di G. Canestrini, 10 voll., Firenze 1857-1867.
- Guicciardini F., *Storia d'Italia*, a cura di S. Seidel Menchi, Torino 1971.

- Gutiérrez C., *Trento: un concilio para la union (1550-1552)*, 3 voll., Madrid 1981.
- Guyon F. de, *Mémoires de Fery de Guyon, écuyer, bailli général d'Anchin et de Pesquencourt*, a cura di A.L.P. Robaulx de Soumoy, Bruxelles 1858.
- ha-Kohen J., *Sefer divre ha-yamin le-malkhe sarfat u-malkhe vet Otoman ha-Togar, Venezia 1554* [trad. ingl. *The chronicles of Rabbi Joseph ben Joshua ben Meir, the Sphardi*], a cura di C.H.F. Bailloblotzky, 2 voll., London 1835-1836.
- Halkin L.-E., Dansaert G., *Charles de Lannoy, vice-roi de Naples*, Bruxelles 1934.
- Hamy A., *Entrevue de Francois Premier avec Henry VIII à Boulogne-sur-Mer, en 1532. Intervention de la France dans l'affaire du divorce, d'après un grand nombre de documents inédits*, Paris 1898.
- Hanke L. (a cura di), *Los virreyes españoles en América durante el gobierno de la casa de Austria. México I*, Madrid 1976 (BAE, vol. 273).
- Hasenclever A., *Die Geheimgartikel zum Frieden von Crépy von 19. September 1544*, «Zeitschrift für Kirchengeschichte», vol. 45 (1926), pp. 418-26.
- Hasenclever A., *Die Überlieferung der Akten Karls V. in Pariser Archiven und Bibliotheken*, «B&S», vol. 10 (1933), pp. 437-69.
- Heine G., *Briefe an Kaiser Karl V., geschrieben von seinem Beichtvater in den Jahren 1530-1532*, Berlin 1848.
- Heuterus P., *Rerum Belgicarum et Austriacarum libri XV* [1598], in: Heuterus, *Opera historica omnia; Burgundica, Austriaca, Belgica*, 3ª ed., Leuven 1651.
- Historical Manuscript Commission: *Fifteenth Report, Appendix, Part II: The Manuscripts of J. Eliot Hodgkin*, London 1897.
- Hofinger B. et al. (a cura di), *Die Korrespondenz Ferdinands I. Familienkorrespondenz. Bd. 5: 1535 und 1536. The Correspondence of Ferdinand I. Family Correspondence Vol. 5: 1535 and 1536*, Wien-Köln-Weimar 2015.
- Holanda F. de, *De la pintura antigua (1548)*, a cura di E. Tormo, Madrid 1921 [trad. it. *I dialoghi michelangioteschi di Francisco d'Olanda*, a cura di A.M. Bessone Aurelj, Roma 1953].
- Hortleder F., *Der Römischen Keyser- und Königlichen Maiesteten, auch deß Heiligen Rö[m]ischen Reichs geistlicher und weltlicher Stände... Handlungen und Auszschreiben, Send-Brieffe/Bericht/Unterricht/Klag- und Supplication-Schriften... Von den Vrsachen deß Teutschen Kriegs Kaiser Carls deß V. wider die Schmalkaldische Bunds-Oberste/Chur- und Fürsten/Sachsen und Hessen*, Weimar 1618.
- Howard K.D. (a cura di), *Discursos de Nicolao Machiaveli. Juan Lorenzo Ottevant's Spanish translation of Machiavelli's Discourses on Livy (1552)*, Tempe 2016.
- Ibarra y Rodríguez E., Arsenio de Izaga G., *Catálogo de los documentos del archivo de Lope de Soria, embajador del emperador Carlos V*, «BRAH», vol. 98 (1931), pp. 363-416.
- Illescas G. de, *Segunda parte de la historia pontifical y cathólica, en la qual se prosiguen las vidas y hechos de Clemente Quinto y de los demás pontífices sus predecesores hasta Pio Quinto*, Barcelona 1564 (5ª ed., 1606).
- Inventaire sommaire des Archives Départementales antérieures à 1790. Nord: Archives civiles, Série B: Chambre des Comptes de Lille*, a cura di C. Dehaisnes, J. Finot, M. Bruchet, 9 voll., Lille 1863-1908.
- Janssens G., *Fuentes flamencas para el reinado de Carlos V en los Países Bajos*, in J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, *Carlos V*, Vol. 1, pp. 195-207.
- Kannengiesser P., *Karl V und Maximilien Egmont, Graf von Büren: ein Beitrag zur Geschichte des schmalkaldischen Krieges*, Freiburg 1895.
- Kaulek J. (a cura di), *Correspondance politique de MM. de Castillon et de Marillac, ambassadeurs de France en Angleterre (1537-1542)*, Paris 1885.

- Keniston H. (a cura di), *Memorias de Sancho Cota*, Cambridge 1964 (Harvard Studies in Romance Languages, vol. 28).
- Kervyn de Lettenhove J., *Commentaires de Charles-Quint*, Paris 1862 [trad. ing. *The autobiography of the Emperor Charles V. Recently discovered in the Portuguese language by Baron Kervyn de Lettenhove*, London 1862].
- Kervyn de Lettenhove J., *Relations politiques des Pays-Bas et de l'Angleterre sous le règne de Philippe II*, 11 voll., Bruxelles 1882-1900.
- Knox John, *The history of the Reformation of religion in Scotland*, a cura di W. McGavin, Glasgow 1881.
- Kohler A., *Quellen zur Geschichte Karls V.*, Darmstadt 1990 (*Ausgewählte Quellen zur deutschen Geschichte der Neuzeit*, vol. 15).
- Konetzke R. (a cura di), *Colección de documentos para la formación social de Hispanoamérica 1493-1810*, vol. 1, Madrid 1953.
- Kreiten H., *Der Briefwechsel Kaiser Maximilians I. mit seiner Tochter Margareta von Österreich. Untersuchungen über die Zeitfolge des durch neue Briefe ergänzten Briefwechsels*, Wien 1907; v. anche Walther A., *Review*.
- La Fuente V. de (a cura di), *Cartas de los Secretarios del Cardenal D. Fr. Francisco Jiménez de Cisneros durante su regencia en los años de 1516 y 1517*, Madrid 1876. *La magnifique et sumptueuse pompe funèbre faite aus obsèques et funérailles du trèsgrand et trèsvictorieus empereur Charles cinquième celebrées en la vile de Bruxelles le XXIX iour de décembre MDLVIII*, Antwerpen 1559.
- La Marche O. de, *Mémoires d'Olivier de La Marche, Maître d'Hôtel et Capitaine des Gardes de Charles Le Téméraire*, a cura di H. Beaune e J. d'Arbaumont, 4 voll., Paris 1883-1888.
- La Marche O. de, *Le chevalier délibéré*, a cura di C.W. Carroll, Tempe 1999.
- Laiglesia F. de, *Estudios históricos 1515-1555*, 3 voll., Madrid 1918-1919.
- Lanz K., *Correspondenz des Kaisers Karl V., aus dem königlichen Archiv und der Bibliothèque de Bourgogne zu Brüssel*, 3 voll., Leipzig 1844-1846.
- Lanz K., *Staatspapiere zur Geschichte des Kaisers Karl V. aus dem königlichen Archiv und der Bibliothèque de Bourgogne zu Brüssel*, Stuttgart 1845.
- Lanz K., *Aktenstücke und Briefe zur Geschichte Kaiser Karl V.*, 2 voll., Wien 1853-1857 (*Monumenta Habsburgica. Sammlung von Aktenstücken und Briefen zur Geschichte des Hauses Habsburg dem Zeitraume von 1473 bis 1576. Zweite Abtheilung. Kaiser Karl V. und König Philipp II*).
- La renunciación que [e]l emperador Nuestro Señor ha hecho de todos los reynos de Castilla y Aragón y de todo quanto tenía. Las mercedes que ha en la última consulta. Las treguas que se han hecho entre su magestad y el rey de Francia*, Valencia 1556.
- Las Casas B. de, *Brevíssima relación de la destrucción de las Indias*, Sevilla 1552 [*Brevissima relazione della distruzione delle Indie*, Milano 1987].
- Las Casas B. de, *Historia de las Indias*, a cura di Marqués de la Fuensanta del Valle e J. Sancho Rayón, 5 voll., Madrid 1875.
- Le Glay A.J.G. (a cura di), *Correspondance de l'empereur Maximilien Ier et de Marguerite d'Autriche, sa fille, gouvernante des Pays-Bas, de 1507 à 1519*, 2 voll., Paris 1839.
- Le Glay A.J.G., *Négociations diplomatiques entre la France et l'Autriche durant les trente premières années du 16e siècle*, 2 voll., Paris 1845.
- Le Petit J.F., *La grande chronique ancienne et moderne de Hollande, Zélande, Westfrise, Vtrecht, Frise, Overysseel & Groeningen, jusques à la fin de 1600*, 2 voll., Dordrecht 1601.
- Lee B.T. (a cura di), *Libros de Cabildos de Lima, IV (1548-1553)*, Lima 1935.

- Lefèvre-Pontalis G. (a cura di), *Correspondance politique de Odet de Selve: ambassadeur de France en Angleterre (1546-1549)*, Paris 1888.
- Lemaire des Belges J., *Chronique de 1507*, a cura di A. Schoysman, Bruxelles 2001.
- Lemaire des Belges J., *Le carnet de notes d'un chroniqueur: août 1507 - février 1509*, a cura di J.-M. Cauchies, Bruxelles 2008.
- Lenz M. (a cura di), *Briefwechsel Landgraf Philipp's des Grossmüthigen von Hessen mit Bucer*, 3 voll., Stuttgart-Leipzig 1880-1891.
- Leonardo de Argensola B., *Primera parte de los Anales de Aragón que prosigue los del Secretario Gerónimo Zurita desde el año MDXVI*, Zaragoza 1630.
- Lestocquoy J. (a cura di), *Correspondance des nonces en France Capodiferro, Dandino et Guidiccione, 1541-1546. Légations des cardinaux Farnèse et Sadolet et missions d'Ardinghello, de Grimani et de Hieronimo da Correggio*, Paris-Roma 1963.
- Leti G., *Vita del invittissimo imperadore Caroli V, Austriaco*, 4 voll., Amsterdam 1700. *Letters and papers, foreign and domestic, of the reign of Henry VIII*, a cura di J.S. Brewer, J. Gairdner e R.H. Brodie, 21 voll., London 1872-1920.
- Leva G. de, *Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia*, 5 voll., Venezia 1863-1894.
- Libro primero de Cabildos de Lima*, E. Torres Saldamando, P. Patrón e N. Boloña, 3 voll., Lima 1888.
- Libros de Antano, VIII. Viajes por España de Jorge de Einghen, del Barón León de Rosmihal de Blatna, de Francesco Guicciardini, y de Andrés Navajero*, a cura di A.M. Fabié, Madrid 1879.
- Lima Cruz, M.A. (a cura di), *Diogo do Couto e a Decada Oitava da Asia*, Lisbon 1993.
- Linas Ch. de, *Translation des restes de Charles le Téméraire de Nancy à Luxembourg, Manuscrit d'Antoine de Baulaincourt, Roi d'Armes de la Toison d'Or*, Nancy 1855.
- Looz-Corswarem, G.O.A., *Die römische Korrespondenz Karls V. in Madrid und Simancas*, «B&S», vol. 13 (1935), pp. 109-90.
- Looz-Corswarem, G.O.A., *Die Korrespondenz Karls V. mit Philipp und mit der Regentschaft in Spanien (1539-1556) im Archiv zu Simancas*, «B&S», vol. 15 (1935), pp. 227-68.
- López de Gómara F., *Hispania Victrix. Primera y segunda parte de la Historia General de las Indias con todo el descubrimiento y cosas notables que han acaecido dende que se ganaron hasta el año de 1551. Con la conquista de México y de la Nueva España*, 2ª ed., Medina del Campo 1553.
- López de Gómara F., *Annals of the Emperor Charles V*, a cura di R.B. Merriman, Oxford 1912.
- López de Gómara F., *Guerras de mar del Emperador Carlos V*, a cura di M.A. de Bunes Ibarra e N.E. Jiménez, Madrid 2000.
- López Medel T., *Colonización de América. Informes y Testimonios 1549-1572*, a cura di L. Pereña, Madrid 1990 (*Corpus Hispanorum de Pace*, vol. 28).
- Los Santos F. de, *Descripción breue del monasterio de S. Lorenzo el Real del Escorial, vnica marauilla del mundo*, Madrid 1657.
- Lozano Mateos E., *Noticias documentales sobre Bárbara Blomberg*, «Altamira: Revista de Estudios montañeses», vol. 1, pp. 15-138 (1968-1971).
- Lüdecke H., *Lucas Cranach der Ältere im Spiegel seiner Zeit: aus Urkunden, Chroniken, Briefen, Reden und Gedichten*, Berlin 1953.
- Lutero, M., *Dr Martin Luthers Werke, Kritische Gesamtausgabe. Abteilung 1: Schriften*, 56 voll., Weimar 1883-1929.
- Lutero, M., *Dr Martin Luthers Werke, Kritische Gesamtausgabe. Abteilung 2: Tischreden*, 6 voll., Weimar 1912-1921.

- Lutero, M., *Dr Martin Luthers Werke, Kritische Gesamtausgabe*. Abteilung 4: *Briefwechsel*, 18 voll., Weimar 1930-1985.
- Machiavelli N., *Relazione di una visita fatta per fortificare Firenze*, in *Niccolò Macchiavelli: Arte della guerra e scritti politici minori*, a cura di S. Bertelli, Milano 1961, pp. 289-302.
- Machiavelli N., *Discursos de Nicolao Machiaueli, dirigidos al muy alto y poderoso señor don PHILIPPI principe de España nuestro señor*, Medina del Campo, 1552; v. anche Howard K.D..
- Maldonado J., *La revolución comunera. El movimiento de España, o sea historia de la revolución conocida con el nombre de Comunidades de Castilla*, a cura di V. Fernandez Vargas, Madrid 1975.
- Mancini M. (a cura di), *Tiziano e le Corti d'Asburgo nei documenti degli archivi Spagnoli*, Venezia 1997.
- March J.M., *Niñez y juventud de Felipe II: documentos inéditos sobre su educación civil, literaria y religiosa y su iniciación al gobierno (1527-1547)*, 2 voll., Madrid 1941-1942; v. anche Requesens.
- Martínez J.L. (a cura di), *Documentos cortesianos*, 4 voll., Mexico City 1990-1993.
- Martire d'Anghiera P., *Epistolario de Pedro Mártir de Anglería*, a cura di J. López de Toro, 4 voll., Madrid 1953-1957 (*Documentos inéditos para la historia de España*, voll. 9-12).
- Martire d'Anghiera P., *Opus epistolarum Petri Martyris Anglerii Mediolanensis*, Amsterdam 1670.
- Maurenbrecher W., *Karl V. und die deutschen Protestanten 1545-1555, nebst einem Anhang von Aktenstücken aus dem spanischen Staatsarchiv von Simancas*, Düsseldorf 1865.
- Massimiliano I, imperatore, *Kaiser Maximilians I. Weisskunig*, a cura di H.T. Musper, 2 voll., Stuttgart 1956.
- Mayer E.W., *Das politische Testament Karls V. von 1555*, «Historische Zeitschrift», vol. 120, 3ª serie, vol. 24 (1919), pp. 452-94.
- Mayr J.K., *Das politische Testament Karls V*, in: *Historische Blätter, herausgegeben vom Haus Hof- und Staatsarchiv in Wien*, vol. 1 (1921), pp. 218-51.
- Mayr J.K., *Die letzte Abdankung Karls V. (16 Jänner 1556)*, «B&S», vol. 3 (1931), pp. 143-58.
- Mencke J.B., *Scriptores rerum Germanicarum, praecipue Saxoniarum: in quibus scripta et monumenta illustria, pleraque hactenus inedita, tum ad historiam Germaniae generatim, tum speciatim Saxoniae Sup. Misniae, Thuringiae et varisciae spectantia*, 3 voll., Leipzig 1728-1730.
- Mendieta G. de, *Historia ecclesiastica indiana*, a cura di J. Garcia Icazbalceta, Mexico City 1880.
- Merriman R.B., *Charles V's last paper of advice to his son*, «AHR», vol. 28/3, pp. 489-91 (1923).
- Merriman R.B. (a cura di), *Life and letters of Thomas Cromwell*, 2 voll., Oxford 1902.
- Mexía P. de, *Historia del Emperador Carlos V, por el magnífico caballero Pedro Mexía, veintecuatro de Sevilla*, a cura di J. de Mata Carriazo, Madrid 1945.
- Michaud J., Poujoulat J.J.F. (a cura di), *Nouvelle collection des mémoires pour servir à l'histoire de France*, 1ère série, Vol. 9: *Vieilleville, Castelnau, Mergey, La Noue*, Paris 1838.
- Mogen L.G., *Historia captivitatis Philippi Magnanimi, Hassiae Landgravii*, Frankfurt-Leipzig, 1766.
- Molinet J., *Chroniques*, a cura di J.-A. Buchon, 5 voll., Paris 1827-1828.

- Möllenberg W., *Die Verhandlung im schmalkaldischen Lager vor Giengen und Landgraf Philipps Rechenschaftsbericht*, «Zeitschrift des Vereins für hessische Geschichte und Landeskunde», vol. 38 (1904), pp. 31-62.
- Mone F.J., *Briefwechsel über die Kaiserwahl Karls V*, in: *Anzeiger für Kunde der deutschen Vorzeit*, vol. 5, Karlsruhe 1836, col. 13-37, pp. 118-36, 283-98 e 396-411.
- Monluc B. de, *Commentaires*, Courteault J. (a cura di), Paris 1911.
- Morales A. de, *Las antigüedades de las ciudades de España*, Alcalá de Henares 1575.
- Morel-Fatio A., *Historiographie de Charles-Quint*, Paris 1913.
- Morel-Fatio A., *Une histoire inédite de Charles-Quint par un fourier de sa cour (Hugues Cousin)*, «Mémoires de l'Institut National de France. Académie des Inscriptions et Belles Lettres», vol. 39 (1914), pp. 1-40.
- Morgan H., *Ireland 1518: Archduke Ferdinand's visit to Kinsale and the Dürer connection*, Cork 2015.
- Morsolin B., *Francesco Chiericati, vescovo e diplomatico del secolo decimosesto*, in: *Atti dell'Accademia Olimpica di Vicenza*, vol. 3 (1873), pp. 121-237.
- Mugnier F., *Les faitz et guerre de l'Empereur Charles-Quint contre la Ligue de Smalkade (1546-1547)*, «Mémoires et documents publiés par la Société savoisienne d'Histoire et d'Archéologie», vol. 40 (1901), pp. 238-368.
- Muller J.A. (a cura di), *The letters of Stephen Gardiner*, London 1933.
- Muratori L.A., *Delle antichità Estensi ed Italiane*, 2 voll., Modena 1727-1740.
- Nader H. (a cura di), *The Book of Privileges issued to Christopher Columbus by King Fernando and Queen Isabel, 1492-1502*, Los Angeles 1996 (*Reportium Columbianum*, vol. 2).
- Naujoks E. (a cura di), *Kaiser Karl V. und die Zunftverfassung. Ausgewählte Aktenstücke zu den Verfassungsänderungen in den oberdeutschen Reichsstädten (1547-1556)*, Stuttgart 1985 (*Veröffentlichungen der Kommission für geschichtliche Landeskunde in Baden-Württemberg*, A 36).
- Navagero A., v. Cicogna E.A.
- Neefe J., *Des allerdurchleuchtigsten römischen keyzers Ferdinand des Ersten denkwürdiger Tafel-Reden*, Dresden 1674.
- Nichols J.G. (a cura di), *Literary remains of King Edward the Sixth. Edited from his autograph manuscripts, with historical notes and a biographical memoir*, London 1857.
- Nicolson N., Trautmann J. (a cura di), *The letters of Virginia Woolf*. Vol. 6: 1936-1941, New York 1975.
- Nordman D., *Tempête sur Alger: l'expédition de Charles Quint en 1541*, Paris 2011.
- Nott G.F. (a cura di), *The works of Henry Howard, earl of Surrey, and of Sir Thomas Wyatt, the elder*, 2 voll., London 1815-1816; v. anche Powell J.
- Nuñez Alba D., *Diálogos de la vida del soldado*, a cura di A.M. Fabie, Madrid 1890.
- Nuñez Contreras L., *Un registro de Cancillería de Carlos V: el manuscrito 917 de la Biblioteca Nacional de Madrid. Estudio, edición, traducción y notas*, Madrid 1965.
- Nuntiatyberichte aus Deutschland. Nebst ergänzenden Aktenstücken, Erste Abteilung 1533-1559*, a cura di W. Friedensburg, L. Cardauns et al., 17 voll., Gotha 1892-1981.
- O'Gorman E., *Mandamientos del virrey don Antonio de Mendoza*, «Boletín del Archivo General de la Nación», vol. 6 (1935), pp. 2-22, vol. 10 (1939), pp. 213-311.
- Ordonnances des rois de France. Règne de François I^{er}*, 9 voll., Paris 1902-1992.
- P.P., *L'expédition espagnole de 1541 contre Alger*, «Revue africaine», vol. 202 (1891), pp. 177-206.
- Pacheco F., *Libro de descripción de verdaderos retratos de ilustres y memorables varones*, Sevilla 1999.

- Pacheco de Leiva E., *La política española en Italia. Correspondencia de don Fernando Marín, abad de Nájera, con Carlos V.I. 1521-24*, Madrid 1919.
- Páez de Castro J., v. Esteban E.
Papiers d'État du Cardinal de Granvelle, a cura di C. Weiss, 9 voll., Paris 1841-1852.
- Paso y Troncoso F. del, et al. (a cura di), *Epistolario de Nueva España, 1505-1818*, 16 voll., Mexico City 1939-1942.
- Pastor L., *Die Correspondenz des Cardinals Contarini während seiner deutschen Legation (1541), aus dem päpstlichen Geheim-Archiv*, in: *Historisches Jahrbuch der Görresgesellschaft*, vol. 1 (1880), pp. 321-92, 473-501.
- Paz J., *Catálogo de documentos españoles existentes en el Archivo del Ministerio de Asuntos Extranjeros de París*, Madrid 1932.
- Pérez de Tudela Bueso J., *Documentos relativos a don Pedro de La Gasca y a Gonzalo Pizarro*, 2 voll., Madrid 1964 (Archivo Documental Español, voll. 21-22).
- Pérez Pastor C., *La imprenta en Medina del Campo*, Madrid 1895.
- Pettegree A., Walsby M. (a cura di), *Netherlandish books: Books published in the Low Countries and Dutch books printed abroad before 1601*, 2 voll., Leiden 2011.
- Pinchart A., *Archives des arts, sciences et lettres. Documents inédits*, 3 voll., Gand 1860-1881.
- Piot C., *Correspondance politique entre Charles-Quint et le Portugal de 1521 à 1522*, «BCRH», 4ª serie, vol. 7 (1879), pp. 11-110.
- Plon E., *Leone Leoni, sculpteur de Charles-Quint, et Pompeo Leoni, sculpteur de Philippe II*, Paris 1887.
- Plutarco, *Vite parallele: Alessandro-Cesare*, a cura di D. Magnino e A. La Penna, Milano 2000.
- Pocock N., *Records of the Reformation: The divorce 1527-1533*, 2 voll., Oxford 1870.
- Pogo A., *The Anonymous La Conquista Del Perú (Seville, April 1534) and the Libro Ultimo Del Svmario Delle Indie Occidentali, (Venice, October 1534)*, «Proceedings of the American Academy of Arts and Sciences», vol. 64/8, pp. 177-286 (1930).
- Porrás Barrenechea R., *Cedulario del Perú, siglos XVI, XVII y XVIII*, 2 voll., Lima 1944-1948 (Colección de documentos inéditos para la historia del Perú, voll. 1-2).
- Porrás Barrenechea R., *Cartas del Perú, 1524-1543*, Lima 1959 (Colección de documentos inéditos para la historia del Perú, vol. 3).
- Porrás Barrenechea R., *Las relaciones primitivas de la conquista del Perú*, Lima 1967.
- Powell, J. (a cura di), *The complete works of Sir Thomas Wyatt the Elder*, vol. 1, Oxford 2016; v. anche Nott.
- Preuschen E., *Ein gleichzeitiger Bericht über Landgraf Philipps Fussfall und Verhaftung, in Philipp der Grossmütige. Beiträge zur Geschichte seines Lebens und seiner Zeit*, a cura di J.R. Dieterich, Marburg 1904, pp. 144-54.
- Rabe H., *Karl V., politische Korrespondenz: Brieflisten und Register*, 20 voll., Konstanz 1999.
- Rabe H., Marzahl P., Rill G., Stratenwerth H., Thomas C., *Stückverzeichnis zum Bestand Belgien PA des Haus- Hof- und Staatsarchivs Wien*, «MÖStA», vol. 29 (1976), pp. 436-93, vol. 30 (1977), pp. 346-97, vol. 32 (1979), pp. 267-305, vol. 33 (1980), pp. 284-345, vol. 34 (1981), pp. 345-400, vol. 35 (1982), pp. 365-403, vol. 36 (1983), pp. 283-328, vol. 37 (1984), pp. 377-447, vol. 39 (1986), pp. 307-71.
- Rabelais F., *Lettres écrites d'Italie par Francois Rabelais (Décembre 1535-Février 1536)*, a cura di V.L. Bourrilly, Paris 1910.
- Rabutin F. de, *Commentaires des dernières guerres en la Gaule Belgique*, Paris 1823 (Collection complète des mémoires relatifs à l'histoire de France, vol. 31).

- Rassow P., *La primera firma del Emperador Carlos V*, «Investigación y Progreso», vol. 1, n. 8, pp. 57-58 (1927).
- Recueil d'aucunes lectres escriptures par lesquelles se comprend la vérité des choses passées entre la majesté de l'empereur Charles cinquième et François roi de France*, Antwerpen 1536.
- Recueil des ordonnances des Pays-Bas, Deuxième série, 1506-1700: Règne de Charles Quint, 1506-1555*, a cura di C. Laurent, J. Lameere, H. Simont, 6 voll., Bruxelles 1893-1922.
- Reiffenberg F., baron de, *Histoire de l'Ordre de la Toison d'Or, depuis son institution jusqu'à la cessation des chapitres généraux, tirée des archives même de cet Ordre*, Bruxelles 1830.
- Reiffenberg F., *Lettres sur la vie intime de l'Empereur Charles-Quint, écrites par Guillaume van Male, gentilhomme de sa chambre*, Bruxelles 1843.
- Requesens E. de, *Cartes intimes d'una dama catalana del s XVI. Epistolari a la seva mare la comtessa de Palamós*, a cura di M. Guisando, Barcelona 1987.
- Retz, cardinale di (J.-F.-P. de Gondi), *La congiura del conte Gian Luigi Fieschi*, a cura di C. Marchi, Palermo 1990.
- Riba García C. (a cura di), *Correspondencia privada de Felipe II con su secretario Mateo Vázquez 1567-91*, Madrid 1959.
- Ribadeneira P. de, *Vida del P. Francisco de Borja, que fue duque de Gandía, y después religioso y III. General de la compañía de Jesús*, Madrid 1592.
- Ribier G., *Lettres et mémoires d'estat des roys, princes, ambassadeurs et autres ministres, sous les règnes de Francois I, Henry II et Francois II*, 2 voll., Paris 1666.
- Rico y Ortega M., artículo senza titolo in «La ilustración de Madrid. Revista de política, ciencias, artes y literatura», vol. 3, n. 49, pp. 9-11 (1872).
- Rigault J., *Une relation inédite du siège de Metz en 1552*, «Annales de l'Est», 5ª serie, vol. 3 (1952), pp. 293-306.
- Robert U., *Philibert de Châlon, prince d'Orange (1502-30). Lettres et documents*, «BRAH», vol. 39 (1901), pp. 5-288, 337-81, 433-46, vol. 40 (1902), pp. 15-40, 273-321, 369-418, 465-97.
- Roca P., *Catálogo de los manuscritos que pertenecieron a D. Pascual de Gayangos existentes hoy en la Biblioteca Nacional*, Madrid 1904.
- Rodríguez Raso R., *Maximiliano de Austria, gobernador de Carlos V en España. Cartas al emperador*, Madrid 1963.
- Rodríguez Villa A., *Memorias para la historia del asalto y saqueo de Roma en 1527 por el Ejército Imperial, formadas con documentos originales, cifrados é inéditos en su mayor parte*, Madrid 1875.
- Rodríguez Villa A., *Italia desde la batalla de Pavía hasta el Saco de Roma. Reseña histórica escrita en su mayor parte con documentos originales, inéditos y cifrados*, Madrid 1885.
- Rodríguez Villa A., *El Emperador Carlos V y su corte según las cartas de don Martín de Salinas, embajador del Infante don Fernando, 1522-1539*, Madrid 1903.
- Rosso G., *Istoria delle cose di Napoli sotto l'Impero di Carlo V, scritta per modo di Giornali da Gregorio Rosso, Napoli 1770 (Raccolta di tutti i più rinomati scrittori dell'istoria generale del regno di Napoli, vol. 8)*.
- Ruscelli G., *Delle lettere di Principi, le quali o si scrivono da principi o a principi o ragionano di principi*, 3 voll., Venezia 1562-1581.
- Rymer Th., *Foedera, conventiones, literae, et cujuscunque generis acta publica, inter reges Angliae et alios quosvis imperatores, reges, pontifices, principes, vel*

- communitates, ab ineunte saculo duodecimo, viz. ab anno 1101, ad nostra usque tempora*, 20 voll., London 1727-1729.
- Rzepka A., Sosnowski R., Tylus P., *Historia kolekcji rękopisów romańskich z byłej Pruskiej Biblioteki Państwowej w Berlinie, przechowywanych w Bibliotece Jagiellońskiej w Krakowie - studium ogólne/The history of the collection of Romance manuscripts from the former Preussische Staatsbibliothek zu Berlin, kept at the Jagiellonian Library in Kraków - the overall study*, Kraków 2011.
- Salignac B. de, *Le voyage du Roy au Pays-Bas de l'Empereur en l'an MDLIII*, Paris 1554.
- Sánchez Alonso B., *Fuentes de la historia española e hispanoamericana: ensayo de bibliografía sistemática de impresos y manuscritos que ilustran la historia política de España y sus antiguas provincias de ultramar*, 3 voll., 3ª ed., Madrid 1952.
- Sánchez Loro D., *La inquietud postrimera de Carlos V*, 3 voll., Cáceres 1957-1958.
- Sancho de la Hoz P., *Relación de lo sucedido en la conquista y pacificación de estas provincias de la Nueva Castilla*, in *Historiadores primitivos de Indias*, a cura di E. Vedia, vol. 2, Madrid 1853, pp. 125-258.
- Sanctus Franciscus Borgia, Quartus Gandiae Dux et Societatis Iesu Praepositus Generalis Tertius 1510-1572. Monumenta Borgia*, 7 voll., Roma-Valencia 1894-2007.
- Sandoval P. de, *Historia de la vida y hechos del Emperador Carlos V (1604-6)*, a cura di C. Seco Serrano, 3 voll., Madrid 1955 (BAE, voll. 80-82).
- Sansovino F., *Il simulacro di Carlo Quinto imperadore*, Venezia 1567.
- Santa Cruz A. de, *Crónica del emperador Carlos Quinto, compuesta por Alonso de Santa Cruz*, a cura di R. Beltrán y Rózpide e A. Blázquez y Delgado-Aguilera, 5 voll., Madrid 1920-1925.
- Sanuto M., *I diarii di Marino Sanuto*, a cura di F. Stefani, G. Berchet, N. Barozzi, 58 voll., Venezia 1879-1903.
- Sastrow B., *Bartholomäi Sastrowen Herkommen, Geburt und Lauff seines gantzen Lebens: auch was sich in dem Denckwerdiges zugetragen, so er mehrentheils selbst gesehen und gegenwärtig mit angehört hat / von ihm selbst beschriben aus der Handschrift herausgegeben und erläutert*, a cura di G.C.F. Mohrike, 3 voll., Greifswald 1823-1824.
- Saville M.H., *Some unpublished letters of Pedro de La Gasca relating to the conquest of Peru*, «Proceedings of the American antiquarian Society», vol. 27 (1917), pp. 336-57.
- Schertlin von Burtenbach S., *Leben und Thaten des weiland wohledlen und gestrengen Herrn Sebastian Schertlin von Burtenbach durch ihn selbst deutsch beschreiben*, a cura di O. Schönhuth, Münster 1858.
- Scheurer R. (a cura di), *Correspondance du cardinal Jean du Bellay*, 7 voll., Paris 1969-2016.
- Scheurl Ch., *Einritt Keyser Carlen in die alten keyserlichen haubtstatt Rom, den 5 Aprilis 1536*, Nürnberg 1536.
- Schmitt E., von Hutten F.K. (a cura di), *Das Gold der Neuen Welt. Die Papiere des Welser Konquistadors und Generalkapitans von Venezuela Philipp von Hutten 1534-1541*, Hildburghausen 1996.
- Schultze V., *Dreizehn Despeschen Contarini's aus Regensburg an den Cardinal Farnese (1541)*, «Zeitschrift für Kirchengeschichte», vol. 3, pp. 150-84 (1878-1879).
- Sepúlveda J. Gines de, *Historia de Carlos V*, Rodríguez Peregrina E., Cuart Moner B. (a cura di), 6 voll., Pozoblanco 1995-2010 (*Obras completas de Juan Ginés de Sepúlveda*, voll. 1, 2, 10, 12, 13, 14).

- Serassi P., *Lettere del conte Baldessar Castiglione, ora per la prima volta date in luce e con annotazioni storiche illustrate dall'abate Pierantonio Serassi*, 2 voll., Padova 1769-1771.
- Serristori L., *Legazioni di Averardo Serristori, Ambasciatore di Cosimo I a Carlo Quinto e in corte di Roma (1537-1568)*, Firenze 1853.
- Sigüenza J. de, *Historia de la Orden de San Jerónimo*, a cura di J. Catalina Garcia, 2 voll., Madrid 1600 (rist. 1907-1909).
- Sigüenza J. de, *La fundación del Monasterio de El Escorial* in *Historia de la Orden de San Jerónimo*, vol. 3, Madrid, 1605 (rist. 1988).
- Sleidan J., *De statu religionis et reipublicae Carolo V Caesare commentarii*, Strasbourg 1612.
- Snouckaert van Schouwenburg W. (alias Gulielmus Zenocarus a Scauwenburgo), *De republica, vita, moribus, gestis, fama, religione, sanctitate imperatoris caesaris augusti quinti Caroli, maximi monarchae, libri septem*, Gand 1559.
- Spielman D.C., Tohmas C., *Quellen zur Jugend Erzherzog Ferdinands in Spanien. Bisher unbekannte Briefe Karls V. an seinen Bruder (1514-1517)*, «MÖStA», vol. 37 (1984), pp. 1-34.
- Spinola M., Belgrano L.T., Podestà F., *Documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas*, «Atti della Società ligure di Storia patria», vol. 8 (1868), pp. 1-291.
- State Papers, published under the authority of His Majesty's Commission. King Henry the Eighth*, 11 voll., London 1830-1852.
- Stirling-Maxwell W., *Notices of the emperor Charles V in 1555 and 1556: selected from the despatches of Federigo Badoer, ambassador from the republic of Venice to the court of Bruxelles*, London 1856.
- Stirling-Maxwell W. (a cura di), *The chief victories of the emperor Charles V, designed by Martin Heemskerck in M.D.L.V*, London-Edinburgh 1870.
- Stirling-Maxwell W. (a cura di), *Entry of the Emperor Charles V into Bologna on the 5th of November MDXXIX*, Firenze-London-Edinburgh 1875.
- Stirling-Maxwell W. (a cura di), *The procession of Pope Clement VII and the emperor Charles V after the coronation at Bologna on the 24th February MDXXX*, designed and engraved by Nicolas Hogenberg, Edinburgh 1875.
- Stix F., *Die Geheimschriftenschlüssel der Kabinettskanzlei des Kaisers*, «B&S», vol. 14 (1935), pp. 207-26, vol. 16 (1937), pp. 61-70.
- Strohmeier A., *Die Korrespondenz der Kaiser mit ihren Gesandten in Spanien. Vol. 1. Briefwechsel 1563-1565*, Wien-München 1997.
- Stübel B., *Die Instruktion Karls V. für Philip II. vom 25. Oktober 1555, deutscher Text*, «Archiv für österreichische Geschichte», vol. 93 (1905), pp. 181-248.
- Stumpf A.S., *Baierns politische Geschichte*, vol. 1, München 1816-1817.
- Tamalio R., *Ferrante Gonzaga alla corte spagnola di Carlo V, nel carteggio privato con Mantova (1523-1526). La formazione da 'cortegiano' di un generale dell'Impero*, Mantova 1991.
- Tausserat-Radel A. (a cura di), *Correspondance politique de Guillaume Pellicier, ambassadeur de France à Venise (1540-1542)*, 2 voll., Paris 1899.
- Teissier A., *Instructions de l'Empereur Charles V à Philippe II, roi d'Espagne, et de Philippe II au prince Philippe son fi ls. Mises en françois, pour l'usage de monseigneur le Prince Electoral, par Antoine Teissier conseiller & hist. de S.S.E. de Brandebourg*, Berlin 1699.
- Tellechea Idígoras J.I., *Fray Bartolomé Carranza. Documentos históricos*, 7 voll., Madrid 1962-1994.
- Tellechea Idígoras J.I., *Así murió el emperador. La última jornada de Carlos V (Yuste, 21 Septiembre 1558)*, Salamanca 1958 (2ª ed. 1995).

- Tellechea Idígoras J.I., *El Papado y Felipe II. Colección de Breves Pontificios*, 3 voll., Madrid 1999-2002.
- Thausing M., *Die Leiche Kaiser Karls V.*, in *Mittheilungen des Instituts für Oesterreichische Geschichtsforschung*, vol. 2, Innsbruck 1881, pp. 459-60.
- The advice of Charles the Fifth, Emperor of Germany, and King of Spain, to his son Philip the Second upon his resignation of the crown of Spain to his said son*, London 1670.
- Thieulaine J., *Un livre de raison en Artois (XVIe siècle). Extraits historiques*, a cura di X. de Gorguette d'Argoëuves, «Mémoires de la Société des Antiquaires de la Morinie», vol. 21 (1889), pp. 141-99.
- Thomas H. («Leodius»), *Annalium de vita et rebus gestis illustrissimi principis, Friderici II. electoris palatini, libri XIV*, Frankfurt 1624 [trad. ted. *Spiegel des Humors grosser Potentaten: anzuschauen vorgestellet in der Beschreibung des Lebens von der Regierung weiland Pfaltzgraffen Friedrichen des Andern, Churfürstens, etc.*, Schleusingen 1628].
- Toribio Medina J., *La imprenta en Lima (1584-1824)*, vol. 1, Santiago de Chile 1904.
- Turba G. (a cura di), *Venetianische Depeschen vom Kaiserhofe (Dispacci di Germania)*, 3 voll., Wien 1889-1895.
- Tytler P.F., *England under the reigns of Edward VI and Mary, with the contemporary history of Europe, illustrated in a series of original letters never before printed*, 2 voll., London 1839.
- Valdés A. de, *Relación de las nuevas de Italia: sacadas de las cartas que los capitanes y comisario del Emperador y Rey nuestro señor han escripto a su magestad: assi de la victoria contra el rey de Francia como de otras cosas alla acaecidas: vista y corregida por el señor gran Chanciller e consejo de su magestad*, Madrid 1525.
- Valdés A. de, *Diálogo de las cosas acaecidas en Roma. Diálogo en que particularmente se tratan las cosas acaecidas en Roma el año de 1527, a gloria de Dios y bien universal de la República Cristiana*, a cura di J.F. Montesinos, Madrid 1928.
- Valdés A. de, *Diálogo de Mercurio y Carón: en que allende de muchas cosas graciosas y de buena doctrina se cuenta lo que ha acaescido en la guerra desdel año de mill y Quinjentos y veynte y uno hasta los desafíos de los Reyes de Francia & Ynglaterra hechos al Emperador en el año de MDXXVIII*, a cura di J.F. Montesinos, Madrid 1929.
- van den Bergh L.P.C., *Correspondance de Marguerite d'Autriche, gouvérnante des Pays-Bas, avec ses amis, sur les affaires des Pays-Bas de 1506-1528*, 2 voll., Leiden 1845-1847.
- Vandenesse J. de, *Journal des voyages de Charles-Quint*, in: Gachard L.P. (a cura di), *Collection des voyages*, vol. 2, Bruxelles 1874, pp. 53-463.
- van den Gheyn J., *Catalogue des Manuscrits de la Bibliothèque Royale de Belgique*, vol. 7, Bruxelles 1907.
- van der Elst L., *Basiliacae Bruxellensis sive monumenta antiqua inscriptiones et coenotaphia ecclesiae Collegiatae S.S. Michaeli*, 2 voll., Malines 1743.
- vander Linden H., *Articles soumis à Charles-Quint par son chancelier Gattinara concernant l'office de la chancellerie en 1528 [recte 1526]*, «BCRH», pp. 265-80, C (1937).
- van Salenson G., *Die warachtige geschiedenisse van allen gheleefweerdighe saken vanden alder omuerwinnelijsten ende alder moghensten Keyser van Roomen Carolus de vijfste van dien name, coninck van Spaengnien*, Gand 1564.
- Vañes C.A., *Cartas originales de Carlos V al Papa Clemente VII*, «Ciudad de Dios: Revista agustiniana», vol. 223 (2010), pp. 725-62, vol. 224 (2011), pp. 155-89.

- Vargas-Hidalgo R., *Guerra y diplomacia en el Mediterráneo: correspondencia inédita de Felipe II con Andrea Doria y Juan Andrea Doria*, Madrid 2002.
- Varillas A., *La Pratique de l'éducation des princes, contenant l'histoire de Guillaume de Croÿ, surnommé Le Sage, seigneur de Chièvres, gouverneur de Charles d'Autriche qui fut Empereur, Cinquième du Nom*, Amsterdam 1686.
- Vera y Figueroa J.A., *Epítome de la vida y hechos del invicto emperador Carlos V*, Milano 1646.
- Viaud A. (a cura di), *Lettres des souverains portugais à Charles-Quint et à l'impératrice (1528-1532), suivies en annexe de lettres de D. María de Velasco et du duc de Bragançe, conservées aux archives de Simancas*, Lisboa-Paris 1994.
- Viciano M. de, *Libro tercero de la crónica de la ínclita y coronada ciudad de Valencia y de su reino*, a cura di J. Iborra, Valencia 2002.
- Viciano M. de, *Libro quarto de la crónica de la ínclita y coronada ciudad de Valencia y de su reino*, a cura di J. Iborra, Valencia 2005.
- Viglius (Wigle van Aytta van Zwichem), v. von Druffel A.
- Vilanova, Vilanova de Rossello R., conte di, *Capítulo del Toisón de Oro celebrado en Barcelona el año 1519*, Barcelona 1930.
- Villar García M.B., *Cartas de Carlos V a Rodrigo Mexia (1520-1531)*, «Studia histórica: Historia moderna», vol. 2 (1984), pp. 47-94.
- Vital L., *Premier voyage de Charle Quint en Espagne, de 1517 à 1518*, in *Collection des voyages*, a cura di L.P. Gachard, vol. 3, Bruxelles 1876, pp. 1-314; v. anche Morgan H.
- Vitoria F. de, *Relectio de Indis o libertad de los indios*, a cura di L. Pereña e J.M. Pérez Prendes, Madrid 1967 (*Corpus Hispanorum de Pace*, vol. 5).
- Voigt G., *Die Geschichtschreibung über den Zug Karls V gegen Tunis*, «Abhandlung der philologisch-historischen Classe der königlich sächsischen Gesellschaft der Wissenschaften», vol. 6, pp. 161-243 (1874).
- Voigt G., *Die Geschichtschreibung über den Schmalkaldischen Krieg*, «Abhandlung der philologisch-historischen Classe der königlich sächsischen Gesellschaft der Wissenschaften», vol. 6 (1874), pp. 567-758.
- Volpi G.A., Volpi G. (a cura di), *Opere volgari e latine del Conte Baldessar Castiglione. Novellamente raccolte, ordinate, ricorrette, ed illustrate, come nella seguente lettera può vedersi*, Padova 1733.
- Voltes Bou P., *Documentos de tema español existentes en el Archivo de Estado de Viena*, Barcelona 1964.
- von Bucholtz F.B., *Geschichte der Regierung Ferdinand des Ersten: aus gedruckten und ungedruckten Quellen*, 9 voll., Wien 1831-1838.
- von Dollinger J.J.I., *Dokumente zur Geschichte Karl's V., Philipp's II. und ihrer Zeit aus spanischen Archiven*, Regensburg 1862.
- von Druffel A., *Briefe und Akten zur Geschichte des 16. Jahrhunderts, mit besonderer Rücksicht auf Bayerns Fürstenhaus. Beiträge zur Reichsgeschichte 1546-1555*, 4 voll., München 1873-1896.
- von Druffel A. (a cura di), *Des Viglius van Zwichem Tagebuch des Schmalkaldischen Donaukriegs*, München 1877.
- von Gévay A., *Urkunden und Actenstücke zur Geschichte der Verhältnisse zwischen Osterreich, Ungern und der Pforte im XVI. und XVII. Jahrhunderte, aus Archiven und Bibliotheken*. Vol 1, parte 5: *Gesandtschaft König Ferdinands I. an Sultan Suleiman I. 1531-1532*, Wien 1838.
- von Höfler C.R., *Monumenta Hispanica I: Correspondenz des Gobernadors von Castilien, Grossinquisitors von Spanien, Cardinals von Tortosa, Adrian von Utrecht*

- mit Kaiser Karl V. im Jahre 1520, «Abhandlungen der königlichen böhmischen Gesellschaft der Wissenschaften», VI. Folge, 10. Band, Prague 1881, pp. 3-90 (*Classe für Philosophie, Geschichte und Philologie*, 4).
- von Höfler C.R., *Monumenta Hispanica II. Spanische regesten von 1515 bis Ende 1520*, «Abhandlungen der königlichen böhmischen Gesellschaft der Wissenschaften», VI. Folge, 11. Band, Prague 1882, pp. 1-98 (*Classe für Philosophie, Geschichte und Philologie*, 5).
- von Höfler C.R., *Zur Kritik und Quellenkunde der ersten Regierungsjahre Kaiser Karls V. III Abteilung. Das Jahr 1521, nach den authentischen Correspondenzen im Archive zu Simancas zusammengestellt*, «Denkschriften der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-Historische Classe», vol. 33, Wien 1883, pp. 1-206.
- von Höfler C.R., *Kritische Untersuchungen über die Quellen der Geschichte Philipps des Schönen, Erzherzogs von Oesterreich, Herzogs von Burgund, Königs von Castilien*, «Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften», vol. 104 (1883), pp. 169-256.
- von Höfler C.R., *Antoine de Lalaing, seigneur de Montigny, Vincenzo Quirino und Don Diego de Guevara als Berichtserstatter über König Philipp I. in den Jahren 1505, 1506*, «Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften», vol. 104 (1883), pp. 433-510.
- von Höfler C.R., *Depeschen des Venetianischen Botschafters bei Erzherzog Philipp, Herzog von Burgund, König von Leon, Castilien, Granada, Dr Vincenzo Quirino 1505-1506*, «Archiv für österreichische Geschichte», vol. 66 (1885), pp. 45-256.
- von Kraus V., *Itinerarium Maximilian I. 1508-1518: mit eingeleitenden Bemerkungen über das Kanzleiwesen Maximilians I.*, «Archiv für österreichische Geschichte», vol. 87 (1899), pp. 229-318.
- Vos A., Hatch M., *Letters of Roger Ascham*, New York 1989.
- Walser F., *Spanien und Karl V. Fünf spanische Denkschriften an den Kaiser*, «B&S», vol. 6 (1932), pp. 120-81.
- Warhaftige und gewisse neue Zeytung, Wie die Roem. Key. Mey. auff den xx. Octobris, deß xli. Jars, mit einer treffentlichen Armada, die Statt Algiero zu Erobern, daselbst ankommen*, Augsburg 1541.
- Weert J. de, *Cronycke van Nederlant, besonderlyck der stad Antwerpenen*, in *Chroniques de Brabant et de Flandre*, a cura di C. Piot, Bruxelles 1879, pp. 71-179.
- Wiesflecker-Friedhuber I. (a cura di), *Quellen zur Geschichte Maximilians I. und seiner Zeit*, Darmstadt 1996.
- Winckelmann O. (a cura di), *Politische Correspondenz der Stadt Strassburg im Zeitalter der Reformation*, Vol. 3. 1540-1545, Strasbourg 1898.
- Xérez F. de, *Verdadera relación de la conquista del Perú y provincia del Cuzco llamada la nueva Castilla*, Sevilla 1534 [rist. Madrid 1891].
- Zapata de Chaves L., *Miscelánea*, in *Memorial Histórico Español*, a cura di P. de Gayangos, vol. 11, Madrid 1859.
- Zúñiga F. de, *Francesillo de Zúñiga: Crónica burlesca del emperador Carlos V*, a cura di D. Pamp de Avalu-Arce, Barcelona 1981.
- Zúñiga F. de, *Don Francés de Zúñiga: Crónica burlesca del emperador Carlos V*, a cura di J.A. Sánchez Paso, Salamanca 1989.
- Zurita J., *Historia del Rey don Hernando el Católico: de las empresas y ligas de Italia*, Zaragoza 1580.
- Zurita J., *Los cinco libros postreros de la historia de don Hernando el Católico: de las empresas y ligas de Italia*, Zaragoza 1610.

FONTI SECONDARIE

- Abella Rubio J.J., *El tmulo de Carlos V en Valladolid*, «Boletn del Seminario de Estudios de Arte y Arqueologa», vol. 44 (1978), pp. 177-200.
- Aerts E., Mecheleer L. de, Wellens R., *L'ge de Gachard. L'archivistique et l'historiographie en Belgique (1830-85)*, in *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo: alle radici dell'identit culturale europea. Atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze; Firenze, 4-7 dicembre 2002*, a cura di I. Cotta, R. Manno Tolu, Firenze 2006, pp. 571-99.
- Aguirre Landa I., *Viejos y nuevos documentos en torno a Carlos V*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Snchez-Montes Gonzlez, vol. 1, pp. 35-46.
- Alarcon y Ariza P.A. de, *Viajes por Espaa*, 2ª ed., Madrid 1892.
- Alcazar Molina C., *La poltica postal espaola en el siglo XVI en tiempo de Carlos V*, in *Carlos V (1500-1558). Homenaje*, pp. 219-32.
- Allo Manero A., *Exequias del emperador Carlos V en la monarqua hispana*, in *Carlos V y las artes. Promocin artstica y familia imperial*, a cura di M.J. Redondo Cantera M.J., M.A. Zalama, Valladolid 2000, pp. 261-81.
- Alonso Acero B., *Cristiandad versus Islam en el gobierno de Maximiliano y Mara (1548-1551)*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Snchez-Montes Gonzlez F., vol. 3, pp. 15-29.
- Alonso Acero B., *El norte de frica en el ocaso del emperador (1549-1558)*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martnez Milln, vol. 1, pp. 387-414.
- Alonso Acero B., Gonzalo Snchez-Molero J.L., *Al en la corte de un prncipe cristiano: el horizonte musulmn en la formacin de Felipe II (1532-1557)*, «Torre de los Lujanes», vol. 35 (1998), pp. 109-140.
- Altmeyer J.J., *Isabelle d'Autriche et Christiern II*, Bruxelles 1842.
- Alvar Ezquerria A., *El gobierno de la emperatriz y la consolidacin de la dinasta*, in *Poltica y cultura en la poca moderna (Cambios dinsticos. Milenarismos, mesianismos y utopas)*, a cura di A. Alvar Ezquerria, J. Contreras Contreras, J.I. Ruiz Rodrguez, Alcal de Henares 2004, pp. 51-63.
- Alvar Ezquerria A., *La emperatriz. Isabel y Carlos V, amor y gobierno en la corte espaola del Renacimiento*, Madrid 2012.
- lvarez G., Ceballos F.C., Quinteiro C., *The role of inbreeding in the extinction of a European royal dynasty*, «PLoS ONE» 4(4): e5174.doi:10.1371/journal.pone.0005174.
- Anatra B., *Los itinerarios de Carlos V*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Snchez-Montes Gonzlez, vol. 3, pp. 37-45.
- Ando C., *Imperial ideology and provincial loyalty in the Roman Empire*, Berkeley 2000.
- Angermeier H., *Der Wormser Reichstag 1495 in der politischen Konzeption Knig Maximilians I.*, in *Das rmisch-deutsche Reich*, a cura di H. Lutz, E. Mller-Luckner, pp. 1-13.
- Anthony D., *Intimate Invasion: Andeans and Europeans in 16th-century Peru* (Ohio State University Ph.D. thesis, 2018).
- Aram B., *La reina Juana. Gobierno, piedad y dinasta*, Madrid 2001.
- Aram B., *Juana the Mad: Sovereignty and dynasty in Renaissance Europe*, Baltimore 2005.
- Arfaoli M., *The black bands of Giovanni: Infantry and diplomacy during the Italian wars (1526-1528)*, Pisa 2005.

- Arfaioi M., *A clash of dukes: Cosimo I de' Medici, William of Cleves and the «Guerra di Dura» of 1543*, in *Government and Warfare in Renaissance Tuscany and Venice: Civic identities and Urban transformations*, a cura di H. Butters, G. Neher, Amsterdam 2019, pp. 161-181.
- Arias de Saavedra Alias I., *La Universidad de Granada en la época de Carlos V*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 5, pp. 53-76.
- Armitage D. (a cura di), *Theories of empire 1450-1800*, Aldershot 1998.
- Arnade P., *Privileges and the political imagination in the Ghent Revolt of 1539*, in *Charles V*, a cura di M. Boone, M. Demoor, pp. 103-24.
- Arregui Zamorano P., *Carlos V: el despliegue de las Audiencias en el Nuevo Mundo*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 2, pp. 63-84.
- Auernhammer A., Dauble F. *Die exequien für Karl V. in Augsburg, Brüssel und Bologna*, «Archiv für Kulturgeschichte», vol. 62-63 (1980-1981), pp. 101-57.
- Baker-Bates P., «*The cloister life» of the Emperor Charles V: Art and ideology at Yuste*, «Hispanic Research Journal», vol. 14 (2013), pp. 427-45.
- Baron Crespo E., *La Europa de Carlos V y la Europa de Maastricht*, «Correspondance: Revista hispanobelga», vol. extra I (1994), pp. 13-20.
- Bataillon M., *Charles-Quint et Copernic*, «BH», vol. 25 (1923), pp. 256-58.
- Bataillon M., *Le Charles-Quint de Karl Brandi*, «BH», vol. 42/4 (1940), pp. 296-302.
- Bataillon M., *Charles-Quint bon pasteur, selon Fray Cipriano de Huerga*, «BH», vol. 50 (1948), pp. 398-406.
- Bataillon M., *Pour l'epistolario de Las Casas. Une lettre et un brouillon*, «BH», vol. 56 (1954), pp. 366-87.
- Bataillon M., *Erasmus y España. Estudios sobre la historia espiritual del siglo XVI*, Paris 1937 (2ª ed. Mexico 1966).
- Bataillon M., *Charles-Quint, Las Casas et Vitoria*, in *Charles-Quint*, pp. 77-92.
- Bataillon M., *Plus outre: la cour decouvre le nouveau monde*, in *Les fêtes de la Renaissance*, a cura di J. Jacquot, vol. 2, pp. 13-27.
- Bauer W., *Die Anfänge Ferdinands I.*, Wien-Leipzig 1907.
- Baumgarten H., *Geschichte Karls V.*, 3 voll., Stuttgart 1885-1892.
- Behrens B., *The office of English resident ambassador: Its evolution as illustrated by the career of Sir Thomas Spinelly*, in «TRHistS», vol. 16 (1933), pp. 161-95.
- Behringer W., *Im Zeichen des Merkur: Reichspost und Kommunikationsrevolution in der Frühen Neuzeit*, Göttingen 2003.
- Belenguier Cebrià E. (a cura di), *De la unión de coronas al imperio de Carlos V*, 3 voll., Madrid 2000.
- Beltrán de Heredia V., *Domingo de Soto. Estudio biográfico documentado*, Salamanca 1960.
- Bietenholz P.G., Deutscher T.B., *Contemporaries of Erasmus: A biographical register of the Renaissance and Reformation*, 3 voll., Toronto 1985-1987.
- Blockmans W.P., *Autocratie ou polyarchie? La lutte pour le pouvoir politique en Flandre de 1482 à 1492, d'après des documents inédits*, «BCRH», vol. 140 (1974), pp. 257-368.
- Blockmans W.P., *Unidad dinástica, diversidad de cuestiones*, in *El imperio de Carlos V*, a cura di B. García García, pp. 29-44.
- Blockmans W.P., *The emperor's subjects*, in *Charles V*, a cura di H. Soly, pp. 227-83.
- Blockmans W.P., *Emperor Charles V, 1500-1558*, London 2002.

- Blockmans W.P., *Logistics of warfare in central Italy 1527-30*, in *Charles V*, a cura di M. Boone, M. Demoor, pp. 35-46.
- Blockmans W.P., Mout N. (a cura di), *The world of the Emperor Charles V*, Amsterdam 2004.
- Bodart D.H., *Tiziano e Federico II Gonzaga. Storia di un rapporto di committenza*, Roma 1998.
- Bodart D.H., *Algunos casos de anacronismo en los retratos de Carlos V*, «Boletín del Museo del Prado», vol. 18 (2000), pp. 7-24.
- Bodart D.H., *Frédéric Gonzague et Charles Quint. Enjeux artistiques et politiques des premiers portraits impériaux par Titien*, in *Tizian versus Seisenegger. Die Portraits Karls V. mit Hund. Ein Holbeinstreit*, a cura di S. Ferino-Pagden, A. Beyer, Turnhout 2006, pp. 19-31.
- Bodart D.H., *Il mento «posticcio» dell'imperatore Carlo V*, «Micrologus: Natura, Scienze e Società medievali», vol. 20 (2012), pp. 465-83.
- Bonal Zazo J.L., *Disposiciones Carolinas en la base de datos Legislación Histórica de España*, in *La bibliografía*, a cura di G. Sánchez-Molero, M. Díaz, pp. 391-443.
- Bond K.L., *Costume Albums in Charles V's Habsburg Empire* (Cambridge University Ph.D. thesis 2017).
- Boom G. de, *Marguerite d'Autriche-Savoie et la pré-Renaissance*, Paris 1935.
- Boom G. de, *Les voyages de Charles-Quint*, Bruxelles 1957.
- Boone M., *From cuckoo's egg to «Sedem Tyranni». The princely citadels in the cities of the Low Countries, or the city's spatial integrity hijacked (15th-early 16th centuries)*, in *The power of space in late medieval and early modern Europe: The cities of Italy, Northern France and the Low Countries*, a cura di M.C. Howell, M. Boone, Turnhout 2013, pp. 77-95.
- Boone M., Demoor M. (a cura di), *Charles V in context: The making of a European entity*, Gand 2003.
- Boone R.A., *Mercurino di Gattinara and the creation of the Spanish Empire*, London 2014.
- Bossuyt I., *Charles V: a life story in music. Chronological outline of Charles's political career through music*, in *The empire resounds: Music in the days of Charles V*, a cura di F. Maes, Leuven 1999.
- Bourrilly V.-L., *Les diplomates de François 1^{er} Antonio Rincon et la politique orientale de François 1^{er} (1522-41)*, «Revue historique», vol. 113 (1913), pp. 64-83, 268-308.
- Bourrilly V.-L., *Charles-Quint en Provence (1536)*, «Revue historique», vol. 127 (1936), pp. 209-80.
- Bouza Brey P., *Las exequias del emperador Carlos I en la catedral de Santiago*, «Cuadernos de Estudios gallegos», vol. 14 (1959), pp. 267-76.
- Boyd-Bowman P., *Patterns of Spanish emigration to the Indies until 1600*, «Hispanic American historical Review», vol. 56 (1976), pp. 580-604.
- Brading D., *The first America: The Spanish Monarchy, Creole patriots, and the liberal state, 1492-1867*, Cambridge 1991.
- Brady T.A., *Imperial destinies: A new biography of the Emperor Maximilian I*, «Journal of modern History», vol. 62 (1990), pp. 298-314.
- Brady T.A., *Protestant politics: Jacob Sturm (1489-1553) and the German Reformation*, Boston 1995.
- Brandi K., *Karl V. vor Metz*, «Elsass-Lothringisches Jahrbuch», vol. 16 (1937), pp. 1-30.
- Brandi K., *Kaiser Karl V. Werden und Schicksal einer Persönlichkeit und eines Weltreiches*, München 1937 [trad. it. *Carlo V*, Torino 1961 (nuova ed. 2001)].

- Brandi K., *Kaiser Karl V, II: Quellen und Erörterungen*, München 1941.
- Braudel F., *La Méditerranée et le monde méditerranéen à l'époque de Philippe II*, Paris 1949 [trad. it. *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, voll. 1-2, Torino 2010].
- Braudel F., *Les emprunts de Charles-Quint sur la place d'Anvers*, in *Charles-Quint et son temps*, Paris, 30 septembre-3 octobre 1958, Gand 1955, pp. 191-201.
- Braudel F., *Charles-Quint: témoin de son temps, 1500-1558* [trad. it. *Carlo V. Testimone del suo tempo, 1500-1558*, in F. Braudel, *Scritti sulla storia*, vol. 2, Milano 1991, pp. 181-230].
- Braudel F., *Les ambitions de l'histoire*, in *Les écrits de Fernand Braudel*, vol. 2, Paris 1997.
- Bregnsbo M., *Carlos V y Danimarca*, in *Carlos V/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 487-97.
- Brendecke A., *Imperium und Empirie. Funktionen des Wissens in der spanischen Kolonialherrschaft*, Köln 2009 [trad. sp. *Imperio e informacion. Funciones del saber en el dominio colonial español*, Madrid 2013; trad. ing. riveduta e abbreviata *The empirical empire: Spanish colonial rule and the politics of knowledge*, Berlin 2016].
- Bridgman N., *La participation musicale à l'entrée de Charles Quint à Cambrai, le 20 janvier 1540*, in *Les fêtes de la Renaissance*, a cura di J. Jacquot, vol. 2, pp. 235-53.
- Brigden S., *Thomas Wyatt: The heart's forest*, London 2012.
- Brothers C., *The Renaissance reception of the Alhambra: The letters of Andrea Navagero and the palace of Charles V*, «Muqarnas: An Annual on Islamic Art and Architecture», vol. 11 (1994), pp. 79-102.
- Buceta E., *El juicio de Carlos V acerca del español y otros pareceres sobre las lenguas romances*, «Revista de Filología española», vol. 24 (1937), pp. 11-23.
- Burbank J., Cooper F., *Empires in world history: Power and the politics of difference*, Princeton 2010.
- Burbure L. de, «Bredeniers, Henri», *Bibliographie nationale de Belgique*, vol. 2, Bruxelles 1873, coll. 921-24.
- Burke P., *Presenting and re-presenting Charles V*, in *Charles V*, a cura di H. Soly, pp. 393-475.
- Bustamante García A., *Las tumbas reales de El Escorial*, in *Felipe II y el arte de su tiempo*, Madrid 1998, pp. 55-78.
- Buttay-Jutier F., *Fortuna. Usages politiques d'une allégorie morale à la Renaissance*, Paris 2008.
- Cabrero Fernández L., *El empeño de las Molucas y los tratados de Zaragoza: cambios, modificaciones y coincidencias entre el no ratificado y el ratificado*, in *El Tratado de Tordesillas y su época*, a cura di L.A. Ribot García, A. Carrasco Martínez, L. Adao da Fonseca, vol. 2, Valladolid 1995, pp. 1091-1132.
- Cadenas y Vicent V. de, *Una calumnia gratuita levantada al emperador Carlos V por uno de sus mejores historiadores: Manuel Fernández Álvarez*, «Hidalguía», vol. 270 (1998), pp. 625-46.
- Cadenas y Vicent V. de, *Aclarada la calumnia del académico y catedrático Manuel Fernández Álvarez: la «Infanta de Castilla Isabel» tiene padres conocidos: los últimos reyes de Nápoles*, «Hidalguía», vol. 271 (1998), pp. 859-61.
- Carande R., *Carlos V y sus banqueros*, 3 voll., Madrid 1943-1967.
- Carande R., *Carlos V: viajes, cartas y deudas*, in *Charles-Quint*, pp. 203-36.
- Carande R., *Soliman no llega a Viena (1532) y de España sale un tesoro recibido de Francisco I*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani*, vol. 4, Milano 1962, pp. 185-218.

- Carlos V (1500-1558). Homenaje de la Universidad de Granada*, Granada 1958.
- Carlos Morales C.J. de, *El consejo de Hacienda de Castilla, 1523-1602. Patronazgo y clientelismo en el gobierno de las finanzas reales durante el siglo XVI*, Valladolid 1996.
- Caro R.A., *The years of Lyndon Johnson. I: The path to power*, New York 1982 (2ª ed. 1990).
- Caro R.A., *The years of Lyndon Johnson. III: Master of the Senate*, New York 2003.
- Carretero Zamora J.M., *Gobernar es gastar. Carlos V, el servicio de las Cortes de Castilla y la deuda de la Monarquía Hispánica, 1516-1556*, Madrid 2015.
- Carro V.D., *Influencia de fray Pedro de Soto sobre Carlos V y el Papa en la guerra contra los protestantes*, «Ciencia tomista», vol. 32 (1925), pp. 55-71.
- Cartwright J., *Christina of Denmark: Duchess of Milan and Lorraine, 1522-1590*, New York 1913.
- Cartwright W.C., *Gustave Bergenroth: A memorial sketch*, Edinburgh 1870.
- Castellano Castellano J.L., Sánchez-Montes González F. (a cura di), *Carlos V. Europeísmo y universalidad*, 5 voll., Madrid 2001.
- Castilla Urbano F., *La superación de la polémica de la conquista: del enfrentamiento Sepúlveda-Las Casas a las propuestas de Acosta*, «Revista Inclusiones. Revista de Humanidades y Ciencias sociales», vol. 2 (2015), pp. 29-51.
- Cauchies J.-M., *L'Archiduc Philippe d'Autriche, dit le Beau*, «Handelingen van het Koninklijke Kring voor oudheidkunde, letteren en geschiedenis van Mechelen», vol. 95 (1992), pp. 45-53.
- Cauchies J.-M., *Philippe le Beau. Le dernier duc de Bourgogne*, Leuven 2003 («Burgundica» VI).
- Cauchies J.-M., «*Croit conseil*» et ses «*ministres*»: *l'entourage politique de Philippe le Beau (1494-1506)*, in *A l'ombre du pouvoir: les entourages princiers au Moyen Age*, a cura di A. Marchandisse, J.-L. Kupper, Liège 2003, pp. 385-405.
- Cauchies J.-M., «*No tyenen más voluntad de yr a España que de yr al infierno!*». *Los consejeros «flamencos» de Felipe el Hermoso y del joven Carlos V frente a la herencia española*, in *La Monarquía de las naciones. Patria, nación y naturaleza en la Monarquía de España*, a cura di A. Álvarez-Ossorio Alvariano, B. García García, Madrid 2004, pp. 121-30.
- Cauchies J.-M., Eeckenrode M. van, «*Recevoir madame l'archiduchesse pour faire incontinent ses nopces...*». *Gouvernants et gouvernés autour du mariage de Philippe le Beau et de Jeanne de Castille dans les Pays-Bas (1496-1501)*, in *Die Erbtochter, der fremde Fürst und das Land*, a cura di J.-M. Cauchies, M. van Eeckenrode, Luxemburg 2013, pp. 263-77 (Publications du Centre luxembourgeois de Documentation et d'Études médiévales, vol. 38).
- Chabod, F., *Opere di Federico Chabod, Parte 3*, vol. 1. *Il ducato di Milano e l'impero di Carlo V*; vol. 2. *Lo Stato e la vita religiosa a Milano nell'epoca di Carlo V*; vol. 3. *Storia di Milano nell'epoca di Carlo V*, Torino 1971-1985.
- Chaunu P., Escamilla M., *Charles Quint*, 2ª ed., Paris 2013.
- Checa Cremades F., *Un programa imperialista: el túmulo erigido en Alcalá de Henares en memoria de Carlos V*, «Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos», vol. 82 (1979), pp. 369-79.
- Checa Cremades F., *El caballero y la muerte (sobre el sentido de la muerte en el Renacimiento)*, «Revista de la Universidad Complutense», 1982, pp. 242-57.
- Checa Cremades F., *Carlos V y la imagen del héroe en el Renacimiento*, Madrid 1987.
- Checa Cremades F., *Monumentos restaurados: El monasterio de Yuste*, Madrid 2007 (*Monumentos restaurados*, vol. 7).

- Checa Cremades F., *Museo Imperial. El coleccionismo artístico de los Austrias en el siglo XVI*, Madrid 2013.
- Checa Cremades F., Falomir, M., Portús J. (a cura di), *Carlos V: retratos de familia*, Madrid 2000.
- Cheney C.R., *Handbook of dates for students of English history*, Cambridge 1996.
- Civil P., *Enjeux et stratégies de la politique impériale à travers les portraits de Charles-Quint*, in *Idées d'empire en Italie et en Espagne, XIVE-XVIIe siècle*, a cura di F. Crémoux, J.-L. Fournel, Rouen 2010, pp. 103-20.
- Clark C., *The sleepwalkers: How Europe went to war in 1914*, New York 2012 [trad. it. *I sonnambuli. Come l'Europa arrivò alla grande guerra*, Roma-Bari 2013].
- Clifford C., *Photographic scramble through Spain*, London 1860.
- Cline H.F., *Hernando Cortés and the Aztec Indians in Spain*, «The quarterly Journal of the Library of Congress», vol. 26/2 (1969), pp. 70-90.
- Close C.W., *City-states, princely states, and warfare: Corporate alliance and state formation in the Holy Roman Empire (1540-1610)*, «European History Quarterly», vol. 47 (2017), pp. 205-28.
- Cohn H.J., *Did bribery induce the Imperial Electors to choose Charles V as emperor in 1519?*, «German History», vol. 19 (2001), pp. 1-27.
- Colón de Carvajal A., *Don Fernando de Valdés Salas, Letrado del II Almirante de las Indias*, «e-Slegal History Review», vol. 16 (2013), pp. 1-8.
- Coniglio G., *Il regno di Napoli al tempo di Carlo V*, Napoli 1951.
- Cosentini, L., *Una dama Napoletana del XVI secolo: Isabella Villamarina, principessa di Salerno*, Trani 1896.
- Couper R.T.L., Fernandez P.L., Alonso P.L., *The severe gout of Emperor Charles V*, «New England Journal of Medicine», vol. 360 (2006), 1935-1936.
- Crouzet D., *Charles de Bourbon, connétable de France*, Paris 2003.
- Crouzet D., *Charles Quint: empereur d'une fin des temps*, Paris 2016.
- Cruzten G., *L'origine maternelle et la naissance de Marguerite de Parme, régente des Pays-Bas*, «Revue de l'Instruction publique (supérieure et moyenne) en Belgique», vol. 25 (1882), pp. 153-69.
- Cuart Moner B., *Jovio en España. Las traducciones castellanas de un cronista del emperador*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 5, pp. 197-224.
- Cuart Moner B., *Juan Ginés de Sepúlveda, cronista del Emperador*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 3, pp. 342-67.
- Dall'Aglio S., *L'assassino del duca: Esilio e morte di Lorenzino de' Medici*, Milano 2011.
- Dandeleit T.J., *The Renaissance of empire in early modern Europe*, Cambridge 2014.
- Dandeleit T.J., *Imagining Marcus Aurelius in the Renaissance: Forgery, fiction, and history in the creation of the imperial ideal*, in *For the sake of learning: Essays in honor of Anthony Grafton*, a cura di A. Blair, A.-S. Goeing, 2 voll., Leiden 2016, vol. 2, pp. 729-42.
- De Courcelles D., *Escribir la historia, escribir historias en el mundo hispánico*, Mexico City 2009.
- Decrue F., *Anne de Montmorency: Grand Maître et Connétable de France: à la cour, aux armées et au conseil du roi François I^{er}*, Paris 1885.
- De Grauw L., *Quelle langue Charles-Quint parlait-il?*, in *Charles V*, a cura di M. Boone, M. Demoor, pp. 147-62.
- De Iongh J., *Madama. Margaretha van Oostenrijk. Hertogin van Parma en Piacenza, 1522-1586*, 3^a ed., Amsterdam 1981.

- Dekker R. (a cura di), *Egocuments and history: Autobiographical writing in its context since the Middle Ages*, Hilversum 2002.
- Delsalle P., *Un homme de guerre au service de Charles Quint et de Philippe II: Fery de Guyon*, in *Actes du cinquantième congrès de la fédération des sociétés savantes du Nord de la France*, Paris 2010, pp. 6-10.
- Deswarte-Rosa S., *Espoirs et désespoir de l'Infant D. Luís*, «Mare Liberum», vol. 3 (1991), pp. 241-98.
- De Vivo P., *Archives of speech: Recording diplomatic negotiation in late medieval and early modern Italy*, «European History Quarterly», vol. 46 (2016), pp. 519-44.
- Di Blasi G.E., *Storia cronologica dei viceré, luogotenenti e presidenti del Regno di Sicilia*, Palermo 1842.
- Dixon C.S., *Charles V and the historians: Some recent German works on the emperor and his reign*, «German History», vol. 21 (2003), pp. 104-24.
- Dixon C.S., Fuchs M., *Nationale Perspektiven von Persönlichkeit und Herrschaft / The histories of the Emperor Charles V*, Münster 2005.
- Dobras W., Karl V., *Ferdinand I. und die Reichsstadt Konstanz*, in H. Rabe, Karl V. *Politik und politisches System*, Universitätsverlag Konstanz 1996, pp. 191-221.
- Domingo Malvadi A., *Bibliofilia Humanista en tiempos de Felipe II: la biblioteca de Juan Páez de Castro*, Salamanca 2011.
- Domínguez Casas R., *Estilo y rituales de corte*, in *Felipe I el Hermoso*, a cura di M.A. Zalama, P. Vandembroeck, pp. 89-103.
- Doussinague J.M., *La política internacional de Fernando el Católico*, Madrid 1944.
- Doussinague J.M., *El testamento político de Fernando el Católico*, Madrid 1950.
- Druetz L., *Perspectives comparées du regne de Charles-Quint: histoire officielle, histoire luthérienne, histoire italienne*, in *Les historiographes en Europe de la fin du Moyen Age à la Révolution*, a cura di C. Grell, Paris 2006, pp. 77-107.
- Dunham W.H., *Henry VIII's whole council and its parts*, «Huntington Library Quarterly», vol. 7 (1943), pp. 7-46.
- Edelmayer F., *Carlos V y Fernando I. La quiebra de la monarchia universal*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 1, pp. 151-61.
- Edelmayer F., *El Sacro Imperio en la época de Carlos V. El problema de la Reforma protestante*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 3, pp. 169-76.
- Edelmayer F., *Ferdinand I and his inventories*, in *Los inventarios de Carlos V*, a cura di F. Checa Cremades, vol. 3, pp. 2653-63.
- Egido T., *Carlos V y Lutero*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 5, pp. 225-42.
- Eichberger D., *A noble residence for a female regent: Margaret of Austria and the «Court of Savoy» in Mechelen*, in *Architecture and the politics of gender in early modern Europe*, a cura di H. Hills, Aldershot 2003, pp. 25-46.
- Elliott J.H., *Monarquía compuesta y Monarquía universal en la época de Carlos V*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 5, pp. 699-710.
- Ericksen R.P., *Complicity in the Holocaust: Churches and universities in Nazi Germany*, Cambridge 2012.
- Escallier E.A., *L'abbaye d'Anchin, 1079-1792*, Lille 1852.
- Escamilla M., *Le règne de Charles Quint: un bilan impossible?*, in *Charles Quint*, a cura di A. Molinié-Bertrand, J.-P. Duviols, pp. 5-22.
- Espinosa A., *The empire of the cities: Emperor Charles V, the Comunero revolt and the transformation of the Spanish system*, Leiden 2009.

- Fagel R., *De Hispano-Vlaamse Wereld. De contacten tussen Spanjaarden en Nederlanders 1496-1555*, Bruxelles 1996.
- Fagel R., *Carlos de Luxemburgo: el futuro emperador como joven príncipe de Borgoña (1500-1515)*, in *Carolus V*, a cura di P. Navascués Palacio, pp. 29-63.
- Fagel R., *A broken portrait of the emperor: Charles V in Holland and Belgium, 1558-2000*, in *Nationale Perspektiven*, a cura di C.S. Dixon, M. Fuchs, pp. 63-89.
- Fagel R., *Don Fernando en Flandes (1518-1521): un príncipe sin tierra*, in *Fernando I, 1503-1564: socialización, vida privada y actividad pública de un Emperador del renacimiento*, a cura di A. Alvar, F. Edelmayer, Madrid 2004, pp. 253-71.
- Fagel R., *Un heredero entre tutores y regentes: casa y corte de Margarita de Austria y Carlos de Luxemburgo (1506-1516)*, in *La Corte*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 1, pp. 115-38.
- Fagel R., *Adrian of Utrecht in Spain (1515-1522): A career in the service of a Habsburg prince*, «Fragmenta», vol. 4 (2010), pp. 23-45.
- Fagel R., *Poner la corte en orden, poner orden en la corte. Los cambios en la casa de Borgoña alrededor del primer viaje hispánico de Carlos V (1515-1517)*, in *La casa de Borgoña. La casa del rey de España*, a cura di J.E. Hortal Muñoz, F. Labrador Arroyo, Leuven 2014, pp. 51-72.
- Ferer M.T., *Music and ceremony at the court of Charles V: The Capilla Flamenca and the art of political promotion*, Woodbridge 2012.
- Fernández Álvarez M., *Las «Memorias» de Carlos V*, «Hispania», vol. 73 (1958), pp. 690-718.
- Fernández Álvarez M., *Política mundial de Carlos V y Felipe II*, Madrid 1966.
- Fernández Álvarez M., *La España del Emperador Carlos V (1500-58; 1517-56)*, Madrid 1966 (Historia de España Menéndez Pidal, vol. 18).
- Fernández Álvarez M., *Las instrucciones políticas de los Austrias mayores. Problemas e interpretaciones*, «Gesammelte Aufsätze zur Kulturgeschichte Spaniens», vol. 23 (1967), pp. 171-88.
- Fernández Álvarez M., *Charles V*, London 1975.
- Fernández Álvarez M., *Felipe II y su tiempo*, Madrid 1998.
- Fernández Álvarez M., *Carlos V: el César y el Hombre*, Madrid 1999.
- Fernández Álvarez M., *Carlos V. Un hombre para Europa*, Madrid 1999.
- Fernández Terricabras I., *La reforma de las Ordenes religiosas en tiempos de Felipe II. Aproximación cronológica*, in E. Belenguer Cebrià, *Felipe II y el Mediterráneo*, 4 voll., Madrid 1999, vol. 2, pp. 181-204.
- Fernández Terricabras, I., *De la crisis al viraje. Los inicios de la política confesional de Felipe II*, in *Reforma y disidencia religiosa. La recepción de las doctrinas reformadas en la Península Ibérica en el siglo XVI*, a cura di M. Boeglin, I. Fernández Terricabras, D. Kahn, Madrid 2018, pp. 53-73.
- Fortea Pérez J.I., *Las Cortes de Castilla en los primeros años de Carlos V, 1518-1536*, in *De la union*, a cura di E. Belenguer Cebrià, vol. 1, pp. 411-43.
- Fortea Pérez J.I., *Las últimas Cortes del reinado de Carlos V (1537-1555)*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 2, pp. 243-73.
- Fraenkel-Goldschmidt C. (a cura di), *The historical writings of Joseph of Rosheim: Leader of Jewry in early modern Germany*, Leiden 2006.
- Frieder B., *Chivalry and the perfect prince: Tournaments, art and armor at the Spanish Habsburg court*, Kirksville 2007.
- Fuchs B., *Exotic nation: Maurophilia and the construction of early modern Spain*, Philadelphia 2009.

- Fuchs M., *Karl V. Eine populäre Figur? Zur Rezeption des Kaisers in deutschsprachiger Belletristik*, Münster 2002.
- Fürstenwerth L., *Die Verfassungsänderungen in den oberdeutschen Reichsstädten zur Zeit Karls V.*, Göttingen 1893.
- Gachard L.P., *Charles-Quint*, in *Biographie nationale de Belgique*, vol. 3, Bruxelles 1872, coll. 523-960. [trad. sp. *Carlos V*, Pamplona 2015].
- Gachard L.P., *Don Juan d'Autriche: Études historiques*, Bruxelles 1869.
- Galasso G., *La storiografia italiana e Carlo V da G. De Leva a F. Chabod (1860-1960)*, in G. Galasso, *Carlo V e Spagna imperiale*, Roma 2006, pp. 105-22.
- Galasso G., *L'opera del Brandi e altri studi su Carlo V*, in G. Galasso, *Carlo V e Spagna imperiale*, Roma 2006, pp. 123-64.
- Ganz D.M., «Charlemagne in Hell», «Florilegium», vol. 17 (2000), pp. 176-94.
- García-Baquero González A., *Agobios carolinos y tesoros americanos: los secuestros de las remesas de particulares en la época del emperador*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 1, pp. 309-36.
- García Cárcel R., *Las Germanías de Valencia*, Barcelona 1975.
- García-Frías Checa C. (a cura di), *Carlos V en Yuste. Muerte y gloria eterna*, Madrid 2008.
- García Fuentes J.M., *Bernabé de Busto, cronista de Carlos V*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 4, pp. 177-93.
- García García B. (a cura di), *El imperio de Carlos V. Procesos de agregación y conflictos*, Madrid 2000.
- García Simón A., *El ocaso del emperador: Carlos V en Yuste*, Madrid 1995.
- Gibson C., *Tlaxcala in the sixteenth century*, Stanford 1952 (2ª ed. 1967).
- Giménez Fernández M., *Bartolomé de Las Casas*, 2 voll., Madrid 1953-1960.
- Glagau H., *Landgraf Philipp von Hessen im Ausgang des Schmalkaldischen Krieges*, «Historische Vierteljahrschrift», vol. 8 (N.F.), pp. 17-56 (1905).
- Gleason E., *Gasparo Contarini: Venice, Rome and reform*, Berkeley 1993.
- Godin A., *La société au XVIIe siècle vue par J. Glapion (1460?-1522), frère mineur, confesseur de Charles-Quint*, «Revue du Nord», vol. 46 (1964), pp. 341-70.
- Gómez-Salvago Sánchez M., *Fastos de una boda real en la Sevilla del quinientos (estudio y documentos)*, Sevilla 1998.
- González García J.L., *La memoria del emperador: libros, imágenes y devociones de Carlos V en Yuste*, in *Monumentos restaurados*, a cura di F. Checa Cremades, pp. 109-34.
- González García J.L., *Prácticas de reciclaje y auto-consciencia familiar en el coleccionismo artístico de los Habsburgo*, in *Museo Imperial*, a cura di F. Checa Cremades, pp. 43-52.
- Gonzalo Sánchez-Molero J.L., *El aprendizaje cortesano de Felipe II (1527-1546). La formación de un príncipe del Renacimiento*, Madrid 1999.
- Gonzalo Sánchez-Molero J.L., *Regia biblioteca. El libro en la corte española de Carlos V*, 2 voll., Mérida 2005.
- Gonzalo Sánchez-Molero J.L., *El caballero, la muerte, y el libro: las lecturas del emperador en Yuste*, in *Carlos V en Yuste*, a cura di C. García-Frías Checa, pp. 145-77.
- Gonzalo Sánchez-Molero J.L., *El César y los libros. Un viaje a través de las lecturas del emperador desde Gante a Yuste*, Yuste 2008.
- Gonzalo Sánchez-Molero J.L., *Acerca de los Hechos del Emperador, una ficción bibliográfica cervantina*, in *La bibliografía*, a cura di J.L. Gonzalo Sánchez-Molero, B. Miranda Diaz, pp. 375-462.

- Gonzalo Sánchez-Molero J.L., *Felipe II. La educación de un 'felicísimo príncipe' (1527-1545)*, Madrid 2013.
- Gonzalo Sánchez-Molero J.L., *Felipe II. La mirada de un rey*, Madrid 2014.
- Gonzalo Sánchez-Molero J.L., Miranda Diaz B. (a cura di), *La bibliografía sobre el emperador Carlos V. Perspectivas históricas y temáticas*, Yuste 2010.
- Gorter-van Royen L., *María de Hungría, regente de los Países Bajos, a la luz de su correspondencia*, in *Carlos V/ Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 193-202.
- Gossart E., *Deux filles naturelles de Charles-Quint: Thadée et Jeanne*, «Revue de Belgique», vol. 6 (2ª serie) (1892), pp. 247-52.
- Gossart E., *Charles-Quint et Philippe II. Étude sur les origines de la prépondérance politique de l'Espagne en Europe*, Bruxelles 1896 (Mémoires couronnés et autres mémoires publiés par l'Académie royale des sciences, des lettres et des Beaux-Arts de Belgique, vol. 54).
- Gossart E., *Notes pour servir à l'histoire du règne de Charles-Quint*, Bruxelles 1897 (Mémoires couronnés et autres mémoires publiés par l'Académie royale des sciences, des lettres et des Beaux-Arts de Belgique, vol. 55).
- Gossart E., *Charles-Quint: roi d'Espagne, suivi d'une étude sur l'apprentissage politique de l'empereur*, Bruxelles 1910.
- Gould A.B., *The adventure of the missing fortnight*, «The Atlantic Monthly», vol. 124 (1919), pp. 34-44.
- Grunberg B., *Le vocabulaire de la «conquista». Essai de linguistique historique appliquée à la conquête du Mexique d'après les chroniques des conquistadores*, «Histoire économique et sociale», vol. 4 (1985), pp. 3-27.
- Guilmartin J.F., *Gunpowder and galleys: Changing technology and Mediterranean warfare at sea in the sixteenth century*, Cambridge 1974.
- Gunn S.J., *The duke of Suffolk's march on Paris in 1523*, «EHR», vol. 101 (1986), pp. 596-634.
- Gunn S.J., Grummit D., Cools H., *War, state, and society in England and the Netherlands, 1477-1559*, Oxford 2007.
- Gwyn P., *Wolsey's foreign policy: The conferences at Calais and Bruges reconsidered*, «Historical Journal», vol. 23 (1980), pp. 755-72.
- Haag S., Eichberger D., Jordan Gschwend A., *Frauen, Kunst und Macht: Drei Frauen aus dem Haus Habsburg*, Wien 2018 (catalogo della mostra).
- Häberlein M., *Jakob Fugger und die Kaiserwahl Karls V. 1519*, in *Die Fugger und das Reich. Eine neue Forschungsperspektive zum 500jährigen Jubiläum der ersten Fuggerherrschaft Kirchberg-Weissenhorn*, a cura di J. Burkhardt, Augsburg 2008, pp. 65-81 (Studien zur Fuggergeschichte, vol. 41).
- Häberlein M., *The Fuggers of Augsburg: Pursuing wealth and honor in Renaissance Germany*, Charlottesville 2012.
- Hampe Martínez T., *Don Pedro de La Gasca y la proyección del mundo universitario salmantino en el siglo XVI*, «Mélanges de La Casa de Velázquez», vol. 22 (1986), pp. 171-95.
- Hampe Martínez T., *Don Pedro de La Gasca (1493-1567): su obra política en España y América*, Palencia 1990.
- Hanke L., *The Spanish struggle for justice in the conquest of America*, Boston 1949.
- Haring C.H., *Ledgers of the royal treasurers in Spanish America in the sixteenth century*, «Hispanic-American historical Review», vol. 2 (1919), pp. 173-87.
- Hatzfeld L., *Staatsräson und Reputation bei Kaiser Karl V*, «Zeitschrift für Religions- und Geistesgeschichte», vol. 11 (1959), pp. 32-58.

- Hauser H., *Le traité de Madrid et la cession de la Bourgogne à Charles-Quint; étude sur le sentiment national bourguignon en 1525-1526*, Dijon 1912 (anche in «Revue bourguignonne», vol. 22).
- Head R.C., *Configuring European archives: Spaces, materials and practices in the differentiation of repositories from the late Middle Ages to 1700*, «European History Quarterly», vol. 46 (2016), pp. 498-518.
- Headley J.M., *The Habsburg world empire and the revival of Ghibellinism*, in *Theories of empire*, a cura di D. Armitage, pp. 45-79.
- Headley J.M., *The emperor and his chancellor: A study of the imperial chancellery under Gattinara*, Cambridge 1983.
- Headley J.M., *The emperor and his chancellor: Disputes over empire, administration and pope (1519-1529)*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 1, pp. 21-35.
- Heikamp D., *Mexico and the Medici*, Firenze 1972 (Quaderni d'arte, vol. 6).
- Hein J., *Isabella of Austria, queen of Denmark*, in *Los inventarios de Carlos V*, a cura di F. Checa Cremades, vol. 3, pp. 2613-23.
- Henne A., *Histoire du règne de Charles-Quint en Belgique*, 10 voll., Bruxelles-Paris-Madrid-Leipzig 1858-1859.
- Hernando Sánchez C.J., *Castilla y Nápoles en el siglo XVI. El Virrey Pedro de Toledo*, Salamanca 1994.
- Hess A.C., *The Ottoman conquest of Egypt (1517) and the beginning of the sixteenth-century world war*, «International Journal of Middle Eastern Studies», vol. 4 (1973), pp. 55-7.
- Hewlett M., *Fortune's fool: The influence of humanism on Francesco Burlamacchi, «hero» of Lucca*, in *The Renaissance in the streets, schools, and studies: Essays in honour of Paul F. Grendler*, a cura di K. Eisenbichler, N. Terpstra, Toronto 2008, pp. 125-56.
- Heymans V., *Le palais du Coudenberg à Bruxelles: Du château médiéval au site archéologique*, Bruxelles 2014.
- Hillerbrand H.J., *Martin Luther and the bull Exsurge Domine*, «Theological Studies», vol. 30 (1969), pp. 108-12.
- Huizinga J., *Herfsttij der Middeleeuwen*, in *Verzamelde werken*, a cura di L. Brummel, vol. 3, Haarlem 1949 [trad. it. *L'autunno del Medioevo*, Firenze 1985].
- Huizinga J., *Geschonden wereld. Een beschouwing over de kansen op herstel van onze beschaving*, 2ª ed., Haarlem 1945 [trad. it. *Lo scempio del mondo. Ascesa e Decadenza delle Civiltà, Cristianesimo, Militarismo e Democrazia*, Milano 2004].
- Ilardi V., *Crosses and carets: Renaissance patronage and coded letters of recommendation*, «AHR», vol. 92/1 (1987), pp. 127-49.
- Isom-Verhaaren C., *«Barbarossa and his army, who came to succor all of us»: Ottoman and French views of their joint campaign of 1543-1544*, «French historical Studies», vol. 30 (2007), pp. 395-425.
- Issleib S., *Aufsätze und Beiträge zu Kurfürst Moritz von Sachsen (1877-1907)*, 2 voll. Köln 1989.
- Jacqueton G., *La politique extérieure de Louise de Savoie. Relations diplomatiques de la France et de l'Angleterre pendant la captivité de François I^{er} (1525-1526)*, Paris 1892.
- Jacquot J. (a cura di), *Fêtes et cérémonies au temps de Charles Quint*, Paris 1960.
- Janis I.L., *Groupthink: Psychological studies of policy decisions and fiascos*, New York 1983.

- Johnson C.L., *Cultural hierarchy in sixteenth-century Europe: The Ottomans and the Mexicans*, Cambridge 2011.
- Jordan Gschwend A., *Ma meilleure soeur: Leonor of Austria, queen of Portugal and France*, in *Los inventarios de Carlos V*, a cura di F. Checa Cremades, vol. 3, pp. 2569-92.
- Jordan Gschwend A., Verdadero padre y señor: *Catherine of Austria, queen of Portugal*, in *Los inventarios de Carlos V*, a cura di F. Checa Cremades, vol. 3, pp. 3015-44.
- Jordano A., *The plus oultra writing cabinet of Charles V: Expression of the sacred imperialism of the Austrias*, «Journal of Conservation and Museum Studies», vol. 9 (2012), pp. 14-26.
- Jover Zamora J.M., *Carlos V y los españoles*, Madrid 1963 (2ª ed. 1987).
- Junghans H., *Kaiser Karl V. am Grabe Martin Luthers in der Schlosskirche zu Wittenberg*, «Lutherjahrbuch», vol. 54 (1987), pp. 100-13.
- Juste T., *Charles-Quint et Marguerite d'Autriche. Étude sur la minorité, l'émancipation et l'avènement de Charles-Quint à l'Empire (1477-1521)*, Bruxelles-Leipzig 1858.
- Kagan R.L., *Las cronistas del emperador*, in *Carolus V*, a cura di P. Navascués Palacio, pp. 183-212.
- Kagan R.L., *La propaganda y la política: las memorias del Emperador*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 1, pp. 209-16.
- Kagan R.L., *Clio and the crown: The politics of history in medieval and early modern Spain*, Baltimore 2009.
- Kalkar C.H., *Isabella von Österreich, Gemahlin Christierns des Zweiten, Königin von Dänemark*, «Archiv für Staats- und Kirchengeschichte der Herzogthümer Schleswig-Holstein und Lauenburg und der angrenzenden Länder und Städte», vol. 5 (1843), pp. 443-519.
- Kamen H., *Felipe de España*, Madrid 1997.
- Keniston H., *Francisco de Los Cobos, secretary of the Emperor Charles V*, Pittsburgh 1958.
- Kess A., *Johann Sleidan and the Protestant vision of History*, Aldershot 2008.
- Kissinger H., *White House years*, Boston 1979.
- Kleinschmidt H., *Charles V: The world emperor*, Stroud 2004.
- Knecht R., *Charles V's journey through France, 1539-40*, in *Court festivals of the European Renaissance. Art, politics and performance*, a cura di J.R. Mulryne, E. Goldring, Aldershot 2002, pp. 153-70.
- Knecht R.J., *Francis I*, Cambridge 1982.
- Koenigsberger H.G., *The empire of Charles V in Europe*, in *The New Cambridge Modern History. II: The Reformation*, a cura di G.R. Elton, Cambridge 1958, pp. 339-76 (2ª ed. 1990).
- Koenigsberger H.G., Parker G., *Charles V*, «Sussex Tapes. Pre-recorded educational Discussions», Devizes 1982.
- Kohler A., *Antihabsburgische Politik in der Epoche Karls V.: die reichsständische Opposition gegen die Wahl Ferdinands I. zum römischen König und gegen die Anerkennung seines Königstums (1524-1534)*, Göttingen 1982.
- Kohler A., *Karl V., 1500-1558: eine Biographie*, München 1999 [trad. it. *Carlo V*, Roma 2005].
- Kohler A. (a cura di), *Carlos V/Karl V. 1500-2000*, Madrid 2001.
- Kohler A., *Una mirada retrospectiva a los últimos 500 años. Balance y déficit de una «interminable» historia de la investigación*, in *Carlos V/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 3-11.

- Konetzke R., *La legislación sobre inmigración de extranjeros en América durante el reinado de Carlos V*, in *Charles-Quint*, pp. 93-111.
- Kouri E., Scott T. (a cura di), *Politics and society in early modern Europe: Festschrift for Geoffrey Elton*, Basingstoke 1987.
- Laferl C.F., *Las relaciones entre Carlos V y Fernando I a través de la correspondencia familiar de Fernando I (1533-1534). Idiomas, contenidos y jerarquía entre hermanos*, in *Carlos V/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 105-17.
- Lafuente M., *La madre de Don Juan de Austria*, in *Antología española. Colección de trozos escogidos de los mejores hablistas, en prosa y verso, desde el siglo XV hasta nuestros días*, a cura di C. de Ochoa, Paris 1860, pp. 298-309.
- Lapèyre H., *Une famille des marchands: les Ruiz. Contribution à l'étude du commerce entre la France et l'Espagne au temps de Philippe II*, Paris 1955.
- Laubach E., *Wahlpropaganda und Wahlkampf um die deutsche Königswürde 1519*, «Archiv für Kulturgeschichte», vol. 53 (1971), pp. 207-48.
- Laubach E., *Karl V., Ferdinand und die Nachfolge im Reich*, «MÖStA», vol. 29 (1976), pp. 1-51.
- Le Person X., *A moment of «resverie»: Charles V and Francis I's encounter at Aigues-Mortes (July 1538)*, «French History», vol. 19 (2005), pp. 1-27.
- Lehnhoff O., *Die Beichtväter Karls V. Ihre politische Tätigkeit und ihr Verhältnis zum Kaiser*, Alfeld 1932.
- Lenowitz H., *The Jewish Messiahs, from the Galilee to Crown Heights*, Oxford 1998.
- Leva G. de, *Marino Sanuto*, «Archivio veneto», vol. 36 (1888), pp. 109-26.
- Levin M., *A failure of intelligence: Gomez Suarez de Figueroa and the Fieschi conspiracy, 1547*, «Bulletin for Spanish and Portuguese historical Studies», vol. 38 (2013), pp. 20-37.
- Lhotsky A., *Festschrift des Kunsthistorischen Museums zur Feier des fünfzigjährigen Bestandes. II. Die Geschichte der Sammlungen*, 2 voll., Wien 1941-1945.
- Liebing H., *Frontière infranchissable? L'accès des Réformés à la paix d'Augsbourg, 1555-1577*, in *Les frontières religieuses en Europe du XVe au XVIIe siècle*, a cura di R. Sauzet, Paris 1992, pp. 215-23.
- Lippens H., *Jean Glapion, défenseur de la Réforme de l'Observance, conseiller de l'empereur Charles-Quint*, «Archivum franciscanum historicum», vol. 44 (1951), pp. 3-70, vol. 45 (1952), pp. 3-71.
- Lox H., *Van stropdragers en de pot van Olen. Verhalen over Keizer Karel*, Leuven 1999.
- Luttenberger A.P., *Reichspolitik und Reichstag unter Karl V.: Formen zentralen politischen Handelns*, in *Aus der Arbeit an den Reichstagen unter Kaiser Karl V.: 7 Beiträge zu Fragen der Forschung und Edition*, a cura di H. Lutz, A. Kohler, Göttingen 1986, pp. 18-68.
- Luttenberger A.P., *La política religiosa de Carlos V en el Sacro Imperio Romano*, in *Carlos V/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 43-90.
- Luttikhuisen F., *Underground Protestantism in sixteenth-century Spain: A much-ignored side of Spanish history*, Göttingen 2017.
- Lutz H., *Christianitas afflicta. Europa, das Reich, und die päpstliche Politik im Niedergang der Hegemonie Kaiser Karls V 1552-1556*, Göttingen 1964.
- Lutz H., *Karl V. Biographische Probleme*, in *Biographie und Geschichtswissenschaft. Aufsätze zur Theorie und Praxis biographischer Arbeit*, a cura di G. Klingenstein, H. Lutz, G. Stourzh, Wien 1979, pp. 151-82 (Wiener Beiträge zur Geschichte der Neuzeit, vol. 6).

- Lutz H., Müller-Luckner E. (a cura di), *Das römisch-deutsche Reich im politischen System Karls V.*, München-Wien 1982 (Schriften des historischen Kollegs, vol. 1).
- MacCulloch D., *Thomas Cromwell: A revolutionary life*, New York 2018.
- Mancini M., *Los últimos cuadros del emperador en Yuste*, in *Monumentos restaurados*, a cura di F. Checa Cremades, pp. 163-82.
- Maples W.R., *The death and mortal remains of Francisco Pizarro*, «Journal of forensic Sciences», vol. 34 (1989), pp. 1021-36.
- Marcks C., *Die Antikensammlung des D. Luis de Ávila y Zúñiga, Marqués de Mirabel, in Plasencia*, «Madrider Mitteilungen», vol. 42 (2001), pp. 155-208.
- Marín Cruzado O., *El retrato real en composiciones religiosas de la pintura del siglo XVI: Carlos V y Felipe II*, in *El arte en las cortes de Carlos V y Felipe II*, a cura di W. Rincón García, Madrid 1999, pp. 113-26.
- Mariotte J.-Y., *Francois Ier et la Ligue de Schmalkalde*, «Revue suisse d'Histoire», vol. 16 (1966), pp. 206-42.
- Mariotte J.-Y., *Charles Quint «faussaire»? l'arrestation de Philippe de Hesse, 9 juin 1547, in Terres d'Alsace, chemin de l'Europe: mélanges offerts a Bernard Vogler*, a cura di D. Dinet, F. Igersheim, Strasbourg 2003, pp. 377-404.
- Mariotte J.-Y., *Philippe de Hesse (1504-1567). Le premier prince protestant*, Paris 2009.
- Mariscal G., *A clown at court: Francesillo de Zúñiga's Crónica burlesca*, in *Autobiography in early modern Spain*, a cura di N. Spadaccini, J. Talens, Minneapolis 1988, pp. 59-75.
- Martens P., *Militaire architectuur en vestingoorlog in de Nederlanden tijdens het regentschap van Maria van Hongarije (1531-1555). De ontwikkeling van de gebastioneerde vestingbouw*, 2 voll., Leuven 2009.
- Martín González J.J., *El palacio de Carlos V en Yuste*, «Archivo español de Arte», vol. 23 (1950), pp. 27-51, 235-51, vol. 24 (1951), pp. 125-40.
- Martínez J.L., *Hernán Cortés*, Mexico City 1990.
- Martínez Millán J., *La historiografía sobre Carlos V*, in *La Corte*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 1, pp. 17-41.
- Martínez Millán J. (a cura di), *La Corte de Carlos V*, 5 voll., Madrid 2000.
- Martínez Millán J. (a cura di), *Carlos V y la quiebra del humanismo político en Europa, 1530-1558*, 4 voll., Madrid 2000.
- Martínez-Peñas L., *Las Cartas de Adriano. La guerra de las Comunidades a través de la correspondencia del Cardenal-Gobernador*, Madrid 2010.
- Martínez Pérez L., *El confesor del rey en el antiguo régimen*, Madrid 2007.
- Mazarío Coletto M. del C., *Isabel de Portugal, emperatriz y reina de España*, Madrid 1951.
- Meertens P.J., *Een esbatement ter ere van keizer Karel V (Een Leids rederrijkersspel uit 1552)*, «Jaarboek de Fontaine. Jaargang 1967», pp. 75-81.
- Menegus Bornemann M., *Los títulos primordiales de los pueblos indios*, «Estudis», vol. 20 (1994), pp. 207-31.
- Merluzzi M., *Mediación política, redes clientelares y pacificación del reino en el Perú del siglo XVI. Observaciones a partir de los papeles «Pizarro - La Gasca»*, «Revista de Indias», vol. 66 (2006), pp. 87-106.
- Merluzzi M., *«Con el cuidado que de vos confío»: Las instrucciones a los virreyes de Indias como espejo de gobierno y enlace con el soberano*, «Libros de la Cortees», vol. 4/4 (2012), pp. 154-65.
- Merriman R.B., *The rise of the Spanish empire in the Old World and the New. III: The emperor*, London 1918.

- Mesnard P., *L'expérience politique de Charles Quint et les enseignements d'Erasmus, in Les fêtes de la Renaissance*, a cura di J. Jacquot, vol. 2, pp. 45-66.
- Michelet J., *Histoire de France au seizième siècle: Renaissance*, Paris 1855 (Histoire de France, vol. 7).
- Mignet F.A., *Charles-Quint: son abdication, son séjour et sa mort au monastère de Yuste*, Paris 1854.
- Mignet F.A., *Rivalité de François I^{er} et de Charles-Quint*, 2 voll., 3^a ed., Paris 1886.
- Millar A., *Olivier de la Marche and the Court of Burgundy, c. 1425-1502* (Edinburgh University Ph.D. thesis 1996).
- Mitchell B., *The majesty of the state: Triumphal progresses of foreign sovereigns in Renaissance Italy (1494-1600)*, Firenze 1986.
- Moeller B., *Luther in Europe: His works in translation, 1517-46*, in *Politics*, a cura di E.I. Kouri, T. Scott, pp. 235-51.
- Moeller C., *Éléonore d'Autriche et de Bourgogne, reine de France. Un épisode de l'histoire des cours au XVI^e siècle*, Paris 1895.
- Molinié-Bertrand A., Duviols J.-P. (a cura di), *Charles Quint et la monarchie universelle*, Paris 2001.
- Möller Recondo C., *Carlos V como categoría bibliográfica - en español - en la red*, in *La bibliografía*, a cura di J.L. Gonzalo Sánchez-Molero, B. Miranda Diaz, pp. 355-90.
- Morales Foguera J.M., *El viaje triunfal de Carlos V por Sicilia tras la victoria de Túnez*, «Imago: Revista de Emblemática y Cultura visual», vol. 7 (2015), pp. 97-111.
- Morales Ortiz A., *Plutarco en España: traducciones de Moralia en el siglo XVI*, Murcia 2000.
- Morel-Fatio A., *L'espagnol langue universelle*, «BH», vol. 15, pp. 207-25 (1913).
- Moreno Gallego V., *Letras misivas, letras humanas, letras divinas. La correspondencia del Cardenal Granvela en la Real Biblioteca y sus cartas de autores*, «Cuadernos de Historia moderna. Anejos», vol. 4 (2005), pp. 31-55.
- Moritz A., *Interim und Apokalypse. Die religiösen Vereinheitlichungsversuche Karls V. im Spiegel der magdeburgischen Publizistik 1548-1551/2*, Tübingen 2009.
- Mulcahy R., *Philip II of Spain: Patron of the Arts*, Dublin 2004.
- Navascués Palacio P. (a cura di), *Carolus V Imperator*, Madrid 1999.
- Necipoglu G., *Suleiman the Magnificent and the representation of power in the context of Ottoman-Habsburg-Papal rivalry*, in *Süleymân the Second and his time*, a cura di H. Inalcik, C. Kafadar, Istanbul 1993, pp. 163-94.
- Neuhaus H., *Von Karl V. zu Ferdinand I. - Herrschaftsübergang im Heiligen Römischen Reich 1555-1558*, in *Recht und Reich im Zeitalter der Reformation: Festschrift für Horst Rabe*, a cura di C. Roll, B. Braun, H. Stratenwerth, Frankfurt 1996, pp. 417-40.
- Newson L.A., *The demographic impact of colonization*, in *The Cambridge Economic History of Latin America*, a cura di V. Bulmero-Thomas, J. Coatsworth, R. Cortes Conde, 2 voll., Cambridge 2006, vol. 1, pp. 143-84.
- Nieva Ocampo G., *El confesor del emperador: la actividad política de fray García de Loaysa y Mendoza al servicio de Carlos V (1522-1530)*, «Hispania. Revista española de Historia», vol. 75 (2015), pp. 641-68.
- Noguiera P., *Les répercussions de la politique de Charles Quint en Galice: l'exemple de la ville de La Corogne*, in *Charles Quint*, a cura di A. Molinié-Bertrand, J.-P. Duviols, pp. 205-13.
- Oberman H.A., *The impact of the Reformation: Problems and perspectives*, in *Politics*, a cura di E.I. Kouri, T. Scott, pp. 3-31.

- Olton E.D., *To shepherd the empire: The catafalque of Charles V in Mexico City*, in *Death and afterlife in the early modern Hispanic world: Hispanic Issues Online*, a cura di J. Beusterien, C. Cortez, vol. 7 (2010), pp. 10-26, <http://hispanicissues.umn.edu/DeathandAfterlife.html>.
- Ordi J., Zulueta J. de et al., *The severe gout of Holy Roman Emperor Charles V*, «New England Journal of Medicine», vol. 305/5 (2006), pp. 516-20.
- Orts i Bosch, P.M., *Margarida o Isabel. Dos noms per a una mateixa filla il·legítima de l'emperador Carles d'Austria*, «Afers: fulls de recerca i pensament», vol. 27 (2012), pp. 401-5.
- Owens J.B., «By my absolute royal authority»: *Justice and the Castilian commonwealth at the beginning of the first global age*, Rochester 2005.
- Ozment S., *The bürgermeister's daughter: Scandal in a sixteenth-century German town*, New York 1996.
- Pacini A., *La Genova di Andrea Doria nell'impero di Carlo V*, Firenze 1999.
- Paget H., *The youth of Anne Boleyn*, «HR», vol. 54 (1981), pp. 162-70.
- Paillard C., *Le voyage de Charles-Quint en France en 1539-1540*, «Revue des Questions historiques», vol. 25 (1879), pp. 506-50.
- Paillard C., Hérelle G., *L'invasion allemande en 1544: fragments d'une histoire militaire et diplomatique de l'expédition de Charles V*, Paris 1884.
- Pánek J., *Emperador, rey y revuelta estamental. Los estamentos de Bohemia y su postura ante la política imperial de Carlos V y Fernando I durante la época de la guerra de Esmalcalda*, in *Carlos V/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 137-49.
- Panzer M.A., *Barbara Blomberg: Bürgerstochter, Kaisergeliebte und Heldenmutter*, Regensburg 1995 (ed. riv. 2017).
- Pardanaud C., *Plaider, convaincre, entrer en scène: Éléonore d'Autriche et la libération des enfants de France, d'après sa correspondance inédite*, «Seizième Siècle», vol. 4 (2008), pp. 195-216.
- Paredes C., *The confusion of the battlefield: A new perspective on the tapestries of the battle of Pavia (c. 1525-1531)*, «Journal of the International Association of Research Institutes in the History of Art», 0102 (ottobre-dicembre 2014), <http://www.riha-journal.org/articles/2014/2014-oct-dec/paredes-battle-of-pavia>.
- Parker G., *The Army of Flanders and the Spanish Road, 1567-1659: The logistics of Spanish victory and defeat in the Low Countries' Wars*, Cambridge 1972 (3ª ed. 2004).
- Parker G., *The military revolution: Military innovation and the rise of the West, 1500-1800*, Cambridge 1988 [trad. it. *La rivoluzione militare. Le innovazioni militari e il sorgere dell'Occidente*, Bologna 1990].
- Parker G., *The place of Tudor England in the Messianic vision of Philip II of Spain*, «TRHistS», vol. 12 (6ª serie) (2002), pp. 167-221.
- Parker G., *Felipe II. La biografía definitiva*, Barcelona 2010.
- Parker G., *Imprudent king: A new life of Philip II*, New Haven-London 2014.
- Parker G., *Incest, blind faith, and conquest: The Spanish Hapsburgs and their enemies, in Great strategic rivalries: From the Classical World to the Cold War*, a cura di J. Lacey, Oxford 2016, pp. 209-33, 580-5.
- Pascual Barroso, A., *Dos niños príncipes franceses cautivos en Castilla (1526-1530)*, Pedraza 2013.
- Pastor L., *The history of the popes from the close of the Middle Ages, drawn from the secret archives of the Vatican and other original sources*, 40 voll., London 1899-1953; (a cura di, tedesca originale 1886-1933).

- Peiró Martín I., *En los altares de la patria. La construcción de la cultura nacional española*, Madrid 2017.
- Pereña Vicente L., *El emperador Carlos V en la encrucijada de América: Proyecto de reconversión colonial*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 2, pp. 379-410.
- Pérez J., *Moines frondeurs et sermons subversifs en Castille pendant le premier séjour de Charles-Quint en Espagne*, «BH», vol. 67 (1965), pp. 5-24.
- Pérez J., *La revolución de las Comunidades de Castilla (1520-1521)*, 6ª ed., Madrid 1998.
- Pérez Bustamente C., *Actividad legislativa de Carlos V en orden a las Indias*, in *Charles-Quint*, pp. 113-21.
- Pérez de Tudela A., *El cenotafio de Carlos V en la Basílica de El Escorial*, in *Leone y Pompeo Leoni. Actas del congreso internacional*, a cura di S.F. Schröder, Turnhout 2012, pp. 132-48.
- Perla A., *Anton van den Wyngaerde y el palacio de Carlos V en Yuste*, «Espacio, Tiempo y Forma, Serie VII: Historia del Arte», voll. 20-21 (2007-2008), pp. 23-36.
- Perla A., *Una visita al monasterio de San Jerónimo de Yuste*, in *Monumentos restaurados*, a cura di F. Checa Cremades, pp. 15-82.
- Perrone S.T., *Charles V and the Castilian assembly of clergy: Negotiations for the ecclesiastical subsidy*, Leiden 2008.
- Peset Reig M., *Fundación y primeros años de la Universidad de México*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 5, pp. 541-63.
- Petritsch E.D., *Der habsburgisch-osmanische Friedensvertrag des Jahres 1547*, «MÖStA», vol. 38 (1985), pp. 49-80.
- Philipp M., *Ehrenpforten für Kaiser Karl V.: Festdekorationen als Medien politischer Kommunikation*, Berlin 2011.
- Pichot A., *Charles-Quint. Chronique de sa vie intérieure et de sa vie politique, de son abdication, et de sa retraite dans le cloître de Yuste*, Paris 1854.
- Pietschmann H., *Carlos V y la formación del estado en las Indias*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 2, pp. 437-69.
- Pietschmann H., *Carlos V y América: el soberano, la corte y la política*, in *Carlos VI/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 265-78.
- Pietschmann H. (a cura di), *Alemania y México: percepciones mutuas en impresos, siglos XVI-XVIII*, Mexico City 2005.
- Pirenne H., *Histoire de la Belgique*, vol. 3. *De la mort de Charles le Téméraire à l'arrivée du duc d'Albe dans les Pays-Bas (1567)*, Bruxelles 1907.
- Pizarro Gómez F.J., *El monasterio de Yuste y Carlos V*, in *Carlos V en Yuste*, a cura di C. García-Frías Checa, pp. 95-111.
- Pizarro Llorente H., *Un embajador de Carlos V en Italia: Don Lope de Soria (1528-1532)*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 4, pp. 119-55.
- Plaisant M.L., *Aspetti e problemi di politica spagnola (1556-1619)*, Padova 1973.
- Plassmann E., *Karl Brandt (1868-1946) zur fünfundzwanzigsten Wiederkehr seines Todestag*, Bochum 1972.
- Pleij H., *De sneeuwpoppen van 1511. Stadscultuur in de late Middeleeuwen*, Amsterdam-Leuven 1988.
- Pociecha W., *Polska wobec elekcji Cesarza Karola V. w roku 1519* [«La Polonia contro l'elezione dell'imperatore Carlo V nel 1519»], Wrocław 1947.
- Podestà G.L., *Dal delitto politico alla politica del delitto. Finanza pubblica e congiure contro i Farnese nel ducato di Parma e Piacenza dal 1545 al 1622*, Milano 1995.

- Pollnitz A., *Old words and the New World: Liberal education and the Franciscans in New Spain, 1536-1601*, «TRHistS» (6ª serie), vol. 27 (2017), pp. 123-52.
- Ponce de León P., *La Arquitectura del Palacio-Monasterio de Loeches. El Sueño olvidado de un Valido; la Emulación de un real Retiro* (Ph.D. thesis 2013, http://oa.upm.es/22388/1/PEDRO_PONCE_DE_LEON.pdf).
- Potter D., *Henry VIII and Francis I: The Final Conflict, 1540-47*, Leiden 2011.
- Potter D., *Renaissance France at war: Armies, culture and society, c. 1480-1560*, Woodbridge 2008.
- Poumarède G., *Le voyage de Tunis et d'Italie de Charles Quint ou l'exploitation politique du mythe de la Croisade (1535-1536)*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», vol. 67 (2005), pp. 247-85.
- Poumarède G., *Le «vilain et sale assassinat» d'Antonio Rincon et Cesare Fregoso (1541). Un incident diplomatique exemplaire?*, in *L'incident diplomatique (XVIe-XVIIIe siècle)*, a cura di L. Bely, G. Poumarède, Paris 2009, pp. 7-44.
- Powell J., *Thomas Wyatt's poetry in Embassy: Egerton 2711 and the production of literary manuscripts abroad*, «Huntington Library Quarterly», vol. 67 (2004), pp. 261-82.
- Powell, J.E., *Joseph Chamberlain*, London 1977.
- Preciado D. (a cura di), *Juan de Anchieta (c 1462-1523): Cuatro Pasiones Polifónicas*, Madrid 1995.
- Press V., *Die Bundespläne Karls V. und die Reichsverfassung*, in H. Lutz, E. Müller-Luckner, *Das römischdeutsche Reich*, pp. 55-106.
- Rabà M.M., *Potere e poteri. 'Stati', 'privati' e comunità nel conflitto per l'egemonia in Italia settentrionale (1536-1558)*, Milano 2016.
- Rabe H., *Reichsbund und Interim. Die Verfassungs- und Religionspolitik Karls V. und der Reichstag von Augsburg 1547/1548*, Köln 1971.
- Rabe H., *Die politische Korrespondenz Kaiser Karls V. Beiträge zu ihrer wissenschaftlichen Erschließung*, in *Karl V. Politik und politisches System*, a cura di H. Rabe, pp. 11-39.
- Rabe H. (a cura di), *Karl V. Politik und politisches System. Berichte und Studien aus der Arbeit an der politischen Korrespondenz des Kaisers*, Konstanz 1996.
- Rabe H., Marzahl P., «Comme représentant nostre propre personne» - *The regency ordinances of Charles V as a historical source*, in *Politics*, a cura di E.I. Kouri, T. Scott, pp. 78-102.
- Ramos D., *Hernán Cortés. Mentalidad y propósitos*, Madrid 1992.
- Rassow P.E., *Die Kaiser-Idee Karls V dargestellt an der Politik der Jahre 1528-1540*, Berlin 1932.
- Rassow P.E., *Das Bild Karls V. im Wandel der Jahrhunderte*, in *Karl V*, a cura di P. Rassow, F. Schalk, pp. 1-17.
- Rassow P.E., *Karl V. Tochter Maria als Eventual- Erbin der spanischen Reiche*, «Archiv für Reformationsgeschichte», vol. 49 (1959), pp. 161-8.
- Rassow P.E., Schalk F. (a cura di), *Karl V: der Kaiser und seine Zeit*, Köln-Graz 1960.
- Redondo A., *Luther et l'Espagne de 1520 a 1536*, *Mélanges de la Casa de Velázquez*, vol. 1 (1965), pp. 109-65.
- Redondo A., *Antonio de Guevara (1480?-1545) et l'Espagne de son temps. De la carrière officielle aux oeuvres politico-morales*, Genève 1976.
- Redondo A., *La comunicación sobre la victoria de Pavía de 1525: los canales de la propaganda imperial (cartas manuscritas, pliegos impresos, oralidad) y los restos correspondientes*, in *La invención de las noticias: las relaciones de sucesos entre*

- la literatura y la información (siglos XVI-XVIII)*, a cura di G. Ciappelli, V. Nider, Trent 2017, pp. 255-71.
- Redondo Cantera M.J., Serrão J., *El pintor portugués Manuel Denis, al servicio de la Casa Real*, in *El arte foráneo en España. Presencia e influencia*, a cura di M. Cabañas Bravo, Madrid 2005, pp. 61-78.
- Rein N.B., *Faith and empire: Conflicting visions of religion in a late Reformation controversy - The Augsburg Interim and Its Opponents, 1548-50*, «Journal of the American Academy of Religion», vol. 71 (2003), pp. 45-74.
- Rein N., *The Chancery of God: Protestant Propaganda against the Empire, Magdeburg 1546-1551*, Aldershot 2008.
- Reinhard W., «*Governi stretti e tirannici*». *Las ciudades y la política del emperador Carlos V, 1515-1556*, in *Carlos V/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 151-77.
- Restall M., *When Montezuma met Cortés: The true story of the meeting that changed history*, New York 2018.
- Richardson G., *The Field of Cloth of Gold*, New Haven-London 2013.
- Ríos Lloret R.E., *Germana de Foix: Una mujer, una reina, una corte*, Valencia 2003.
- Ríos Lloret R.E., Vilaplana Sanchis S. (a cura di), *Germana de Foix i la societat cortesana del seu temps*, Valencia 2006.
- Rivera Rodríguez M., *Carlos V y el sueño del Imperio*, Madrid 2005.
- Robertson J., *L'entrée de Charles-Quint a Londres en 1522*, in *Les fêtes de la Renaissance*, a cura di J. Jacquot, vol. 2, pp. 169-81.
- Robertson J., *Empire and union: Two concepts of the early modern European political order*, in *Theories of empire*, a cura di D. Armitage, pp. 11-44.
- Robertson W., *The history of the reign of the Emperor Charles V*, 3 voll., London 1769 (ed. riv. 1787; nuova ed. (a cura di) Philadelphia, 1860).
- Rodocanachi E., *Jeunesse d'Adrien VI*, «Revue historique», vol. 168 (1931), pp. 300-7.
- Rodríguez-Salgado M.J., *The changing face of Empire: Charles V, Philip II, and Habsburg authority, 1551-1559*, Cambridge 1988.
- Rodríguez-Salgado M.J., *Charles V and the dynasty*, in *Charles V*, a cura di H. Soly, pp. 27-111.
- Rodríguez-Salgado M.J., *Carolus Africanus? El emperador y el Turco*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 1, pp. 487-531.
- Rodríguez-Salgado M.J., *El ocaso del imperio carolino*, in *El imperio de Carlos V*, a cura di B. García García, pp. 47-79.
- Rodríguez-Salgado M.J., *Buenos hermanos y aliados perpetuos: Carlos V y Enrique VIII*, in *Carlos V/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 443-85.
- Rodríguez-Salgado M.J., *La granada, el león, el águila y la rosa (las relaciones con Inglaterra 1496-1525)*, in *De la unión*, a cura di E. Belenguier Cebrià, vol. 3, pp. 315-55.
- Rodríguez-Salgado M.J., *Obeying the Ten Commandments: Charles V and France*, in *The world of the Emperor Charles V*, a cura di W. Blockmans, N. Mout, pp. 15-67.
- Rodríguez-Salgado M.J., *Los últimos combates de un caballero determinado*, in *Monumentos restaurados*, a cura di F. Checa Cremades, pp. 83-108.
- Rodríguez-Salgado M.J., *Ferrante Gonzaga: The champion of innocence*, in *Ferrante Gonzaga. Il Mediterraneo, L'Impero (1507-1557)*, a cura di G. Signorotto, Roma 2009, pp. 139-96.
- Rodríguez-Salgado M.J., *The art of persuasion: Charles V and his governors*, in *Power and persuasion: Essays on the art of state building in honour of W.P. Blockmans*, a cura di P. Hoppenbrouwers, A. Janse, R. Stein, Turnhouse 2010, pp. 59-82.

- Rodríguez Villa A., *La Reina Doña Juana la Loca. Estudio histórico*, Madrid 1892.
- Roper L., «To his most learned and dearest friend»: reading Luther's letters, «German History», vol. 28 (2010), pp. 283-95.
- Roper L., *Martin Luther: Renegade and prophet*, London 2016.
- Rose S.V., *La hija pródiga del imperio: honras fúnebres a Carlos V en la Ciudad de los Reyes*, «Revista destiempos» (Mexico City), vol. 3/14 (2008), pp. 129-41.
- Rosenthal E.E., *The house of Andrea Mantegna in Mantua*, «Gazette des Beaux-Arts», vol. 60 (1962), pp. 327-48.
- Rosenthal E.E., *Plus Ultra, Non plus Ultra, and the columnar device of Emperor Charles V*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», vol. 34 (1971), pp. 204-28.
- Rosenthal E.E., *The invention of the columnar device of the Emperor Charles V at the Court of Burgundy in Flanders in 1516*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», vol. 36 (1973), pp. 198-230.
- Rosenthal E.E., *The palace of Charles V in Granada*, Princeton 1985.
- Ruble A. de, *Le mariage de Jeanne d'Albret*, Paris 1877.
- Ruiz Medrano E., *Mexico's indigenous communities, their lands and histories, 1500-2010*, Boulder 2010.
- Russell J.G., *The search for universal peace: The conferences of Calais and Bruges in 1521*, «BIHR», vol. 44 (1971), pp. 162-93.
- Russo A., *Cortés's objects and the idea of New Spain*, «Journal of the History of Collections», vol. 23/2 (2011), pp. 229-52.
- Sadlack E.A., *The French queen's letters: Mary Tudor Brandon and the politics of marriage in sixteenth century Europe*, New York 2011.
- Saint-Saëns A. (a cura di), *Young Charles V, 1500-1531*, New Orleans 2000.
- Salazar J. de, *Sobre una posible hija de Carlos V y de Germana de Foix*, «Boletín de la Real Academia Matritense de Heráldica y Genealogía», vol. 28 (1998), pp. 14-16.
- Saletta V., *Il viaggio di Carlo V in Italia 1535-1536*, «Studi meridionali», vol. 9 (1976), pp. 286-327, 452-79; vol. 10 (1977), pp. 78-114, 268-92, 420-42; vol. 11 (1978), pp. 329-39.
- Salomone M., *Se busca malaria en la momia del emperador Carlos V*, «El País», 3 agosto 2006, http://elpais.com/diario/2006/08/03/revistaverano/1154556001_850215.html (ultimo accesso 6 gennaio 2018).
- Salonia M., *Genoa's freedom: Entrepreneurship, republicanism and the Spanish Atlantic*, Lanham 2017.
- Salvador G., *El hablar de Cúllar-Baza*, «Revista de Filología española», vol. 42 (1958-1959), pp. 37-89.
- Sánchez Agesta L., *El «poderío real absoluto» en el testamento de 1554 - Sobre los orígenes de la concepción de Estado*, in *Carlos V (1500-1558)*, pp. 439-60.
- Sanchis Amat V.M., *Los poemas castellanos del Túmulo Imperial de la gran ciudad de México (1560). Edición y comentario*, «Revista de Cancioneros impresos y manuscritos», vol. 6 (2017), pp. 244-73.
- Sardella P., *Nouvelles et speculations à Venise au début du XVIe siècle*, Paris 1948.
- Schilling D., *L'education de Charles-Quint*, in *Young Charles V*, a cura di A. Saint-Saëns, pp. 1-11.
- Schilling H., *Veni, vidi, Deus vixit - Karl V. zwischen Religionskrieg und Religionsfrieden*, «Archiv für Religionsgeschichte», vol. 89 (1998), pp. 144-66.
- Schlegelmilch A.M., *Die Jugendjahre Karls V. Lebenswelt und Erziehung des burgundischen Prinzen*, Wien 2011. (Beihfte z. Archiv f. Kulturgeschichte, 67).

- Schraven M., *Festive funerals in early modern Italy: The art and culture of conspicuous commemoration*, London 2017.
- Schüz A., *Der Donaufeldzug Karls V. im Jahre 1546*, Tübingen 1930.
- Schwaller J.F., Nader H., *The first letter from New Spain: The lost petition of Cortés and his company, June 20, 1519*, Austin 2014.
- Scribner B., *The German Reformation*, Houndmills 1986.
- Semboloni Capitani L., *La construcción de la autoridad virreinal en Nueva España (1535-1595)*, Mexico City 2014.
- Senatore F., *'Uno mundo de carta': forme e strutture della diplomazia sforzesca*, Napoli 1998.
- Sepponen W., *Imperial materials: Site and citation in Leone and Pompeo Leoni's Charles V and fúror*, in *Midwestern Arcadia: Essays in Honor of Alison Kettering*, a cura di D. Odell, J. Buskirk, Carleton 2014, pp. 122-31.
- Sepúlveda R., *El monasterio de San Jerónimo el Real de Madrid. Estudio histórico-literario*, 2ª ed., Madrid 1888.
- Setton K.M., *The papacy and the Levant, 1204-1571*, 4 voll., Philadelphia 1984.
- Sherer I., «All of us, in one voice, demand what's owed us»: *Mutiny in the Spanish infantry during the Italian Wars, 1524-1538*, «Journal of military History», vol. 78 (2014), pp. 893-926.
- Sherer I., *Warriors for a living: The experience of the Spanish infantry during the Italian Wars, 1494-1559*, Leiden 2017.
- Silver L., *Shining armor: Maximilian I as Holy Roman Emperor*, «Art Institute of Chicago Museum Studies», vol. 12/1 (1985), pp. 8-29.
- Silver L., *Shining armor: Emperor Maximilian, chivalry and war*, in *Artful armies, beautiful battles: Art and warfare in the Early Modern Europe*, a cura di P.F. Cuneo, Leiden 2001, pp. 61-86.
- Silver L., *Marketing Maximilian: The visual ideology of a Holy Roman Emperor*, Princeton 2008.
- Simons B. (a cura di), *Keizer Karel 1500-2000. Het Keizer Karel Jaar in Vlaanderen: Nabeschouwingen*, Bruxelles 2000.
- Smith P., *Erasmus: A study of his life, ideals and place in history*, 2ª ed., New York 1962.
- Soly H. (a cura di), *Charles V 1500-1558 and his time*, Antwerpen 1999.
- Speakman Sutch S., Prescott A.L., *Translation as transformation: Oliver de La Marche's «Le Chevalier Délibéré» and its Hapsburg and Elizabethan permutations*, «Comparative Literature Studies», vol. 25/4 (1988), pp. 281-317.
- Steen C.R., *Margaret of Parma: A life*, Leiden 2013.
- Stirling-Maxwell W., *The cloister life of the emperor Charles V*, 2ª ed., Boston 1853.
- Stone M.W.F., *Adrian of Utrecht and the university of Louvain: theology and the discussion of moral problems in the late fifteenth century*, «Traditio», vol. 61 (2006), pp. 247-87.
- Stone M.W.F., *Adrian of Utrecht as a moral theologian*, in *De paus uit de Lage Landen*, a cura di M. Verweij, pp. 19-44.
- Strøm-Olsen R., *Dynastic ritual and politics in early modern Burgundy: The baptism of Charles V*, «Past & Present», vol. 175 (2002), pp. 34-64.
- Struick J.E.A.L., *Gelre en Habsburg, 1492-1538*, Arnhem 1960.
- Suri J., *The impossible presidency: The rise and fall of America's highest office*, New York 2017.
- Tafuri M., *Ricerca del Rinascimento. Principi, città, architetto*, Torino 1992.

- Talbot M., *Ore italiane: The reckoning of the time of day in pre-Napoleonic Italy*, «Italian Studies», vol. 40 (1985), pp. 51-62.
- Tamussino U., *Margarete von Österreich, Diplomatin der Renaissance*, Graz 1995.
- Tellechea Idigoras J.I., *Carlos V y Bartolomé Carranza: un navarro junto al lecho de muerte del emperador*, «Príncipe de Viana», vol. 19 (1958), pp. 33-82.
- Tellechea Idigoras J.I., *El último mensaje de Felipe II a Carlos V*, in *Carlos V*, a cura di J.L. Castellano Castellano, F. Sánchez-Montes González, vol. 5, pp. 643-62.
- Tellechea Idigoras J.I., *Lo que el emperador no supo. Proceso de Paulo IV a Carlos V y Felipe II*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 4, pp. 181-95.
- Tellechea Idigoras J.I., *Paulo IV y Carlos V. La renuncia del Imperio a debate*, Madrid 2001.
- Tellechea Idigoras J.I., *El Arzobispo Carranza*. «Tiempos Recios», 4 voll., Salamanca 2003-2007.
- Temple P., *A sort of conscience: The Wakefields*, Auckland 2002.
- Terlinden C., *Carolus Quintus, Charles Quint, empereur des deux mondes*, Bruxelles 1965.
- Thomas B., *Gesammelte Schriften zur historischen Waffenkunde*, 2 voll., Graz 1977.
- Thomas H., *The Golden Empire: Spain, Charles V and the creation of America*, New York 2011.
- Tondat R., *De Geboorteplaats van Keizer Karel*, «Handelingen der Maatschappij voor geschiedenis en Oudheidkunde te Gent», vol. 55 (nuova serie) (2001), pp. 457-61.
- Torre Revello J., *La crónica de las exequias de Carlos V en la Ciudad de los Reyes. Año 1559*, «Boletín del Instituto de Investigaciones históricas», vol. 14/51-52 (1932), pp. 60-78.
- Tracy J.D., *Emperor Charles V, impresario of war: campaign strategy, international finance, and domestic politics*, Cambridge 2002.
- Tubau X., *Alfonso de Valdés y la política imperial del canceller Gattinara*, in *Literatura, sociedad y política en el Siglo de Oro*, a cura di E. Fosalba, J. García, Barcelona 2010, pp. 17-43.
- Tüchle H., *The peace of Augsburg: New order or lull in the fighting*, in *Government in Reformation Europe, 1520-1560*, a cura di H. Cohn, Basingstoke 1971, pp. 144-65.
- Turba G., *Verhaftung und Gefangenschaft des Landgrafen Philipp von Hessen 1547-1550*, «Archiv für österreichische Geschichte», vol. 83 (1897), pp. 107-232.
- Turetschek C., *Die Türkenpolitik Ferdinands I. von 1529 bis 1532*, Wien 1968 (Dissertationen der Universität Wien, vol. 10).
- Tyler R., *The Emperor Charles the Fifth*, London 1956.
- Unamuno M. de, *Obras completas*, vol. 6, Madrid 2001. Uslar Pietri A., *La visita en el tiempo*, Barcelona 1990.
- van den Boogert B., *Mary of Hungary as a patron of the arts*, in *Los inventarios de Carlos V*, a cura di F. Checa Cremades, vol. 3, pp. 2807-22.
- van Deusen N.E., *Coming to Castile with Cortés: Indigenous «servitude» in the 16th century*, «Ethnohistory», vol. 62 (2015), pp. 285-308.
- van Durme M., *Les Granvelle au service des Habsbourg*, in *Les Granvelle et les anciens Pays-Bas. Liber doctori Mauricio van Durme dedicatus*, a cura di K. de Jonge, G. Janssens, Leuven 2000, pp. 11-81.
- Varela J., *La muerte del rey. El ceremonial funerario de la monarquía española, 1500-1885*, Madrid 1990.
- Venturelli P., *L'ingresso trionfale a Milano dell'imperatore Carlo V (1541) e del Principe Filippo (1548). Considerazioni sull'apparire e l'accoglienza*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 3, pp. 51-83.

- Verweij M. (a cura di), *De paus uit de Lage Landen: Adrianus VI 1459-1523. Catalogus bij de tentoonstelling ter gelegenheid van het 550ste geboortjaar van Adriaan van Utrecht*, Leuven 2009.
- Vidal J.J., *La defensa del reino de Mallorca en la época de Carlos V (1535-1558)*, in *Carlos V y la quiebra*, a cura di J. Martínez Millán, vol. 1, pp. 541-89.
- Vigo G., *Uno stato nell'impero. La difficile transizione al moderno nella Milano di età spagnola*, Milano 1994.
- Vilar Sánchez J.A., *1526. Boda y luna de miel del emperador Carlos V*, Granada 2000.
- Vilar Sánchez J.A., *Carlos V: emperador y hombre*, Madrid 2015.
- Viseglia M.A., *Il viaggio cerimoniale di Carlo V dopo Tunisi*, «Dimensioni e Problemi della Ricerca storica, Rivista del Dipartimento di Storia moderna e contemporanea dell'Università di Roma La Sapienza», vol. 2 (2001), pp. 5-50.
- von Druffel A., *Kaiser Karl V. und die Römische Kurie 1544-1546, erste Abtheilung*, «Abhandlungen der historischen Klasse der königlich bayerischen Akademie der Wissenschaften», vol. 13/2 (1877), pp. 147-277.
- von Ostenfeld-Suske K., *Juan Páez de Castro, Charles V, and a method for royal historiography*, in *Portraying the prince in the Renaissance: The humanist depiction of rulers in historiographical and biographical texts*, a cura di P. Baker, R. Kaiser, M. Priesterjahn, J. Helmraath, Berlin-Boston 2016, pp. 363-89.
- von Pölnitz G., *Jakob Fugger*, 2 voll., Tübingen 1949-1951.
- von Ranke L., *Deutsche Geschichte im Zeitalter der Reformation*, 6 voll., 4ª ed., Leipzig 1867-1868.
- von Rommel C., *Philipp der Grossmüthige, Landgraf von Hessen*, 3 voll., Giessen 1830.
- Walser F., *Die spanischen Zentralbehörden und der Staatsrat Karls V.: Grundlagen und Aufbau bis zum Tode Gattinaras*, Göttingen 1959.
- Walther A., Review of Kreiten, *Der Briefwechsel Kaiser Maximilians I.*, *Göttingische gelehrte Anzeigen*, vol. 170 (1908), pp. 253-86.
- Walther A., *Die burgundischen Zentralbehörden unter Maximilian I. und Karl V.*, Leipzig 1909.
- Walther A., *Die Anfänge Karls V.*, Leipzig 1911.
- Weber H., «Le traité de Chambord (1552)», *Charles-Quint, le Rhin et la France. Droit savant et droit pénal à l'époque de Charles-Quint*, Strasbourg 1973, pp. 81-94 (Publications de la Société savante d'Alsace et des régions de l'Est, collection Recherches et Documents, vol. 17).
- Weber H., *Zur Heiratspolitik Karls V.*, in *Das römisch-deutsche Reich*, a cura di H. Lutz, E. Müller-Luckner, pp. 129-60.
- Weinrich H., *Sprachanekdoten um Karl V.*, in *Wege der Sprachkultur*, a cura di H. Weinrich, Stuttgart 1985, pp. 181-92.
- Wellens R., *Inventaire des papiers, notes et manuscrits de Louis-Prospér Gachard, archiviste général du royaume (1800-1885)*, Bruxelles 1983.
- Wellens R., *Études et travaux relatifs à la vie et à l'oeuvre de Louis-Prospér Gachard. Une approche bibliographique*, in *Liber Amicorum Raphael de Smedt*, a cura di J. Paviot, vol. 3. *Historia*, Leuven 2001, pp. 415-22 (Miscellanea Neerlandica, vol. 25).
- Wetter O., Pfister Ch., Spring J.-L., *The year-long unprecedented European heat and drought of 1540 - a worst case*, «Climatic Change», vol. 125 (2014), pp. 349-63, *Supplementary Information* online.
- Wiesflecker H., *Kaiser Maximilian I. Das Reich, Österreich und Europa an der Wende zur Neuzeit*, vol. 1. *Jugend, burgundisches Erbe und Römisches Königtum bis zur*

- Alleinherrschaft*, 1459-1493, München 1971; vol. 2. *Reichsreform und Kaiserpolitik*, 1493-1500. *Entmachtung des Königs im Reich und in Europa*, München 1975; vol. 3. *Auf der Höhe des Lebens, 1500-1508. Der grosse Systemwechsel. Politischer Wiederaufstieg*, München 1977; vol. 4. *Gründung des habsburgischen Weltreiches, Lebensabend und Tod, 1508-1519*, München 1981; vol. 5. *Der Kaiser und seine Umwelt: Hof, Staat, Wirtschaft, Gesellschaft und Kultur*, München 1986.
- Wijsman H., *Philippe le Beau et les livres: rencontre entre une époque et une personnalité*, in *Books in transition at the time of Philip the Fair: Manuscripts and books in the late fifteenth and early sixteenth century Low Countries*, a cura di H. Wijsman, Turnhout 2010, pp. 17-92.
- Williams M.K., *Re-orienting a Renaissance diplomatic cause célèbre: The Rincón - Fregoso affair*, in *A divided Hungary in Europe: Exchanges, networks and representations, 1541-1699*, a cura di S. Brzeziński, A. Zarnóczy, vol. 2. *Diplomacy, information flow and cultural exchange*, Newcastle 2014, pp. 11-29.
- Wohlfeil R., *Retratos gráficos de Carlos V al servicio de la representación y la propaganda*, in *Carlos V/Karl V*, a cura di A. Kohler, pp. 307-31.
- Zalama M.A., *Felipe I el Hermoso y las artes*, in *Felipe I el Hermoso*, a cura di M.A. Zalama, P. Vandebroek, pp. 17-48.
- Zalama M.A., *Juana I. Arte, poder y cultura en torno a una reina que no gobernó*, Madrid 2010.
- Zalama M.A., *Origen y destino de la colección de tapices de la reina Juana I*, in *Museo Imperial*, a cura di F. Checa Cremades, pp. 53-69.
- Zalama M.A., Vandebroek P. (a cura di), *Felipe I el Hermoso. La Belleza y la locura*, Madrid 2006.
- Zanetti C. (a cura di), *Janello Torriani, a Renaissance genius*, Cremona 2016.
- Zeller G., *Le siège de Metz par Charles-Quint*, Nancy 1943.
- Zimmerman T.C.P., *The publication of Paolo Giovio's Histories: Charles V and the revision of Book XXXIV*, «La Bibliofilia», vol. 7 (1972), pp. 49-90.
- Zimmerman T.C.P., *Paolo Giovio: The historian and the crisis of sixteenth-century Italy*, Princeton 1995.
- Zulueta J. de, *The cause of death of Emperor Charles V*, «Parassitologia», vol. 49 (2007), pp. 107-9.
- Zulueta J. de, *Tuan nyamok [El señor de los mosquitos]. Relatos de la vida de Julián de Zulueta contados a María García Alonso*, Madrid 2011.
- Zurdo Manso F., Cerro Calvo E. del, *Madrigal de las Altas Torres: recuerdos para una historia*, Ávila 1996.
- ## Riferimenti e crediti delle illustrazioni
- 1 *I giovani Asburgo a scuola* (c. 1510). Hans Burgkmair, *Der Weiss Kunig*, Museum of Fine Arts, Boston, A57.40.
 - 2 *La prima firma di Carlo* (1504). Real Academia de la Historia, Madrid, *Salazar y Castro Ms. A-10 f. 35* (formerly f. 42). Per gentile concessione del dipartimento pubblicazioni della Royal Academy of History in Spain/Real Academia de la Historia.
 - 3 *La prima lettera in francese di Carlo* (1508). British Library, London, *Cotton Ms. Galba B/III f. 109*, da Carlo a Maria Tudor, 18 dicembre 1508. © The British Library Board/Scala, Florence.
 - 4 *Arti marziali per ragazzi* (c. 1514). (in alto) Hans Burgkmair, *Der Weiss Kunig*, f. 101. Akg-images/Erich Lessing. (in basso) Kunsthistorisches Museum, Vienna, Hofjagt- und Rüstkammer/Sammlung für Plastik und Kunstgewerbe, Inv. 81, 82. Akg-images/Album.
 - 5 *Famiglia felice* (1511). Stadsarchief, Mechelen, B-MEa-ms-ss., 'Mechels Koorboek', f. 1v. Akg-images/Album.
 - 6 *Il cavaliere risoluto incontra la Morte*. Biblioteca Nacional de España, Ms. 1475, *El caballero determinado*, f. 126, incisione di Arnold Nicolai. © Biblioteca Nacional de España.
 - 7 *Carlo compie l'entrata cerimoniale a Bruges come conte delle Fiandre* (1515). Österreichische Nationalbibliothek, Wien, Codex 2591: 'Le tryumphant et solomnelle entrée faicte sur le joyeulx advenement de ... Charles prince des Espagnes ... en la ville de Bruges', f. 41r.
 - 8 *Carlo si confida, in un messaggio autografo, con l'amico Enrico, conte di Nassau* (1518). Bibliothèque Royale, Brussels, Ms. II-2270, Charles a Enrico di Nassau, 22 gennaio 1518, olografo, primo e ultimo foglio. © Bibliothèque royale de Belgique/Koninklijke Bibliotheek van België.
 - 9 *Istruzioni segrete di Carlo al principe Filippo*, Palamos (1543). Hispanic Society of America, New York, Ms. B 2955 ff. 13 e 17v. Per gentile concessione del Department of Manuscripts and Rare Books, The Hispanic Society of America, New York.
 - 10 *Carlo scrive "quasi" in tedesco* (1519). Bayerische Hauptstaatsarchiv, Munich, Kasten Blau (Pfalz), 103/2, Carlo all'Elettore palatino, Barcellona, 2 maggio 1519. Akg-images/Album.
 - 11 *Maria d'Inghilterra indossa una spilla adorna di gioielli con la scritta «the emp[er]our»* (1522). National Portrait Gallery, London, 6453, Miniatura di Lucas Horenbout. Heritage Images/Fine Art Images/Akg Images.
 - 12 *Armatura da combattimento per Carlo* (1525). Armería Real, Madrid, No. de Inventario 19000265. A19. Akg-images/Album/Oronoz.
 - 13 *Punti di discussione elaborati per Carlo in occasione di uno degli incontri con papa Clemente VII a Bologna* (1529). Archivo General de Simancas *Patronato Real 16/96*, 'Las cosas que Su Magestad ha de tener memoria para hablar y suplicar a Su Santidad son las siguientes'. © Archivo General de Simancas.

- 14 *Francesco I catturato nella battaglia di Pavia*. Napoli, Museo di Capodimonte, arazzo su cartoni di Bernard van Orley, tessuto nel laboratorio di Willem e Jan Dermoyen tra il 1528 e il 1531. Foto: Scala.
- 15 *Carlo V e i nonni a Bruges* (1531). Renaissancezaal, Paleis van het Brugse Vrije, Bruges. Aurora Photos/Alamy Stock Photo.
- 16 *Giovanna e Carlo, sovrani d'Aragona* (1528). Bibliothèque Nationale de France, Paris, Département des monnaies, médailles et antiques, Espagne 33/44. © Sarah Bauwens.
- 17 *L'imperatore Carlo eclissa il sultano Solimano* (1532). Metropolitan Museum of Art, New York: Accession # 1986.319.70, bronzo. Diametro: 108 mm. Akg-images
- 18 Christoph Amberger. *Carlo con libro e guanti* (1532). Gemäldegalerie, Staatliche Museen zu Berlin, Preussischer Kulturbesitz, Inv. 556. Akg-images.
- 19 Jakob Seisenegger e Tiziano. *Ritratti di Carlo* (1532-1533). (a sinistra) Museo del Prado, Madrid, P00409; (a destra) Kunsthistorisches Museum, Vienna, Inv. A 114. Akg-images/Album/Oronoz.
- 20 *Carlo passa in rassegna l'esercito a Barcellona prima di imbarcarsi per Tunisi* (1535). Disegno di Jan Cornelisz Vermeyen, Kunsthistorisches Museum, Vienna, Gemäldegalerie 2038. Akg-images.
- 21 Scipione Li Volsi. *Statua di Carlo a Piazza Bologna, Palermo* (1535/1630).
- 22 *Carlo entra a Roma in trionfo* (1536). Christoph Scheurl, *Einritt Keyser Carlen in die alten keyserlichen hauptstatt Rom* (Nuremberg, 1536), frontespizio.
- 23 *Mappa della Francia orientale* (1544). Biblioteca Nacional de España, Ms. MR/43/283, 'Descripción de parte de Francia por donde entró el emperador'. Akg-images/Album.
- 24 *Carlo assediato nel suo accampamento alle porte di Ingolstadt* (settembre 1546). Luis de Ávila y Zúñiga, *Comentario del illustre Señor don Luis de Ávila y Zúñiga, comendador mayor de Alcántara, de la guerra en Alemania* (Antwerp, 1550), tavola fuori testo f. 21v. © The Princeton Theological Seminary Library.
- 25 *Carlo alla battaglia di Mühlberg* (1547). Museo Nacional del Prado, Inv. P00410. Akg-images/Album.
- 26 *Carlo con il consiglio di guerra* (1545). Staatsbibliothek München, Cod. Germ. 3663, Hans Döring, 'Ratthschlag auff des Kriegsherrn Uebergeben Artickell an die Kriegs Rath', f. 120v, xilografia acquerellata.
- 27 *Carlo ad Augusta, Tiziano* (1548). Alte Pinakothek, Munich, numero d'ingresso 632. Akg-images/Album.
- 28 *Dispensa per il primo e incestuoso matrimonio del principe Filippo* (1543). British Library, London, *Additional Ms.* 28,706/52 'Los parentescos que hay entre el príncipe de Castilla don Phelipe ... y la señora Infanta de Portugal'. © The British Library Board/Scala, Florence.
- 29 Leone e Pompeo Leoni. *Carlo V e il Furrore* (1549-1564). Museo Nacional del Prado © Photo MNP / Scala, Florence.
- 30 *Carlo raffigurato su un pezzo della dama*. Victoria and Albert Museum, London, A.513-1910. © Victoria and Albert Museum, London.
- 31 Leone Leoni. *Carlo e Filippo*. Metropolitan Museum of Art, New York, The Milton Weil Collection, 1938 [38.150.9].
- 32 *L'abdicazione di Carlo* (1555). Frans Hogenberg, *Events in the history of the Netherlands*, Metropolitan Museum of Art, New York, the Elisha Wittelsey Collection, 59.570.200 (1-368). Akg-images.
- 33 *Carlo dopo l'abdicazione* (1556). attribuito a Simon Bening, 1556. Olio su pergamena montato su carta. Collezione privata.

- 34 *Il giudizio universale, Tiziano* (1551-1554). Museo Nacional del Prado, # 432. Akg-images/Album.
- 35 *Gli appartamenti imperiali nel monastero di Yuste*. Veduta di Antoon van den Wyngaerde. Albertina, Wien, Inv. 26.336. Patrimonio Nacional.
- 36 *Esequie di Carlo a Bruxelles* (1558). Biblioteca Nacional de España, E. R. 2901 no 15: Frans Hogenberg, *Sucesos de Europa* (Amberes, 1559), # 15 'Cortejo fúnebre de Bruselas'. © Biblioteca Nacional de España.
- 37 *Esequie di Carlo a Valladolid* (1558). Juan Cristóbal Calvete de Estrella, *El túmulo imperial* (Valladolid, 1559), tavola pieghevole fuori testo da f. 37.
- 38 *Cannone confiscato dai luterani tedeschi e riutilizzato sulle navi dell'Armada spagnola*. AGS *Mapas, Planos y Dibujos* V-18, disegno di un cannone eseguito per Filippo II nel 1587, ridisegnato da Colin Martin quattro secoli dopo. (Per gentile concessione di Colin Martin).
- 39 *Carlo nel sarcofago* (1870). Cartolina postale, collezione privata. Foto © Ken Welsh/Bridgeman.

Cronologia

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1494			Trattato di Tordesillas (7 giugno): Portogallo e Castiglia si accordano sulla spartizione delle terre da poco scoperte fuori dall'Europa.
1496		Matrimonio dell'arciduca Filippo d'Austria e dell'infanta Giovanna di Castiglia (20 ottobre).	
1497	Matrimonio di Giovanni, erede ai troni di Castiglia e Aragona, e dell'arciduchessa Margherita d'Austria (3 aprile); morte di Giovanni (4 ottobre).		
1498	Nasce l'infante Michele, erede dei troni di Castiglia, Aragona e Portogallo (23 agosto).	Nasce Eleonora, sorella maggiore di Carlo (15 novembre).	
1499			
1500	Muore l'infante Michele (19 luglio); Filippo e Giovanna diventano eredi delle corone di Castiglia e Aragona.	A Gand (24 febbraio) nasce Carlo, duca di Lussemburgo, .	
1501		Nasce Isabella, sorella di Carlo (18 luglio); Giovanna e Filippo salpano per la Spagna (31 ottobre), Carlo e le sorelle sono affidati alle cure della bisnonna Margherita di York.	Arturo Tudor, principe di Galles, sposa Caterina d'Aragona, zia di Carlo (14 novembre).
1502			Muore il principe Arturo (2 aprile).
1503	Nasce Ferdinando, fratello di Carlo (10 marzo).	Filippo torna nei Paesi Bassi (ottobre); muore Margherita di York.	
1504	Muore Isabella, regina di Castiglia (26 novembre); Giovanna e Filippo ereditano il regno.	Giovanna torna nei Paesi Bassi (maggio) e viene confinata nei suoi appartamenti (novembre); scoppia la guerra tra Filippo e il duca Carlo di Gheldria.	

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1505	Ferdinando d'Aragona sposa Germana di Foix (19 ottobre).	Carlo incontra per la prima volta il nonno Massimiliano; Luis Cabeza de Vaca sostituisce Juan de Anchieta come precettore di Carlo; nasce Maria, sorella di Carlo (15 settembre).	
1506	Filippo torna in Castiglia (12 luglio) ed è acclamato re; Filippo muore (25 settembre); la regina Giovanna è confinata a Tordesillas.	Giovanna e Filippo salpano per la Spagna (gennaio); gli stati generali dei Paesi Bassi riconoscono Carlo come loro sovrano (15 ottobre).	
1507	Nasce Caterina, sorella di Carlo (14 gennaio).	Margherita d'Austria è nominata reggente dei Paesi Bassi e tutrice di Carlo e delle sue sorelle (aprile); prima apparizione pubblica del nuovo sovrano Carlo alle esequie di Filippo (luglio).	Carlo sposa per procura Maria Tudor, figlia di Enrico VII (luglio).
1508		Carlo contrae il vaiolo (ottobre); Massimiliano va nei Paesi Bassi (novembre - marzo 1509).	
1509	Nascita e morte dell'unico figlio di Ferdinando e Germana di Foix (maggio).	Carlo diventa cavaliere dell'ordine della Giarrettiera (febbraio); Guillaume de Croÿ, signore di Chièvres, diventa ciambellano di Carlo; Adriano di Utrecht diventa il suo tutore.	Enrico VIII diventa re d'Inghilterra (21 aprile) e sposa Caterina d'Aragona (11 giugno).
1510			
1511			
1512		Massimiliano si reca nei Paesi Bassi (primavera).	
1513	Leone X (Giovanni de' Medici) eletto papa (9 marzo); Machiavelli termina <i>Il principe</i> , che circola in forma manoscritta fino alla pubblicazione nel 1532.	Massimiliano e Enrico VIII sconfiggono i francesi a Guinegate (16 agosto); prima visita di stato di Carlo e festeggiamenti di Enrico (ottobre).	Gli inglesi sconfiggono gli scozzesi a Flodden Field (9 settembre).
1514		Maria lascia i Paesi Bassi per Vienna (aprile); Carlo uccide per la prima volta un uomo in un incidente di caccia (giugno).	Mary Tudor ripudia Carlo (30 luglio) e sposa Luigi XII (13 agosto).

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1515	Francesco I vince a Marignano (13-14 settembre) e occupa Milano e Genova.	Muore Luigi XII (1° gennaio); gli succede Francesco I (Francesco d'Angoulême); emancipazione di Carlo (5 gennaio); Jean le Sauvage diventa gran cancelliere (17 gennaio); Carlo si fida con la principessa Renata di Francia; Isabella parte per sposare Cristiano II di Danimarca (giugno); Maria parte per fidanzarsi con Luigi II di Boemia e Ungheria (luglio); Carlo manda Adriano di Utrecht in Spagna da Ferdinando come ambasciatore (settembre).	
1516	Muore Ferdinando d'Aragona (23 gennaio); il cardinale Cisneros e il consiglio di reggenza riconoscono Carlo come re di Castiglia (3 aprile).	A Bruxelles, Carlo conia il motto <i>Plus ultra</i> ed è proclamato re di Castiglia e Aragona (14 marzo); Erasmo dedica a Carlo <i>L'educazione del principe cristiano</i> (maggio); Carlo firma il trattato di Noyon con la Francia (13 agosto) e presiede il suo primo capitolo dell'ordine del Toson d'oro (ottobre-novembre); Francisco de Los Cobos diventa segretario reale.	Nasce Maria Tudor, figlia di Caterina d'Aragona (18 febbraio).
1517	Muore Maria, regina di Portogallo e zia di Carlo (7 marzo); Carlo ed Eleonora arrivano in Spagna (20 settembre) e fanno visita alla madre Giovanna e alla sorella Caterina (4 novembre); muore Cisneros (8 novembre); Carlo ed Eleonora incontrano per la prima volta il fratello Ferdinando (19 novembre).	Ultima visita di Massimiliano nei Paesi Bassi (gennaio-maggio); Carlo pone fine alla relazione tra Eleonora e Federico, conte palatino (agosto); Carlo ed Eleonora partono per la Spagna (7 settembre); Martin Lutero pubblica le Novantacinque tesi (31 ottobre).	
1518	Carlo incontra le <i>cortes</i> di Castiglia (marzo), manda Ferdinando nei Paesi Bassi (aprile) e incontra le <i>cortes</i> d'Aragona (maggio); muore il gran cancelliere Le Sauvage (7 giugno) e gli succede Mercurino Arborio di Gattinara (8 ottobre); Eleonora va in Portogallo per sposare il re Emanuele (ottobre).		Trattato di non-aggressione con Londra (ottobre).

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1519	Carlo perde conoscenza durante la messa (gennaio); presiede il capitolo del Toson d'oro a Barcellona (marzo); riceve notizia della sua elezione a re dei Romani (6 luglio).	Muore l'imperatore Massimiliano (12 gennaio); Carlo eletto re dei Romani (28 giugno); le truppe asburgiche occupano il Württemberg.	Hernán Cortés salpa da Cuba verso lo Yucatán e invia a Carlo un primo carico di merci e oggetti (luglio); Magellano parte da Siviglia per le Molucche (10 agosto); Cortés entra a Tenochtitlan e incontra l'imperatore azteco Montezuma (8 novembre).
1520	Carlo riceve a Valladolid la <i>muestra</i> inviata da Cortés (marzo), incontra le <i>cortes</i> di Castiglia a Santiago e La Coruña (aprile-maggio), salpa per l'Inghilterra, lasciando Adriano di Utrecht come reggente (20 maggio); iniziano le rivolte dei <i>comuneros</i> in Castiglia (maggio) e dei <i>germanías</i> a Valencia (luglio); Solimano il Magnifico diventa sultano (1° ottobre).	Carlo sbarca a Vlissingen (1° giugno); Francesco I ed Enrico VIII si incontrano al Campo del drappo d'oro (7-24 giugno); incontro tra Carlo ed Enrico (12-14 luglio); i libri di Lutero, condannati da Leone X, sono messi al rogo a Lovanio (8 ottobre); Carlo incoronato re dei Romani ad Aquisgrana (23 ottobre).	Carlo raggiunge Dover (26 maggio), incontra Enrico VIII e salpa per i Paesi Bassi (31 maggio); uccisione di Montezuma (28-30 giugno); Cortés e i suoi sostenitori fuggono da Tenochtitlan (<i>Noche triste</i> , 30 giugno-1 luglio).
1521	I <i>comuneros</i> sconfitti a Villalar (23 aprile); Leone X, Enrico VIII e Carlo si alleano contro la Francia (maggio); muore Leone X (1° dicembre); muore Emanuele, re di Portogallo, Eleonora rimane vedova e Giovanni III sale al trono (13 dicembre).	Leone X scomunica Lutero (3 gennaio); Francesco I promette sostegno ai nemici di Carlo (febbraio); guerra tra Carlo e Francesco (1° aprile); Carlo si scontra con Lutero alla Dieta di Worms (17-18 aprile) e lo bandisce (26 maggio); Ferdinando sposa Anna d'Ungheria (26 maggio); muore Chièvres (28 maggio); Solimano occupa Belgrado (29 agosto); Carlo, in armatura completa, guida per la prima volta l'esercito in battaglia (2 settembre).	Magellano viene ucciso mentre perlustra l'arcipelago che prenderà il nome di Filippine (27 aprile); Cortés e gli alleati assediano e conquistano Tenochtitlan (10 maggio-13 agosto) e prendono il controllo dell'impero azteco; trattato segreto di Bruges tra l'imperatore e l'Inghilterra (25 agosto).

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1522	Adriano VI (Adriano di Utrecht) eletto papa (9 gennaio); sconfitta francese alla Bicocca (29 aprile); Carlo sbarca di nuovo in Spagna (16 luglio); muore Jean Gaspion, confessore di Carlo (22 settembre); Carlo concede il perdono generale a gran parte dei <i>comuneros</i> (1° novembre).	Primo testamento di Carlo (22 maggio), partenza di Carlo dai Paesi Bassi per Inghilterra e Spagna (26 maggio); Margherita reggente; Jeanne van der Gheynst dà alla luce Margherita, figlia di Carlo, nella zona di Oudenaarde.	Carlo in Inghilterra (26 maggio-7 luglio), concorda con Enrico una «grande impresa» contro la Francia e si impegna a sposare la principessa Maria al compimento dei dodici anni; il duca Carlo di Borbone si unisce alla grande impresa (agosto); i sopravvissuti alla spedizione di Magellano raggiungono Siviglia (8 settembre); Carlo accetta di finanziare una <i>Casa de la Especiería</i> a La Coruña e nomina Cortés governatore e capitano generale della Nuova Spagna.
1523	Gli ottomani conquistano Rodi (1° gennaio); a Bologna Orsolina della Penna dà alla luce Taddea, figlia di Carlo (23 gennaio); Garcia de Loaysa diventa confessore di Carlo (maggio); a Valladolid nasce Giovanna, figlia illegittima di Carlo (giugno?); muore Adriano VI (14 settembre); Clemente VII (Giulio de' Medici) eletto papa (19 novembre); Carlo guida una campagna militare in Navarra (inverno) e nomina Borbone suo luogotenente generale in Italia (dicembre).	Deposto Cristiano II di Danimarca (gennaio) che, con la moglie Isabella, cerca la protezione di Carlo.	Invasione inglese della Francia (agosto-dicembre).
1524	Carlo istituisce il consiglio delle Indie e riorganizza stato e finanze; Borbone guida l'esercito imperiale nella fallimentare invasione della Provenza (giugno-settembre); Francesco invade Milano (ottobre); Clemente sigla un'alleanza con Francia e Venezia (dicembre).	Inizia la «rivolta dei contadini» in Germania (estate); Francesco nomina sua madre, Luisa di Savoia, reggente di Francia, e parte per una campagna in Italia (ottobre).	Carlo autorizza due spedizioni nelle Molucche, una da La Coruña e l'altra dal Messico.
1525	Caterina sposa re Giovanni III di Portogallo (10 febbraio); vittoria degli imperiali a Pavia, Francesco viene catturato (24 febbraio) e condotto prigioniero a Madrid (agosto).	Viene debellata la rivolta dei contadini (estate).	Carlo rompe il fidanzamento con Maria, figlia di Enrico VIII (giugno).

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1526	Francesco firma il trattato di Madrid (14 gennaio); Carlo sposa Isabella di Portogallo (11 marzo); Francesco I ritorna in Francia, lasciando i figli in ostaggio in Spagna (17 marzo); il vescovo Acuña di Zamora viene torturato e giustiziato a Simancas (24 marzo); le truppe di Carlo e le forze dei Colonna occupano Roma (settembre).	Muore Isabella di Danimarca (19 gennaio); Francesco I ritorna in Francia (17 marzo), rinnega le promesse a Carlo e forma la lega anti-asburgica di Cognac con il papa, Firenze e Venezia (22 maggio); Luigi, re d'Ungheria, viene sconfitto e ucciso a Mohács (26 agosto); Ferdinando viene eletto re di Boemia (24 ottobre) e Ungheria (17 dicembre).	
1527	Durante l'assalto di Roma muore Borbone (6 maggio); Roma saccheggiata dalle truppe imperiali (6-16 maggio); Gattinara lascia la corte imperiale (maggio-ottobre); nasce il principe Filippo (21 maggio); proclamata la repubblica di Firenze (giugno).		Trattato anglo-francese di Amiens (18 agosto); Carlo istituisce un' <i>Audienza</i> a Città del Messico (novembre).
1528	A nome della lega di Cognac, gli araldi di Francia e di Inghilterra dichiarano guerra a Carlo che fa arrestare tutti gli ambasciatori della lega (22 gennaio); la lega di Cognac assedia Napoli via terra e via mare (febbraio-agosto); Carlo sfida Francesco a duello (18 marzo); nasce l'infanta Maria (21 giugno); Andrea Doria passa dalla parte di Carlo (19 luglio); le truppe della lega di Cognac abbandonano l'assedio e si arrendono ad Aversa (27 agosto); Doria si impadronisce di Genova (12 settembre); Margherita d'Austria costringe il duca di Gheldria a consegnare Utrecht e Oeverijssel a Carlo (3 ottobre).		Cortés torna in Spagna (maggio) e incontra Carlo.

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1529	Secondo testamento di Carlo (3 marzo); Antonio de Leyva sconfigge un altro esercito francese in Lombardia (21 giugno); Carlo firma il trattato di Barcellona con papa Clemente (29 giugno), salpa per l'Italia (27 luglio), sbarca a Genova (12 agosto), assedia Firenze (settembre) ed entra a Bologna per incontrare Clemente (5 novembre); nasce l'infante Ferdinando (22 novembre); Carlo conclude la pace con Venezia e con Francesco Sforza, duca di Milano, e crea una lega per la difesa dell'Italia (29 dicembre).	Pace di Cambrai tra Carlo, Francesco ed Enrico (5 agosto); gli ottomani assedia-no Vienna (23 settembre-14 ottobre).	Cortés diventa marchese della Valle de Oaxaca (1° aprile) e ritorna in Messico; Carlo cede al Portogallo ogni rivendicazione sulle Molucche con il trattato di Saragozza (22 aprile) e chiude la <i>Casa de la Especiería</i> ; Francisco Pizarro autorizzato a conquistare il Perù (24 maggio); pace tra Carlo ed Enrico VIII (5 agosto).
1530	Carlo incontra la figlia Tadea (gennaio-febbraio); a Bologna, papa Clemente incorona Carlo re di Lombardia (22 febbraio) e imperatore del Sacro romano impero (24 febbraio); Carlo entra in Austria attraverso il Brennero (2 maggio); muore l'infante Ferdinando (30 luglio); a Madrigal muore Giovanna, figlia illegittima di Carlo; l'assedio delle truppe imperiali e papali costringe la repubblica fiorentina ad arrendersi (agosto) e Carlo ripristina il dominio mediceo (ottobre).	Muore Gattinara (5 giugno); Los Cobos e Nicolas Perrenot de Granvelle diventano i principali ministri di Carlo; ad Augusta Carlo apre la Dieta (15 giugno) e assiste alla confessione augustana (25 giugno); i principi francesi ritornano in Francia dopo il pagamento del riscatto (1° luglio); Eleonora d'Austria sposa Francesco (7 luglio); Carlo condanna i luterani nell'atto conclusivo della Dieta (19 novembre); muore Margherita d'Austria (30 novembre).	Pizarro e Diego de Almagro guidano una spedizione da Panama al Perù (27 dicembre).
1531		Ferdinando eletto re dei Romani (5 gennaio); Carlo arriva a Bruxelles (25 gennaio); il langravio d'Assia e l'elettore di Sassonia formano la lega luterana di Smalcalda (27 febbraio); Carlo nomina la sorella Maria reggente nei Paesi Bassi con l'ausilio di tre consigli collaterali (settembre-ottobre) e presiede il capitolo del Toson d'oro a Tournai (dicembre).	Enrico VIII rivendica il titolo di Capo supremo della chiesa d'Inghilterra (11 febbraio).

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1532	Carlo guida l'esercito in Italia (ottobre) ed entra a Bologna (13 dicembre) per ulteriori colloqui con Clemente; <i>Il Principe</i> di Machiavelli è pubblicato postumo.	Carlo lascia Bruxelles per la Germania (17 gennaio); è vittima di un incidente di caccia e di una serie di problemi di salute (25 febbraio-luglio); è sfidato in battaglia da Solimano (12 luglio); conclude la pace di Norimberga (23 luglio) che concede tolleranza ai governanti luterani tedeschi in cambio del sostegno militare; entra a Vienna (23 settembre); l'esercito ottomano si ritira dall'Ungheria (ottobre).	Francisco Pizarro cattura il sovrano inca Atahualpa a Cajamarca (16 novembre) e invia doni a Carlo.
1533	Carlo firma il patto per la difesa dell'Italia (24 febbraio), lascia Bologna (28 febbraio), salpa per la Spagna da Genova (10 aprile) e raggiunge la famiglia a Barcellona (22 aprile).		Enrico VIII ripudia Caterina d'Aragona, sposa Anna Bolena (25 gennaio) ed è scomunicato dal papa; Pizarro giustizia Atahualpa (26 luglio); nasce Elisabetta Tudor (7 settembre); Pizarro conquista Cuzco (15 novembre).
1534	Arrivano in Spagna i doni di Pizarro (gennaio); Carlo visita l'università di Salamanca (giugno); l'imperatrice dà alla luce un figlio morto (29 giugno); muore Clemente VII (25 settembre); Alessandro Farnese viene eletto papa col nome di Paolo III (13 ottobre).	Il langravio d'Assia guida le truppe luterane nel Württemberg, scaccia le guarnigioni asburgiche e reinsedia il duca Ulrich (aprile-giugno).	Clemente ribadisce la validità del matrimonio di Enrico VIII con Caterina d'Aragona (marzo); Enrico pone fine all'obbedienza dell'Inghilterra alla chiesa di Roma.
1535	Terzo testamento di Carlo (28 febbraio); Carlo lascia la Spagna (28 maggio) e conquista Tunisi (16 giugno-20 agosto); nasce l'infanta Giovanna (24 giugno); Carlo stabilisce una casa indipendente per il principe Filippo (giugno); giro trionfale di Carlo in Sicilia (21 agosto - 2 novembre) e a Napoli; Barbarossa saccheggia Mahón a Minorca (settembre); muore Francesco Sforza, duca di Milano (1° novembre) e Leyva prende possesso del ducato in nome di Carlo.		Carlo incorpora Tlaxcala nella corona di Castiglia (13 marzo) e nomina Antonio de Mendoza primo viceré della Nuova Spagna (25 aprile).

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1536	Matrimonio di Margherita e del duca Alessandro de' Medici a Napoli, alla presenza di Carlo (18 gennaio); Carlo entra a Roma (5 aprile) e sfida nuovamente Francesco a duello (16 aprile); raggiunge la Francia a capo dell'esercito (25 luglio); muore Germana de Foix (15 ottobre); Carlo si ritira sconfitto a Genova (28 ottobre) e salpa per Barcellona (15 novembre).	Francesco occupa Savoia e Piemonte (febbraio-marzo) e negozia l'alleanza con Solimano (aprile); Carlo invade la Provenza (luglio) ma deve ripiegare in Italia (settembre-ottobre).	Muore Caterina d'Aragona (7 gennaio); Enrico VIII fa giustiziare Anna Bolena (19 maggio) e sposa Jane Seymour (30 maggio).
1537	Assassinato Alessandro de' Medici (6 gennaio); nasce l'infante Giovanni (19 ottobre).		Nasce il principe Edoardo Tudor (12 ottobre); muore la regina Jane Seymour (24 ottobre).
1538	Carlo parte per Nizza (12 febbraio); l'infante Giovanni muore (29 marzo); la flotta ottomana sconfigge i cristiani a Prevesa (28 settembre); Margherita d'Austria sposa Ottavio Farnese, nipote di papa Paolo III e futuro duca di Parma (4 novembre).	Carlo e Francesco incontrano il papa a Nizza (9 maggio-20 giugno); il duca Carlo di Gheldria muore (30 giugno) e i sudditi riconoscono il duca Guglielmo di Kleve come suo successore; Carlo incontra Francesco ad Aigues-Mortes (14-15 luglio).	I fratelli Pizarro sconfiggono e giustiziano Almagro (8 luglio).
1539	L'imperatrice partorisce un altro figlio nato morto (21 aprile) e muore lei stessa (1° maggio); Carlo nomina reggente Filippo (5 novembre) e scrive la sua prima serie di <i>Istruzioni</i> al figlio prima di partire per i Paesi Bassi (11 novembre).	Inizia la rivolta di Gand (17 agosto); Carlo raggiunge i Paesi Bassi (novembre) passando dalla Francia e incontra Francesco (10 dicembre).	Francisco de Vitoria discute la sua <i>Relectio de Indis</i> all'università di Salamanca (gennaio).
1540	Carlo approva la creazione di un archivio governativo nella fortezza di Simancas (settembre).	Carlo entra a Parigi in trionfo (1° gennaio), arriva a Gand alla testa delle sue truppe (14 febbraio) e punisce i capi della rivolta (3 maggio).	Cortés ritorna in Spagna (giugno); Enrico VIII sposa Anna di Kleve (6 gennaio), la ripudia (9 luglio) e sposa Catherine Howard (28 luglio).
1541	Il marchese del Vasto, governatore di Milano, fa uccidere gli ambasciatori francesi Antonio Rincón e Cesare Fregoso (3 luglio) e riscuote l'approvazione di Carlo; Carlo incontra Paolo III a Lucca (15-18 settembre) prima di guidare le sue forze in un infruttuoso attacco di Algeri (23-28 ottobre); Carlo torna in Spagna (1° dicembre).	Carlo presiede la Dieta di Ratisbona (23 febbraio-29 luglio); partenza per l'Italia (29 luglio); gli ottomani sconfiggono le forze asburgiche, assediano Buda (21 agosto) e occupano gran parte dell'Ungheria.	Gli alleati di Almagro uccidono Pizarro (26 giugno); Catherine Howard viene giustiziata (23 novembre).

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1542	A Monzón per incontrare le <i>cortes</i> d'Aragona (giugno-settembre), Carlo contempla l'idea di abdicare e ritirarsi in un monastero; sventato assedio francese di Perpignan (settembre).	La Danimarca e il duca di Kleve dichiarano guerra a Carlo (giugno), seguiti dalla Francia (10/12 luglio); gli alleati attaccano i Paesi Bassi, la Catalogna e la Navarra.	Carlo si allea con Enrico VIII per attaccare Francia e Scozia (11 febbraio) e firma le Leggi Nuove con la soppressione delle <i>encomiendas</i> in America (20 novembre); gli inglesi sconfiggono gli scozzesi a Solway Moss (24 novembre); muore Giacomo V di Scozia (14 dicembre) e la sua erede, Maria Stuarda, fugge in Francia.
1543	Carlo salpa per Genova (1° maggio) e a Palamos stila le istruzioni segrete al principe Filippo, ora reggente (4 e 6 maggio); Carlo incontra Paolo III a Busseto (20-23 giugno); Filippo sposa la cugina Maria Emanuela di Portogallo (14 novembre); Barbarossa e la flotta ottomana svernano a Tolone.	Carlo marcia attraverso la Germania e attacca Kleve, prendendo d'assalto Düren (24 agosto); le forze franco-ottomane saccheggiano Nizza (6 settembre); il duca Guglielmo di Kleve si sottomette e consegna la Gheldria a Carlo (7 settembre); Carlo avanza su Landrecies e dà battaglia a Francesco, che si ritira (3 novembre).	Carlo nomina Blasco Nuñez Vela primo viceré del Perù (28 febbraio); Enrico VIII sposa Catherine Parr (12 luglio).
1544	A Ceresole d'Alba, vittoria francese sull'esercito imperiale comandato da Vasto (14 aprile).	Carlo presiede la Dieta di Spira (febbraio-giugno), che approva i finanziamenti per la guerra contro la Francia; Carlo invade la Francia, cattura Saint-Dizier (17 agosto) e firma la Pace di Crépy che include molte concessioni da parte della Francia (compresa la promessa segreta di fornire aiuto contro i luterani tedeschi) ma obbliga Carlo a cedere Milano o l'Olanda al figlio di Francesco, il duca Carlo d'Orléans (18-19 settembre).	Nuñez Vela arriva in Perù (maggio); ribellione degli <i>encomenderos</i> del Perù capeggiati da Gonzalo Pizarro (agosto).

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1545	La notizia delle ribellioni in Perù raggiunge la Spagna (maggio); nasce Don Carlo (8 luglio); muore Maria Emanuela di Portogallo (12 luglio); Paolo III offre a Carlo denaro e truppe per la guerra contro i luterani (giugno) e investe suo figlio Pier Luigi del titolo di duca di Parma e Piacenza (settembre); si apre il Concilio di Trento (13 dicembre).	Carlo annuncia la decisione di cedere Milano a Carlo d'Orléans (1° febbraio) ma Carlo d'Orléans muore (9 settembre); il langravio d'Assia e l'elettore di Sassonia sconfiggono e imprigionano il duca Enrico di Brunswick e ne conquistano le terre (ottobre).	Los Cobos raccomanda di nominare Pedro de La Gasca per pacificare il Perù (30 giugno); le forze francesi invadono l'isola di Wight (21 luglio).
1546	Carlo invia a Filippo la sua «lettera di emancipazione» (30 giugno).	Carlo presiede il capitolo del Toson d'oro a Utrecht (gennaio); muore Martin Lutero (18 febbraio); Carlo arriva a Ratisbona per incontrare la Dieta (febbraio-giugno), seduce Barbara Blomberg e mobilita truppe in Germania, Italia e Paesi Bassi per reinsediare il duca di Brunswick (giugno); il langravio d'Assia, l'elettore di Sassonia e altri capi della lega di Smalcalda firmano un atto di diffida, rifiutando Carlo come loro sovrano (11 agosto); l'esercito della lega cannoneggia l'accampamento imperiale presso Ingolstadt (31 agosto-4 settembre), poi si ritira (4 settembre) e smobilita (22 novembre); Federico del Palatinato e Ulrich del Württemberg si sottomettono a Carlo (novembre-dicembre).	Il viceré del Perù Nuñez Vela sconfitto e giustiziato dai ribelli (18 gennaio); Pedro de La Gasca lascia la Spagna per il Perù (marzo); Francia e Inghilterra firmano la pace (6 giugno); La Gasca raggiunge Panama (agosto).

	Spagna, Italia e Mediterraneo	Paesi Bassi, Francia e Impero	Inghilterra, Scozia e Americhe
1547	Fieschi guida la rivolta a Genova (2-3 gennaio); Paolo III trasferisce il Concilio da Trento a Bologna (marzo); rivolte a Napoli contro l'inquisizione (maggio-agosto); muore Los Cobos (17 maggio); tregua di cinque anni tra Carlo e Solimano (19 giugno); il duca Pier Luigi Farnese è assassinato a Piacenza (10 settembre) e le truppe imperiali occupano la città; muore Cortés (2 dicembre).	A Regensburg, Barbara Blomberg dà alla luce Geronimo, figlio di Carlo, chiamato in seguito Don Giovanni d'Austria (24 febbraio); Paolo III ritira le truppe dalla Germania (febbraio); muore Francesco I (31 marzo) e gli succede Enrico II; a Mühlberg, Carlo sconfigge e cattura l'elettore di Sassonia (24 aprile), che gli cede terre e titoli; il langravio d'Assia si arrende (19 giugno) e viene imprigionato; Carlo invia guarnigioni spagnole nel Württemberg, presiede la «Dieta armata» di Augusta (1° settembre) e convoca i figli Filippo e Maria presso di sé in Germania (25 dicembre).	Muore Enrico VIII (28 gennaio) e gli succede Edoardo VI; La Gasca sbarca in Perù e avanza verso Cuzco (giugno); gli inglesi sconfiggono gli scozzesi a Pinkie (10 settembre).
1548	Inviati imperiali a Venezia assassinano Lorenzino de' Medici, uccisore del duca Alessandro (26 febbraio); Maria, figlia di Carlo, sposa Massimiliano, figlio di Ferdinando, e i due diventano reggenti di Spagna (settembre); Filippo lascia la Spagna per Genova (ottobre) e attraversa il Nord Italia diretto in Germania.	Carlo invia il suo <i>Testamento politico</i> a Filippo (18 gennaio); Carlo ordina a Filippo di raggiungerlo a Bruxelles dopo il matrimonio di Massimiliano e Maria in Spagna (9 aprile); la Dieta di Augusta emana l' <i>Interim</i> (15 maggio); la Dieta dichiara i Paesi Bassi provincia imperiale separata (30 giugno); Carlo comincia l'epurazione dei consigli comunali tedeschi nel suo viaggio di ritorno nei Paesi Bassi (agosto).	In Perù, La Gasca sconfigge gli <i>encomenderos</i> ribelli presso Cuzco (8 aprile), giustizia Gonzalo Pizarro (10 aprile) e inizia l'epurazione dei ribelli e delle loro famiglie.
1549	Il Concilio di Trento/Bologna viene prorogato indefinitamente (17 settembre); muore Paolo III (10 novembre).	Filippo raggiunge il padre nei Paesi Bassi (1° aprile) e insieme visitano le città del Sud e partecipano alle sagre, in particolare a Binche (21-31 agosto); la <i>Prammatica sanzione</i> riunisce le diciassette province asburgiche dei Paesi Bassi (4 novembre).	

	Spagna, Italia e Mediterraneo	Paesi Bassi, Francia e Impero	Inghilterra, Scozia e Americhe
1550	Giulio III (Giovanni del Monte) eletto papa (7 febbraio); quarto testamento di Carlo (19 maggio); Geronimo, figlio illegittimo di Carlo, mandato in Spagna (giugno); La <i>Junta de Indias</i> si riunisce a Valladolid per discutere della politica che il re deve tenere in America (agosto-settembre); le forze asburgiche conquistano Mahdia e altri porti nel Nord Africa (settembre).	Carlo arriva in Germania con Filippo e inizia a scrivere le sue <i>Memorie</i> (giugno); presiede la Dieta di Augusta; muore Nicolas Perrenot de Granvelle (27 agosto); aspre discussioni con Ferdinando sulla successione imperiale.	Il trattato di Boulogne riconcilia Inghilterra, Francia e Scozia (24 marzo); Carlo nomina Antonio de Mendoza viceré del Perù e Luis de Velasco viceré del Messico (aprile); La Gasca torna in Spagna dal Perù con due milioni di ducati (settembre).
1551	Nuova riunione della <i>Junta de Indias</i> a Valladolid (aprile-maggio); Filippo viaggia da Augusta alla Spagna via Trento (maggio-luglio); il duca Ottavio Farnese si schiera con la Francia e le forze congiunte imperiali e papali assediano Parma e Mirandola (luglio); gli ottomani catturano Tripoli (15 agosto).	Ad Augusta, Ferdinando e Filippo firmano un patto di famiglia per la successione imperiale (9 marzo); si riunisce il Concilio di Trento e Carlo insiste a favore della partecipazione dei luterani; i procuratori di Carlo iniziano la revisione degli atti costitutivi di venticinque città della Germania meridionale (ottobre); Enrico II e i principi luterani tedeschi guidati da Maurizio di Sassonia firmano il trattato di Lochau (5 ottobre); Carlo ordina alle guarnigioni spagnole nel Württemberg di unirsi all'assedio di Parma (ottobre) e si trasferisce a Innsbruck con la sua corte (novembre).	Carlo crea istituti di istruzione superiore in Messico e Perù (maggio).
1552	L'infanta Giovanna sposa il principe Giovanni di Portogallo (11 gennaio); fine della guerra di Parma (25 giugno); successo dell'insurrezione filo-francese a Siena (26 luglio); Carlo ordina alla sua guarnigione a Mahdia di radere al suolo le fortificazioni e abbandonare la città (settembre).	Le forze luterane occupano Augusta (4 aprile); Metz riconosce Enrico II come proprio sovrano (21 aprile); sospeso il Concilio di Trento (maggio); Carlo fugge da Innsbruck a Villach (19 maggio), accetta di rendere la libertà ai signori di Assia e Sassonia e ratifica il trattato di Passau, ponendo così fine alla guerra tedesca (15 agosto); poi si riunisce all'esercito ad Augusta (20 agosto), marcia attraverso la Germania e assedia Metz (23 ottobre).	Bartolomé de Las Casas pubblica a Siviglia la <i>Brevissima relazione della distruzione delle Indie</i> .

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1553	Carlo ordina al figlio di interrompere le negoziazioni di matrimonio con Maria di Portogallo, figlia di Eleonora (agosto).	L'esercito imperiale abbandona l'assedio di Metz (1° gennaio); Carlo raggiunge Bruxelles (6 febbraio), riunisce gli stati generali (13 febbraio) e convoca Filippo nei Paesi Bassi; le truppe imperiali assediano e distruggono Théroouanne e Hesdin (giugno) in mano ai francesi.	Muore Edoardo VI d'Inghilterra (6 luglio) e gli succede Maria Tudor; Carlo esorta Filippo a sposare Maria Tudor (30 luglio); ribellione di Francisco Hernández Girón in Perù (12 novembre).
1554	Muore il principe Giovanni di Portogallo (2 gennaio); l'infanta Giovanna dà alla luce il principe Sebastiano (20 gennaio) e ritorna in Castiglia; Filippo ragguaglia Giovanna sui doveri di reggente di Spagna, poi parte per l'Inghilterra (13 luglio); Carlo abdica come re di Napoli a favore di Filippo (24 luglio).	Carlo approva i termini del matrimonio di Filippo e Maria Tudor (4 gennaio); quinto (e ultimo) testamento di Carlo con codicilli segreti (6 giugno); Carlo lascia Bruxelles per unirsi alle sue truppe (7 luglio), accorre in aiuto di Renty e costringe i francesi a ritirarsi (14 agosto); torna a Bruxelles in trionfo (9 ottobre).	Maria Tudor schiaccia la ribellione di Wyatt (3 febbraio) e imprigiona sua sorella Elisabetta; Maria sposa Filippo (25 luglio), che diventa re consorte e si stabilisce in Inghilterra; l'Inghilterra si riconcilia con Roma; in Perù, Hernández Girón viene sconfitto in battaglia (8 ottobre) e giustiziato.
1555	Muore Giulio III (23 marzo); muore la regina Giovanna, madre di Carlo (12 aprile); Siena si arrende alle forze fiorentino-imperiali (17 aprile); Marcello II (Marcello Cervini) eletto papa (9 aprile), morte del papa (1° maggio); Paolo IV (Gian Pietro Carafa) eletto papa (23 maggio); presa di Bugia (Béjaia) da parte delle forze ottomane (agosto).	Filippo ritorna a Bruxelles (8 settembre); Ferdinando firma la pace di Augusta (25 settembre), che garantisce la tolleranza dei luterani nell'impero; Carlo abdica come sovrano dei Paesi Bassi (25 ottobre) e come gran maestro dell'ordine del Toson d'oro (26 ottobre) a favore di Filippo.	Filippo lascia l'Inghilterra per i Paesi Bassi (4 settembre).
1556	Paolo IV scomunica Carlo; Filippo dichiara guerra al papa (settembre); Carlo sbarca a Laredo (28 settembre) e viaggia verso Jarandilla.	Carlo abdica ai troni di Sicilia, Aragona e Castiglia a favore di Filippo (16 gennaio), che viene nominato vicario generale imperiale in Italia; tregua di Vaucelles con la Francia (febbraio-luglio); Carlo e le sorelle Eleonora e Maria lasciano i Paesi Bassi per la Spagna (17 settembre).	

	<i>Spagna, Italia e Mediterraneo</i>	<i>Paesi Bassi, Francia e Impero</i>	<i>Inghilterra, Scozia e Americhe</i>
1557	Carlo si ritira a Yuste (3 febbraio); Filippo lo prega di tornare sul trono di Spagna, ma Carlo rifiuta (23-24 marzo); Filippo emette il suo primo Decreto sospendendo tutti i pagamenti dal tesoro di Castiglia (maggio); muore Giovanni III re di Portogallo (11 giugno) e gli succede il nipote Sebastiano sotto la reggenza di Caterina, sorella di Carlo; pace con Paolo IV (14 settembre).	L'esercito di Filippo sconfigge i francesi nella battaglia di San Quintino (10 agosto) e invade la Francia (settembre-ottobre).	Filippo ritorna in Inghilterra (18 marzo-6 luglio); l'Inghilterra dichiara guerra a Francia e Scozia (7 giugno).
1558	Muore Eleonora d'Austria (25 febbraio); Luis Quijada porta Geronimo a Yuste e lo presenta a Carlo (luglio); la flotta ottomana saccheggia Ciutadella a Minorca (luglio); Carlo rivede il suo ultimo testamento e appor-ta alcune modifiche (9 settembre); Carlo muore (21 settembre); muore Maria d'Ungheria (18 ottobre); esequie di Carlo in Spagna e in Italia (dicembre).	Il collegio degli elettori accetta l'abdicazione di Carlo al trono del Sacro romano impero (14 marzo); Ferdinando gli succede ma nega a Filippo il titolo di vicario generale imperiale in Italia; l'esercito di Filippo sconfigge i francesi nella battaglia di Gravelines (13 luglio); esequie di Carlo nei Paesi Bassi (dicembre).	L'Inghilterra perde Calais (7 gennaio); muore Maria Tudor (17 novembre) e le succede la sorellastra Elisabetta; esequie di Carlo a Londra (dicembre).
1559	Muore Paolo IV (18 agosto); Pio IV (Giovanni Angelo de' Medici) eletto papa (25 dicembre); Filippo torna in Spagna, incontra il fratellastro Geronimo, che ribattezza Don Giovanni d'Austria, e lo accoglie a corte (settembre).	Esequie per Carlo ad Augusta (24 febbraio); la pace di Cateau-Cambrésis mette fine alle contese tra Asburgo e Valois (3 aprile); Filippo nomina la sorellastra Margherita reggente dei Paesi Bassi e salpa per la Spagna (agosto).	La pace di Cateau-Cambrésis mette fine alle contese anglo-scozzesi e anglo-francesi (3 aprile); esequie di Carlo a Lima (11-12 novembre), Città del Messico (30 novembre) e in altre città dell'America ispanica.
1562		La figlia di Carlo, Taddea, ora suora a Roma, chiede il permesso di andare in Spagna (12 ottobre); Ferdinando assicura l'elezione di suo figlio Massimiliano a re dei Romani (24 novembre).	Gonzalo Méndez, frate francescano in Guatemala, vede l'anima di Carlo ascendere dal purgatorio al paradiso.

Abbreviazioni

AA	Biblioteca de Liria, Madrid, Archivo de la Casa de los Duques de Alba
ADN	Archives départemental du Nord, Lille
B	<i>Archives Civiles, Série B (Chambre des Comptes de Lille)</i>
AGI	Archivo General de Indias, Sevilla
IG	<i>Indiferente General</i>
Justicia	<i>Papeles de justicia</i>
Lima	<i>Audiencia de Lima</i>
México	<i>Audiencia de México</i>
Patronato	<i>Patronato Real</i>
AGNM	Archivo General de la Nación, Città del Messico
Mercedes	<i>Instituciones coloniales: Mercedes</i>
AGPM	Archivo General del Palacio Real, Madrid, Sección histórica
AGRB	Archives Générales du Royaume / Algemene Rijksarchief, Bruxelles
Audience	<i>Papiers d'État de d'Audience / Papieren van Staat en Audientie</i>
Gachard	<i>Collection Gachard / Collectie Gachard</i>
MD	<i>Manuscrits divers / Handschriftenverzameling</i>
AGS	Archivo General de Simancas, Simancas (Valladolid)
CC	<i>Cámara de Castilla</i>
CJH	<i>Consejos y Juntas de Hacienda</i>
CMC	<i>Contaduría Mayor de Cuentas</i>
CS	<i>Contaduría del Sueldo</i>
CSR	<i>Casas y Sitios Reales</i>
E	<i>Negociación de Estado</i>
GA	<i>Guerra Antigua</i>
PR	<i>Patronato Real</i>
AHN	Archivo Histórico Nacional, Madrid
Inquisición	<i>Sección de Inquisición</i>
AHN Nobleza	Sección Nobleza del Archivo Histórico Nacional, Toledo
Frías	<i>Archivo de los duques de Frías</i>
«AHR»	«American Historical Review»
AMAE	Archivo del Ministerio de Asuntos Exteriores, Madrid
ANF	Archives Nationales de France, París, Archives de l'Ancien Régime
Série J	<i>Trésor des Chartes</i>
Série K	<i>Monuments historiques</i>
ANTT	Arquivo Nacional da Torre do Tombo, Lisboa
CC	<i>Corpo cronológico</i>
AS	Archivio di Stato
ASF	Archivio di Stato, Firenze
MdP	<i>Mediceo del Principato</i>
SDO	<i>Signori, Dieci di Balia e Otto di Pratica. Legazioni e commissarie, missive e response</i>
ASMa	Archivio di Stato, Mantova
AG CE	<i>Archivio Gonzaga: Corrispondenza estera</i>
ASMo	Archivio di Stato, Modena
CDA	<i>Cancelleria ducale ambasciatori</i>

- ASP Archivio di Stato, Parma
 CF *Carteggio Farnesiano*
 GG *Archivi di Famiglie e di Persone: Gonzaga di Guastalla*
 AST Archivio di Stato, Torino
 LT *Lettere di ministri*
 «B&S» *Berichte und Studien zur Geschichte Karls V.* (serie di 22 fascicoli pubblicati in «Nachrichten von der Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen, Philologisch-Historische Klasse», 1930-1942, da Karl Brandi e da suoi allievi. Cfr. Bibliografia)
- BAE Biblioteca de Autores Españoles
 BAV Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
 Vat. Lat. *Codex Vaticanus Latinus*
 «BCRH» «Bulletin de la Commission Royale d'Histoire»
 «BH» «Bulletin Hispanique»
 «BHO» «British History Online»
 «BIHR» «Bulletin of the Institute of Historical Research»
 BL British Library, Londra
 Addl. Ms. *Additional Manuscripts*
 Cott. Ms. *Cotton Manuscripts*
 Eg. Ms. *Egerton Manuscripts*
 Harl. Ms. *Harleian Manuscripts*
- BMECB Bibliothèque Municipale d'Étude et de Conservation, Besançon
 Ms. Granvelle *Collection Manuscrite Granvelle*
 BNE Ms Biblioteca Nacional de España, Madrid
 BNF Bibliothèque Nationale de France, Parigi
 Dupuy *Collection manuscrite Dupuy*
 F. f. *Fonds français*
 Ms. Esp. *Manuscrit espagnol*
 Ms. Port. *Manuscrit portugais*
- BNMV Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
 BNP *La Bibliothèque Nationale à Paris. Notice et extraits des manuscrits qui concernent l'histoire de la Belgique*, a cura di L. P. Gachard, 2 voll., Bruxelles 1877
- BR Ms Biblioteca Real Madrid
 «BRAH» «Boletín de la Real Academia de la Historia»
 BRB Ms. Bibliothèque royale de Belgique / Koninklijke Bibliotheek, Bruxelles
 BSLE Ms Biblioteca del Real Monasterio de San Lorenzo de El Escorial
 BZ Biblioteca de Zabálburu, Madrid
 CADMA Centre des Archives Diplomatiques du Ministère des Affaires Étrangères, La Courneuve
 MDE *Mémoires et documents: Espagne*
 CCG *Correspondance du Cardinal de Granvelle*, a cura di E. Poulet e C. Piot, 12 voll., Bruxelles 1877-96
 CDCV *Corpus Documental de Carlos V*, a cura di M. Fernández Álvarez, 5 voll., Salamanca 1974-81
 CLC *Cortes de los antiguos reinos de León y de Castilla*, 7 voll., Madrid 1861-1903
 CMH *Correspondance de Marie de Hongrie avec Charles-Quint et Nicolas de Granvelle*, a cura di L. Gortier-van Royen e J.-P. Hoyois, 2 voll., Lovanio 2009
- CODOIN *Colección de Documentos Inéditos para la historia de España*, 112 voll., Madrid 1842-95
- CODOIN *Colección de Documentos Inéditos relativos al descubrimiento conquista y organización de las antiguas posesiones de América y Oceanía*, 42 voll., Madrid 1864-84

- CODOIN *Colección de Documentos Inéditos relativos al descubrimiento, conquista y organización de las antiguas posesiones españolas de Ultramar*, 25 voll. Madrid 1885-1932
- CR *Corpus Reformatorum*, a cura di K. G. Bretschneider et al., 101 voll., Halle 1834-
- CSPF *Calendar of State Papers, Foreign Series, of the reign of Edward VI, 1547-1553*, a cura di W. B. Turnbull, London 1861
- CSP Milan *Calendar of State Papers and Manuscripts in the Archives and Collections of Milan, 1385-1618*, a cura di A. B. Hinds, London 1912
- CSPSp *Calendar of Letters, Despatches, and State Papers, relating to the negotiations between England and Spain, preserved in the archives at Vienna, Simancas, Besançon, Brussels, Madrid and Lille*, 13 voll., a cura di G. A. Bergenroth, P. de Gayangos et al., London 1862-1954
- CSPSp *Supplement to volume I and volume II of Letters, Despatches, and State Papers, relating to the negotiations between England and Spain, preserved in the archives of Simancas and elsewhere*, a cura di G. A. Bergenroth, London 1868
- CSPSp Further *Further Supplement to Letters, Despatches, and State Papers, relating to the negotiations between England and Spain, preserved in the archives at Vienna and elsewhere, 1513-1542*, a cura di G. Mattingly, London 1947
- CSPV *Calendar of State papers and manuscripts relating to English Affairs existing in the archives and collections of Venice*, a cura di H. F. Brown et al., 38 voll., London 1864-1947
- CWE *The Complete Works of Erasmus. The Correspondence*, a cura di W. K. Ferguson, J. Estes et al., 18 voll., Toronto 1974-
- EHR «English Historical Review»
- HHStA Haus-, Hof- und Staatsarchiv, Vienna
 Länderabteilungen Belgien-Niederländisches Department
 Belgien DD *Belgien Repertorium DD*
 Belgien PA *Belgien Repertorium P Abteilung A*
 Belgien PB *Belgien Repertorium P Abteilung B*
 Belgien PC *Belgien Repertorium P Abteilung C*
 Handschriftensammlung
 Hs. Blau *Handschrift Blau*
- HMC *Historical Manuscripts Commission*
 HR *Historical Research*
 HSA Hispanic Society of America, New York
 Altamira *Altamira collection*
 B *Collezione principale di manoscritti*
 HC *Acquisizioni di Karl Hiersemann*
- Hunt Huntington Library, Art Collections, and Botanical Gardens, San Marino (California)
 HA *Hastings Manuscripts*
 PL *Pizarro-La Gasca collection*
- IVdeDJ Instituto de Valencia de Don Juan, Madrid
 KB Koninklijke Bibliotheek, L'Aia
 KFF *Die Korrespondenz Ferdinands I. Die Familienkorrespondenz*, a cura di W. Bauer et al., 5 voll., Wien 1912-
- LCK *Correspondenz Kaiser Karls V., aus dem königlichen Archiv und der Bibliothèque de Bourgogne zu Brüssel*, a cura di K. Lanz, 3 voll., Leipzig 1844-46
- LGC *Correspondance de l'empereur Maximilien 1^{er} et de Marguerite d'Autriche, sa fille, gouvernante des Pays-Bas, de 1507 à 1519*, a cura di A. J. G. Le Glay, 2 voll., Paris 1839

- L&P Henry VIII *Letters and papers, foreign and domestic, of the reign of Henry VIII*, a cura di J. S. Brewer, J. Gardiner e R. H. Brodie, 21 voll., London 1872-1920
- LWB *Dr Martin Luthers Werke, Kritische Gesamtausgabe. Abteilung 4: Briefwechsel*, 18 voll., Weimar 1930-85
- LWS *Dr Martin Luthers Werke, Kritische Gesamtausgabe. Abteilung 1: Schriften*, 56 voll., Weimar 1883-1929
- MHE *Memorial Histórico Español*
- MÖStA *Mitteilungen Österreichischen Staatsarchivs*
- NBD *Nuntiaturberichte aus Deutschland. Nebst ergänzenden Aktenstücken, Erste Abteilung 1533-1559*, a cura di W. Friedensburg, L. Cardauns et al., 17 voll., Gotha 1892-1981
- ODNB *Oxford Dictionary of National Biography*, Oxford 2004: www.oxforddnb.com
- ÖNB *Österreichische Nationalbibliothek*, Vienna
- PEG *Papiers d'État du Cardinal de Granvelle*, a cura di C. Weiss, 9 voll., Paris 1841-52
- RAH Ms *Real Academia de la Historia*, Madrid
- Muñoz *Colección manuscrita Muñoz*
- Salazar *Colección manuscrita Salazar y Castro*
- RTA *Deutsche Reichstagsakten, jüngere Reihe. Deutsche Reichstagsakten unter Kaiser Karl V.*, a cura di A. Kluckhohn et al., 20 voll., Gotha-München 1893-2009
- «SCJ» «Sixteenth Century Journal»
- SP *State papers, published under the authority of His Majesty's Commission. King Henry the Eighth*, 11 voll., London 1830-52
- SPO *State papers Online*
<https://www.gale.com/uk/primary-sources/state-papers-online>
- TNA SP *The National Archives*, Kew, Londra, *State papers*
- TRHistS *Transactions of the Royal Historical Society*

Nota sulle fonti

La storiografia del regno di Carlo V, scrive nel 1952 Benito Sánchez Alonso nelle sue *Fuentes de la historia española y hispanoamericana*, è «la più interessante di tutte le epoche», ma è altresì «estremamente copiosa e confusa». Dopodiché, l'autore procede a elencare circa duemilacinquecento fonti, in dieci lingue diverse, sulla «Spagna nel periodo 1516-1556». Dal 1952 a oggi, il panorama storiografico che concerne la Spagna, l'America Latina e ad altre parti dell'impero di Carlo è ovviamente diventato ancora più copioso e confuso. Le quasi trecento pagine dei saggi storici che compongono il pregevole volume *The histories of Emperor Charles V*, pubblicato nel 2005, esaminano solo opere edite in vari paesi europei e nell'ex impero ottomano, senza tenere conto delle testimonianze degli scrittori latinoamericani.¹

Le principali fonti primarie sulla vita e il regno dell'imperatore possono essere suddivise in sei macrocategorie, ossia: repertori, «ego-documents», archivi amministrativi, archivi diplomatici, cronache e storie, lasciti culturali.

I. REPERTORI

Sette raccolte – quattro a stampa e tre manoscritte – forniscono una grande quantità di informazioni su Carlo e il suo mondo.

1. I viaggi di Carlo

Manuel de Foronda y Aguilera impiegò quasi cinquant'anni – l'edizione finale della sua opera venne pubblicata nel 1914 – a esaminare tutte le fonti a sua disposizione per stabilire dove Carlo avesse trascorso ogni notte e ogni giorno della sua vita e (quando possibile) che cosa facesse in quel luogo. I due repertori di Vicente de Cadenas y Vicent, *Diario del emperador Carlos V* e *Caminos y derroteros*, forniscono, per un verso, maggiori informazioni del testo di Foronda perché includono molti eventi importanti per Carlo, ma ai quali egli non partecipò personalmente, e per un altro verso ne presentano meno, dal momento che omettono i copiosi riferimenti archivistici forniti da Foronda. Attualmente, Alain Servantie e altri stanno realizzando un sito web che si chiamerà «Itinera Carolus V / The European routes of Emperor Charles V: Itinera Carolus V / Las Rutas del Emperador».²

2. La corrispondenza politica di Carlo V: la collezione dell'Università di Costanza

Negli anni '60 del secolo scorso, Horst Rabe e un team dell'Università di Costanza iniziarono a fotocopiare la corrispondenza politica di Carlo V conservata negli archivi e nelle biblioteche di Austria, Belgio e Spagna. Nel 2000 avevano già catalogato oltre 120.000 missive inviate a Carlo o ricevute da Carlo, e provenienti da circa 1.500 diversi faldoni di documenti in olandese, francese, tedesco, italiano, latino e spagnolo. Assegnato un numero a ciascun documento, ordinarono la raccolta per data e corrispondenze, pubblicandone poi un indice (Rabe, *Karl V., politische Korrespondenz*) e una descrizione generale (Rabe, *Die politische Korrespondenz*). Le fotocopie delle lettere conservate alla Biblioteca dell'Università di Costanza sono suddivise in *Schuber*, secondo l'archivio, la serie e il faldone (*legajo*, *liasse* o *Konvolut*) da cui provengono, e su ogni scatola compaiono di solito due sommari del contenuto, uno organizzato secondo i numeri assegnati alle lettere contenute in